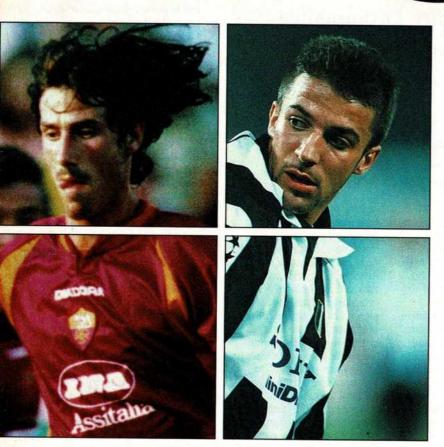
FRANCE 98
1998
ANNO MONDIAL
FATTI E FIGURE DI DUE
GIORNATE DI CAMPIONATO
GUERIN SPORTIVO
7
Il doppio poster di Monella
Direttore
Italo Cucci
Settimanale di critica
e di politica sportiva
fondato nel 1912
Anno LXXXVII- N.7 (1183)
13-17 febbraio 1998
Sped. a.p. 45%
art. 2 comma 20/6 legge 662/96
filiale BO
L. 4.500
Presidenti rissosi, giocatori violenti, Lega affarista, totonero in agguato. Quando tutto va a rotoli, ecco trovato il capro espiatorio: l'arbitro
il mostro
Batigol & Ronaldo
SUPERCOPPIA PER MORATTI
Salas il Matador
FA IMPAZZIRE LA LAZIO E IL CILE
Baggio Supergol
DATEGLI UN POSTO IN NAZIONALE
CIRIO
Domenico
Messina
arbitro
di Juve-Roma

RITO
SUB

LA TUA SQUADRA DEL CUORE, IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA, PER TUTTO IL GIRONE DI RITORNO. ABBONATI SUBITO PER NON PERDERE NEMMENO UNA PARTITA: SE ABITI NELLA CITTA' DELLA TUA SQUADRA, LA SEGUIRAI IN TRASFERTA CON **259.000 LIRE**; SE INVECE SEI LONTANO, VEDRAI OGNI SUO

IL RICEVITORE DIGITALE E' A NOLEGGIO. ABBONATI NEI

R N O
I T O

INCONTRO CON **359.000 LIRE**, SEMPRE **COMPRESO IL NOLEGGIO DEL RICEVITORE**. E SE VUOI FARE L'EN PLEIN, C'E' IL NUOVO SERVIZIO **"GOLD"**: TUTTE LE PARTITE DEL CAMPIONATO IN DIRETTA E IN SIMULTANEA, SALTANDO DA UNO STADIO ALL'ALTRO CON UN TOCCO DEL TELECOMANDO.

CENTRI AUTORIZZATI D+ O TELEFONA ALLO 02/701370.

NOVITA' 98
NOVITA'

di Italo Cucci

Juve-Roma, Bari-Fiorentina, Fiorentina-Inter, Brescia-Juve... Il settore arbitrale è in crisi ma i Padroni del Vapore non vogliono varare le riforme. Preferiscono litigare la domenica e spartirsi i miliardi del Barnum il lunedì

MA ADESSO DATECI IL DOPPIO ARBITRO

Non sono un pentito. Sono soltanto un appassionato che vorrebbe continuare a vivere l' avventura calcistica iniziata più di quarant'anni fa, da ragazzo, come tanti ragazzi, e proseguita da giornalista. In tanti anni ho imparato tante cose. Soprattutto che il mondo va cambiando. Quasi sempre in peggio. E chi fa questo mestiere ne deve tener conto. Perché molti ti leggono, ti ascoltano, e magari pendono dalle tue labbra. Insomma: hai una responsabilità non lieve e non puoi dimenticarlo. Tanti anni fa, "sparare" all'arbitro era un' abitudine molto diffusa. Un po' Perché gli arbitri di errori ne hanno sempre commessi e non sempre - come si dice - in buonafede. Sì, ho conosciuto anche arbitri cialtroni. Da cronista ho registrato molti fatti scandalosi nel mondo delle ex giacchette nere, e li ho anche raccontati, contribuendo alla pulizia dell'ambiente. Oggi gli arbitri danno maggiore affidamento sul piano della correttezza, anche se sono peggiorati sul piano tecnico, soprattutto Perché superati da un calcio che corre speditamente verso il futuro mentre loro sono inchiodati al passato. È esploso - tanto per dire - il pressing, furoreggiano mode che prediligono l'aspetto muscolare, l'indegno trucco del fuorigioco elevato a sublime furberia, il cosiddetto fallo tattico, l'aggressività proditoria, la maleducazione agonistica, la simulazione vigliacca. Mentre loro, gli arbitri, sono praticamente rimasti al palo nonostante un maggior impegno nella preparazione frustrato da un'attività ormai frenetica. E da regolamenti aggiornati soprattutto per rendergli la vita più difficile. All'insegna del "progresso senza avventure" - frusto slogan dei profittatori di regime - sono stati colpevolmente guidati al disastro. Alla crisi che stiamo vivendo e che - proprio Perché i tempi sono cambiati - dobbiamo giudicare con maggior realismo e attenuata passionalità. Non sono pentito per le antiche battaglie arbitrali. Quel che ho detto ho detto. Oggi devo raccomandare a me stesso - e a chi mi legge - tolleranza. Devo dare anche per scontato che l'antico vizio della sudditanza psicologica è ormai ineluttabile presenza nel subconscio dell'arbitro, sia pure il migliore. Gli uomini amano correre in soccorso del vincitore, sempre. Gli arbitri sono uomini. Non riesco più a stupirmi del fatto che i loro involontari errori finiscano per favorire quasi sempre i potenti. Che altrimenti non sarebbero potenti sempre, mentre agli altri sono concesse solo periodiche escursioni nei territori dello Scudetto. Pochi anni fa - ma mi sembra passato un secolo - ho ingaggiato una battaglia per ottenere la ripetizione di una partita Juve-Roma a mio avviso inficiata da un errore tecnico. Mi trovai a battermi da solo, abbandonato anche da quei dirigènti giallorossi che probabilmente avevano deciso di monetizzare il torto subito. Gente che all'improvviso torna a strepitare e a lanciare accuse di scorrettezza avendo a sua volta tentato qualche furbata peraltro

Un rigore negato alla Roma domenica (a sinistra il fallo di Deschamps su Gautieri) , uno negato al Brescia mercoledì (a destra il fallo di Montero su Hubner): c'è di mezzo la Juve, ma gli errori arbitrali si moltiplicano su tutti i campi

non andata a buon fine. Se una società, ad esempio, arruola fra i dirigenti un arbitro a riposo il più delle volte lo fa pensando di migliorare le "relazioni esterne". Quando si accorge che quell'ex arbitro è semplicemente una persona per bene, se ne libera. Oggi il calcio è in mano a gente così. Furbastri, affaristi, rissaioli, wandeosiris, citrulli che hanno trasformato il Campionato in un business. E basta. Gente che in Lega parla solo di soldi. E di debiti, naturalmente. Che va sulla piazza del paese a gridare allo scandalo e a Milano a dividere i proventi dei contratti televisivi, degli sponsor e di quant'altri - tifosi a pagamento compresi - continuano a finanziare questo barnum osceno, avendo poi la ridicola pretesa di additare al pubblico ludibrio un solo mostro: l'Arbitro. Che può chiamarsi Messina, Boggi, Bettin, Pairetto o come vi pare. Ha ragione Gianni Mura (quant'è bravo, quando s'incazza) a dire che gli arbitri devono ribellarsi e ottenere importanti riforme di settore. Un anno fa questo giornale rivelò che si era pronti, prontissimi per l'introduzione del secondo arbitro. Non se ne fece nulla. Perché il Potere si regge sulle divisioni, sulle risse, sugli scandali. E l'Errore è utile. Adesso questa riforma è praticamente inevitabile. Per restituire fiducia agli sportivi che per primi portano l'obolo alle casse dei Padroni del Vapore. E ce ne vorrà, di fiducia, nei giorni a venire. Il "caso Livorno" ha rivelato che il terzo Totonero è alle porte. E che ce ne sarà per tutti. In particolare per chi è abituato all'immobilismo e al miracolismo, per chi è sicuro che la salvezza del calcio sia sulle ginocchia di Giove. Nel 1980 avvertimmo il pericolo incombente e, denunciando il malcostume imperante, annunciammo l'arrivo dei Carabinieri. Sbagliammo soltanto Arma: arrivò la Finanza. *Do you remember?* □

Sommario

N. 7 (1183) 13/17 febbraio 1998

IN COPERTINA

6 Simoni si difende
8 Salas? Fenomenale

CALCIOMONDO

12 Il punto di Bortolotti
14 La 19ª giornata di A
17 Guerin d'Oro
18 I bomber della 19ª
24 La 20ª giornata di A
28 I bomber della 20ª
67 Le cifre di B
70 La C1 e la C2
72 I Dilettanti
73 Manchester, che crisi
74 M'Gladbach kaputt
75 Sacchi al Psg?
76 Real, panchina bollente
77 Iordanescu il... greco

GUIDA MONDIAL

36 Cile e Nigeria dal vivo
61 Francia, sogni e caos

GUERIN PIÙ

85 "Monella" si confessa

LE RUBRICHE

34 Storie vere
83 Segretissimo
84 Oasis
88 La Palestra
91 Panorama Sport
94 Posta & Risposta
98 Lettere in fuorigioco

LA NOSTRA SCHEDINA

Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO 29 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

	PARTITE DEL 15/2/1998 squadra 1ª	squadra 2ª	1		
1	Atalanta	Napoli	1		
2	Bari	Lazio	X		
3	Empoli	Fiorentina	1	2	
4	Inter	Lecce	1		
5	Juventus	Sampdoria (ore 20,30)	1		
6	Piacenza	Brescia	1		
7	Roma	Bologna	1	2	
8	Udinese	Parma	1	X	
9	Vicenza	Milan	X		
10	Foggia	Torino	X	2	
11	Lucchese	Perugia	1	X	
12	Atl. Catania	Acireale	X		
13	Benevento	Catanzaro	X		

Questo sistema costa L. 25.600

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 5 di giovedì 12 febbraio 1998

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

SIMONI: «Nessuno ricorda i miei meriti»

L'Inter, in bilico, sceglie la strada del silenzio stampa. Gigi però non ci sta e di fronte al fantasma dell'esonero si difende

di Matteo Marani

Simoni, saprebbe spiegare in poche parole cosa divide oggi l'Inter e la Juve?
L'abitudine della Juve alla vittoria, maggiori convinzione e determinazione di noi nel lungo periodo. Finché non si vince non è possibile gestire le cose con altrettanta tranquillità. Ci ha fatto caso? Quando la Juve era a quattro punti dall'Inter il fatto passava sotto silenzio, appena si sono invertite le parti è stato il dramma, hanno subito parlato di sostituirmi.

Due volte in una stagione, non c'è male...
Sono convinto che Moratti non mi avrebbe mandato via nemmeno se avessi perso con il Brescia alla prima giornata. Avrebbe atteso altre tre o quattro gare, poi chissà. Le dico, a proposito di quella vicenda, che mi riconosco un grande merito nella rinascita dell'Inter: la mia compostezza ha permesso di risalire con calma, ho protetto la squadra.

Fino al derby con il Milan e al ko con il Bari. Perché?
Sono stati due colpi devastanti, Da allora si è rotto qualcosa, unito a un calo di forma provocato dalla sosta di dicembre. E questo, purtroppo, in coincidenza con l'incredibile gennaio della Juve, più brava di noi a superare le difficoltà. Abbiamo degli sbalzi pericolosi, in certi momenti sembra che ti crolli il mondo addosso. Ecco, noi dobbiamo imparare a superare questi frangenti. Sa cosa mi ha insegnato il calcio?

Che non c'è gratitudine?
Questo è normale: Simoni all'inizio non capiva niente, poi è diventato un fenomeno, adesso è di nuovo un coglione, un reperto archeologico. No, il calcio mi ha insegnato che tutte le squadre, anche le grandi, attraversano ogni campionato un periodo di crisi. Tutto sta in come lo si supera.

Cosa le ha detto Moratti dopo la sconfitta interna con il Bologna?
Era amareggiato, incapace anche lui di spiegarsi quel tracollo. Altre volte l'ho visto arrabbiato, in quella circostanza era solo deluso. Ma mi ha dato fiducia, in conformità con un dialogo che è sempre stato franco e presente, come con il resto dell'ambiente. Ho rinnovato da poco il contratto anche perché credo che ci siano i presupposti per continuare il lavoro iniziato quest'anno. Voglio aggiungere la cosa più importante: se abbiamo vinto nel girone di andata possiamo farlo anche in questo di ritorno.

Lei come giudica la sua gestione del gruppo?
È stato il mio errore: dovevo usare meno i sentimenti, essere più selettivo in certe occasioni. Invece, qualche volta ho cercato di accontentare tutti. Ma voglio anche ricordare che Bergomi era un giocatore finito, Galante non all'altezza del compito, Winter uno che non sapeva più giocare a calcio. E poi Moriero, un calciatore inutile che è diventato l'ago della

MAKELELE VERSO LA JUVE

La piccola colonia francese della Juventus è destinata ad allargarsi. Dalla prossima stagione dovrebbe infatti entrare a far parte del gruppo bianconero Claude Makelele *(a fianco, nella foto Flash Press)*, 25 anni, centrocampista del Marsiglia di origini congolesi (il papà, calciatore professionista, ha giocato nella nazionale dello Zaire). Elemento sgusciante, utile sia in copertura che in fase di rifinitura, Makelele era nel mirino del Chelsea ma la Juve, facendogli firmare nei giorni scorsi un precontratto, pare aver bruciato la concorrenza degli inglesi.

TITANIC-MOGGI

Spesso basta un niente a mutare il corso della storia. Ad esempio, cosa sarebbe cambiato nella vicenda del Titanic se il comandante fosse stato Luciano Moggi? Ecco dieci ipotesi in tempo reale.

1) Affonda l'iceberg.
2) I passeggeri non sono divisi in tre classi ma a scaglioni secondo il parametro.
3) Sul ponte non ci sono contemporaneamente più di tre passeggeri extracomunitari.
4) Al viaggio inaugurale lui non c'è: è a comprare un'altra nave.
5) Mentre la nave affonda e i passeggeri ballano, lui sta opzionando gli orchestrali di un'altra nave.
6) L'iceberg è suo.
7) La nave sta imbarcando acqua, lui fissa la scena e dice: questo non l'ho previsto. Come d'incanto, l'acqua inizia a defluire in mare.
8) All'imbarco, tutti quelli che salutano commossi i viaggiatori dalla banchina hanno pagato il biglietto per farlo.
9) Dopo la tragedia, esperti geologi scoprono che l'iceberg soffriva di sudditanza psicologica.
10) Un attimo prima di partire firma un ricco contratto con una casa di produzione cinematografica per un film sul disastro.

Dante Apolloni

Sotto (foto Borsari)**, un contrasto tra Djorkaeff e Kanchelskis: il francese dell'Inter stenta a ritrovare la forma migliore**

bilancia dell'Inter. Quando non c'era lui sono arrivati i capitomboli peggiori.

Paulo Sousa l'ha voluto o glielo hanno preso?
Me lo hanno preso, ovviamente consultandomi. Se esiste una rete di osservatori è giusto che venga usata. All'Inter serviva un giocatore che verticalizzasse il gioco di centrocampo e il portoghese è stato preso per questo. Se vuole proseguire nel ragionamento, le dico che anche una volta l'allenatore raramente faceva la squadra.

Ganz non sarebbe servito?
Certo, a tutte le squadre serve un giocatore come lui. Ma dopo sei mesi se ne sarebbe andato comunque e l'Inter ha guadagnato con lui la metà di Moriero e altri soldi. Come si poteva rinunciare?

Simoni, non le sembra che a Ronaldo arrivino pochi palloni giocabili?
I palloni si vanno a prendere, è la sorte di tutti i giocatori. Ho visto con attenzione una partita di Batistuta. Ebbene, gli sono stati forniti quattro assist.

Perché dunque Ronaldo ha fin qui vissuto fra luci e ombre?
Ha 21 anni e non bisogna dimenticarlo. Ha giocato tanto, normale che incida anche la stanchezza. L'ho detto e lo ripeto: questa ragazzo fa fatica a scendere dal pullman senza essere pressato. Visto tutto, mi sembra che abbia fatto appieno il suo dovere. □

Napoli, bandiere al vento

Passato, presente e, si spera, futuro. Ormai alla canna del gas, dopo aver bruciato in diciannove giornate ben tre allenatori (Mutti, Mazzone e Galeone), per salvare il salvabile (leggi la faccia) il Napoli ha giocato le carte della disperazione affidandosi a due vecchie bandiere, Vincenzo Montefusco e Antonio Juliano, idoli del San Paolo negli anni Sessanta e Settanta. Montefusco, tecnico della formazione Primavera che già l'anno scorso aveva guidato la prima squadra nel finale di stagione rilevando Simoni, ha fatto il suo esordio in panchina contro il Vicenza, mentre Juliano è il nuovo direttore generale al posto di Salvatore Bagni, "vittima" incolpevole del caos che da tempo regna sovrano nelle tormentate vicende partenopee. Per il celebre "Totonno", regista doc in campo, si tratta del terzo ciak da dirigente azzurro. Ferlaino lo chiamò una prima volta nel 1980, ma il rapporto (che pure ebbe il merito di portare a Napoli un campione come Krol) si interruppe bruscamente appena un anno più tardi (divergenze sulla riconferma di Marchesi). Nel 1983 il secondo incarico, e un ruolo decisivo nell'acquisto di Maradona dal Barcellona. Anche in quel caso, però, anziché premiare i meriti dell'uomo di casa, Ferlaino a giochi fatti preferì affidarsi all'esperienza di mercato di Italo Allodi e Juliano, messo alla porta, rimase così escluso dal periodo d'oro legato alle prodezze di Dieguito. Il terzo matrimonio sarà più fortunato dei due che l'hanno preceduto? I tifosi se lo augurano. Juliano, sotto il profilo dell'impegno e dell'attaccamento alla maglia, è una garanzia. E l'ennesimo ribaltone, se non altro, un primo risultato l'ha prodotto subito: il successo di mercoledì è un piccolo segnale di vitalità. Se retrocessione deve essere, che sia almeno a testa alta, dopo aver lottato fino alla fine. La speranza è l'ultima a morire. Le vie di Ferlaino, è dimostrato, sono infinite...

Sopra, dall'alto, Juliano con Ferlaino e l'amico Montefusco: è il nuovo Napoli anno 1998. Sotto e a sinistra, due immagini datate invece 1980: "Totonno" è con Krol e Ferlaino. Bei tempi... (foto Capozzi)

Il "matador" cileno si presenta con una doppietta

Salas: «Sono il p

Mancino che non perdona, molto religioso, schivo ma determinato, Marcelo non vede l'ora di cimentarsi col campionato più difficile: «Far gol è un sogno, che ti porta a sognare sempre di più»

di Matteo Dalla Vite

ESCLUSIVO

Salas in allenamento a Londra e con la maglia della Lazio, che vestirà nella prossima stagione (foto Pozzetti)

Italia, attenta! Così Marc

LONDRA. Ecco l'altro. L'altro Fenomeno. Gioca sul filo del fuorigioco, ha il Diavolo in corpo, non lascia una briciola di tutto ciò che può devastare con quelle gambette rapide, quella astuzia da campionato italiano, quella rabbia che farà delirare i laziali. Il Marcelo Salas in campo è come l'hanno dipinto fino a oggi: un tiro, un gol; un dribbling vero, rigore, ancora gol. È impertinente, è sgusciante, è il re di Wembley davanti agli occhi impressionati di Cesare Maldini che si aggiusta lo sciarpone bianco e fa: *«Ragazzi, questo è davvero bravo: non lascia perdere un pallone, dobbiamo stare attenti».* E dobbiamo stare attenti sì, perché a giugno – quando si apriranno le porte-Mondial – l'avremo davanti. E per di più con Zamorano a fianco. Dopo averlo incontrato di persona (fra il diffidente e il simpatico curioso), ecco la fortuna di averlo visto "alive", dal vivo. Totale: Mas vivo que nunca, più vivo che mai.

BIP BIP. Rincorre mille palloni, a volte per la troppa voglia di averlo arriva fino alla propria trequarti e ti zampetta da dietro, come se avesse un gancio pigliatutto, il sinistro. Sì, nel novanta per cento dei casi lavora col mancino-uncino. Ci fa di tutto: copre il pallone, gioca di gambe con l'avversario, s'incolla la

all'Inghilterra. La Lazio è in paradiso, Maldini è preoccupato

oeta del gol»

LONDRA. *«Il mio calcio? Sì, può essere poesia, perché è espressione di gioia, di forza, di sentimento. E perché è un sogno, che ti porta a sognare sempre di più».* Marcelo Salas è un Lilliput con la corazza da grande e la potenza dei poeti d'urto. Firma per la prima volta la maglia della Lazio (*«È quella di ricambio, vero?»* ci dice letteralmente. *«È molto bella»* e sorride) alle 12.50 di un giorno importante: quello in cui il "Guerino" gli dà il battesimo italiano anticipando di due giorni (è il 10 febbraio) la vestizione ufficiale in biancazzurro. Marcelo è un po' Maradona e un po' Banderas (di faccia), un po' indio e un po' indiavolato, ma quando gli ricordi che lui, ventitrè anni fa, è nato nella stessa città del Nobel Pablo Neruda (Temuco, Cile) allora racconta che sì, il suo calcio ha qualcosa a che spartire con la poesia. *«Puede ser, sì»*, puntualizza. E va ad allenarsi.

FURIA. Sopracciglia folte, niente orecchini, caschetto appena lavato, altezza non elevatissima (1,72, circa): Marcelo ci accoglie con disponibilità e sorpresa. *«Gherino Sportivo? Sì, sì, conosco. Una foto? Una entrevista? Vediamo, despues».* Corricchia e scatta, si siede e rifiata, fa scatti ripetuti e sorrisi a ripetizione col suo Cile. Poi, gara. Anzi, gare: quella di stoccate al volo su cross di Acosta, il Ct, e quelle dal dischetto. Cose classiche, se nella tua vita hai visto due-allenamenti-due. La prima è l'esplosione fatta persona: due gol di testa e il resto è tutto sinistro, colpi mancini (ogni riferimento al Roby laziale non è puramente casuale) che sanno farsi guardare. Già, tutti guardano lui e lui si piace da matti: trotterella, cross, coordinazione e buuum. Dentro. Di potenza, soprattutto, ma anche piazzando. Poi, i rigori: rincorsa breve (sei passi), arcuata, sinistro a incrociare. Gol o traversa: mai fuori. Sì, insomma, siamo davanti al nuovo Fenomeno made in Cile, il ragazzo pagato da Cragnotti 31 miliardi (al giocatore andranno 3,5 miliardi all'anno per otto stagioni più 4.700 milioni come quota percentuale sul trasferimento) che dovrà essere la risposta biancazzurra al dio Ronaldo. *«Confesso che cominciare con questi paragoni mi mette un po' di timore; la troppa attesa che si è creata col mio arrivo, poi, accentua il tutto. Aspettate che cominci a giocare, solo allora potrete e potremo capire se Salas si è integrato bene».*

MANCINI E IL MANCINO. Dimostra più dei ventitré anni che porta, forse perché gira con un muso spesso imbronciato. Sorride solo quando nell'Hotel di Londra in cui era in ritiro un mucchio selvaggio di ragazzine in bilico sulle zeppe gli chiedeva autografi, baci e foto. *«Io un idolo? Nooooo».* Però i cileni se lo mangiano con gli occhi. *«La mia carriera è stata finora un crescendo continuo, fin da quando sono approdato al calcio professionistico a sedici anni, nell'Universidad de Chile. Mi auguro che con la Lazio continui il mio successo, ma per favore, non è mia abitudine fare promesse. Di nessun tipo».* Il "Matador" (così lo chiamano per il suo modo di esultare, ma c'è anche chi dice che il nomignolo sia nato da una canzone che un gruppo musicale gli aveva dedicato e il cui finale era, appunto, Matador) conosce Mancini, il più brasiliano dei nostri fantasisti? *«È un grande giocatore, lo so. E con lui i vari Boksic, Casiraghi, Chamot, Almeyda: il fatto che ci siano tanti giocatori di valore non mi fa paura. Spero di poter farmi vedere il più possibile e di segnare i gol che sto segnando da sempre. Tanti gol, e importanti».* Già, El Matador non è quello abbonato alle triplette e alle doppiette; è tipo che quando la partita butta sul teso, zac, infila il mancino e piazza la rete decisiva. *«Come giocatore assomiglio molto a Zamorano»* ha detto. *«Forse lui è un po' più forte nel gioco aereo, ma entrambi lavoriamo molto anche per la squadra: rientri, corse, scatti, dribbling e il fiuto del gol poi fa il resto. Il mio piede preferito è il sinistro (già visto in allenamento... n.d.r.), ma so essere pericoloso anche di destro e di testa».*

PAPA. Il ragazzo dal capello corvino è un cattolico fervente:

segue

elo *ha conquistato* **Wembley**

sfera al tacchetto come fosse Mister Attak. Non è Ronaldo, per carità, ma un giocatore che in quel 2-0 storico di Wembley ha dimostrato di saper essere da Ronaldo, ovvero da campionato italiano. Cerchietto per bloccare la zazzera nera, va a cercare palloni impossibili e, come detto, gioca sul filo del fuorigioco. Sempre. Alla Inzaghi. Due volte va male, le altre sguscia e se parte è difficilmente recuperabile. Il primo gol a Wembley è stato così: lancio lungo e preciso di Sierra (numero 10, tutto sinistro, l'unica fonte di fantasia di questo Cile), controllo di coscia e prima che la palla cada per terra, bum, stoccata dove chi ci arriva è bravo. L'Inghilterra si è piegata, fate voi. Fa sempre il segno della croce prima di entrare in campo (in entrambe le frazioni), devi acchiapparlo d'anticipo sennò è la tua fine: quando parte in progressione lo potete soprannominare "Bip Bip"; quando ha il pallone fra i piedi non sai da che parte andrà. La prima volta sul campo è stata un trionfo: questo è "El Matador", opportunismo alla Pablito, atteggiamento alla Inzaghi, stoccata alla Signori. Totale: il Cile gode. La Lazio di più.

m.d.v.

Salas/segue

alloggiato alla camera 5106 del Royal Garden di Londra, passava (come alcuni compagni ci hanno riferito) minuti e minuti a pregare. «*Sono un cattolico praticante e mi piacerebbe al più presto incontrare il Papa*». Disse così anche Ronaldo, il più forte futbolista do mundo... «*A me piace molto Romario: se poi sia il più forte, beh, non sta a me dirlo*», ha raccontato un mese fa. Passarella ha preconizzato un futuro roseo per lui. Ha detto che "può diventare forte come Batistuta e Ronaldo". «*Speriamo*», dice. E firma un altro autografo. El Matador, figlio di un autista di autobus, ha da sempre sognato l'Europa. «*L'idea di giocare nel vostro Continente è sempre stata un chiodo fisso. Sarà dura? Sono convinto di potermi adattare*». Sembrava che il suo sogno fosse quello di giocare in Spagna. «*No, è l'Italia, credimi*». Lo dice mentre firma una minimaglia del Cile per un bambino adorante e figlio di un pezzo grosso dell'ambasciata cilena a Londra. Lo dice e guarda la maglia gialla della Lazio, quella già autografata in mattinata. «*Me la regali?*». Una foto, due, tre. Ne avrai a decine di maglie, Marcelo, e te le chiederanno pure. Se il tuo calcio sarà, come pare, potente poesia.

Matteo Dalla Vite

A pagina 36, reportage da Hong Kong/Salas e i segreti del Cile

Salas con il nostro inviato e, in alto, con il Guerino

L'INGHILTERRA SI CONSOLA CON OWEN

Baby record

Ogni tocco, un'ovazione. Così i settantamila di Wembley hanno accompagnato la partita di Michael Owen *(sotto, foto Pozzetti)*, il bambino prodigio del Liverpool che a soli 18 anni e 59 giorni ha fatto il suo esordio in nazionale, battendo il vecchio record di questo secolo (18 anni e 183 giorni) che apparteneva allo sfortunato Duncan Edwards, indimenticabile asso del Manchester United, scomparso nel 1958 in seguito alle gravi ferite riportate nella tragedia aerea di Monaco. Per "Wonder Kid" (cui il Guerino aveva dedicato un ampio servizio nel numero scorso, "fiutando" lo storico evento) una prestazione convincente: il baby bomber, vincendo l'emozione del debutto, si è mosso bene, sfoderando la sua consueta rapidità e lottando con grinta su ogni pallone. Per Hoddle, l'unica nota lieta di una serata da dimenticare...

CLAMOROSO ALLA GOLD CUP. ONDATA DI POLEMICHE SUL CT ZAGALLO

Gli Usa BOMBARDANO il Brasile

LOS ANGELES. Luna piena. Settimana su cui incombeva un "sinistro" venerdì 13. Due gatti neri che gironzolavano all'interno del "Memorial Coliseum". Segnali di cattivo presagio. E alla fine, il terremoto, epilogo inevitabile in quella che è per eccellenza la terra dei terremoti. Una scossa violenta, paragonabile ad un ottavo grado della scala Richter, provocata dalla rete dell'americano Preki. Per il Brasile, l'avventura nella Gold Cup è finita in modo del tutto inatteso. I campioni del mondo in carica erano stati invitati per dar lustro al più importante torneo del Nord e del Centro America, ma in campo si è vista una squadra tecnicamente debole, tatticamente confusa e psicologicamente fragile. Un pericoloso campanello d'allarme: la strada che porta a Parigi è ancora lunga e piena di lavoro. Hanno fatto festa un po' tutti contro questa brutta copia del Brasile. Prima la Giamaica, che occupa la 39. posizione nel ranking della Fifa. Poi il Guatemala, addirittura all' 84. posto della stessa lista, un pareggio che ha scatenato decine di "buzinazos" (cortei) festanti nelle strade della capitale. E infine gli Stati Uniti, mai vittoriosi in 68 anni di storia contro la nazionale verdeoro. Due attenuanti: l'assenza di molti titolari (Ronaldo, Aldair, Dunga, Roberto Carlos, Leonardo, Cafu) e la mancanza assoluta di allenamenti prima della trasferta a stelle e strisce. La stampa brasiliana però non l'ha presa bene e ha lanciato strali velenosi contro Mario Zagallo, considerato ormai al capolinea. Ma il vecchio "Lobo" l'ha presa con filosofia: «*Una lezione che ci serviva. Sbaglia chi ci vede a tutti i costi favoriti in Francia. Ma sbaglia anche chi, come la stampa brasiliana, ci accusa di aver dimenticato come si gioca a calcio*». Parole decise, le stesse che il tecnico aveva usato per dire che «*la crisi di Ronaldo esiste solo nella mente degli italiani. Basta che Ronie respiri per un giorno l'aria della Seleção e tornerà quello di prima*». Insomma, questa sconfitta non giustifica il finimondo con cui è stata accolta in patria. Zagallo sorride quando gli ricordiamo che anche nel 1970 il Brasile aveva perso alcune amichevoli prima del Mondiale messicano. Poi andò come tutti sappiamo. Un pizzico di superstizione (specie in Zagallo, uno che in ogni albergo vuole sempre la stanza il cui numero finisca per 13) non guasta mai. Anche se al Mondial, la fortuna non sarà tutto...

Ricardo Setyon

Preki, storico gol al Brasile (foto AP)

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Cole

Inghilterra

Ehi, Man! Ma che cosa ti succede?

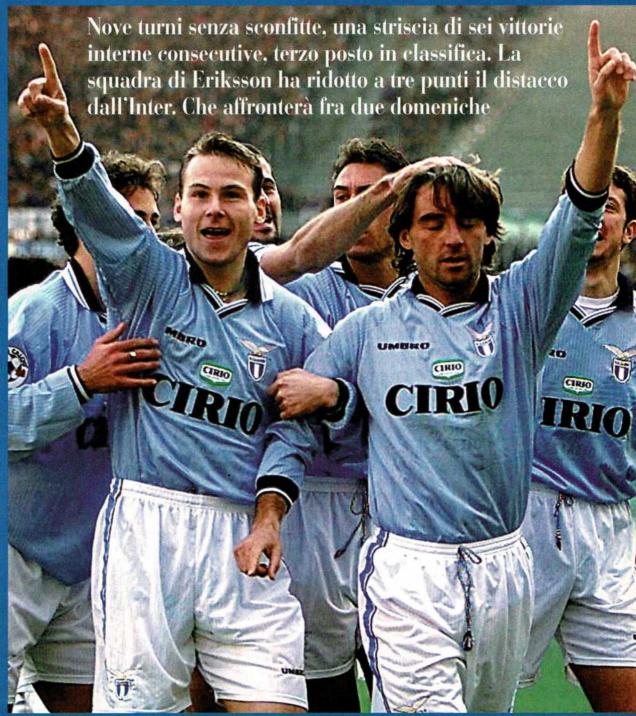
Germania

C'era una volta il Borussia M'gladbach

Spagna

A Madrid vacilla la panchina di Heynckes

Heynckes

Nove turni senza sconfitte, una striscia di sei vittorie interne consecutive, terzo posto in classifica. La squadra di Eriksson ha ridotto a tre punti il distacco dall'Inter. Che affronterà fra due domeniche

Guarda che Lazio!

E' un Baggio da Nazionale

Trascina il Bologna al secondo successo in quattro giorni. En plein anche per Lazio e Samp. Milan: un solo gol nelle ultime 5 giornate. Juve: primo stop dopo 5 vittorie consecutive

di Adalberto Bortolotti

Annunciata, accompagnata e seguita dagli strepiti dei dietrologi, la tre giorni più rovente del calcio italiano, a chi si ostina a voler parlare di calcio, ha offerto un verdetto importante in ciascuno dei tre settori in cui si articola la classifica. Sono state infatti soltanto tre le squadre che hanno sommato sei punti, dalla domenica pomeriggio al mercoledì sera: la Lazio, che ha agganciato l'Udinese al terzo posto, ha riguadagnato due lunghezze alla Juve e cinque all'Inter, e si è ricandidata allo scudetto, come il suo organico esige e come una fatale caduta di tensione a metà cammino aveva invece pregiudicato. La Sampdoria, ennesimo miracolo di quel grande e sottovalutato uomo di calcio che è Vujadin Boskov, che si è catapultata in piena zona Uefa, agganciando a quota trentaquattro il declinante Parma (caro Ancelotti, i muscoli senza il talento non potranno mai dare più di un piazzamento onorevole: non credo sia quello che attende il cavalier Tanzi, dando uno sguardo ai miliardi investiti) e la brillante Fiorentina. Infine il Bologna che era quintultimo, un punto appena sopra la linea rossa del pericolo, domenica e si ritrova decimo, primo dell'A/2, il mercoledì sera, avendo nel frattempo espugnato San Siro e, con assai maggior fatica, domato un Bari che proprio non ci voleva stare, a perdere. Guarda caso, l'impiego contemporaneo dei due uomini di maggior classe, Kolyvanov e il nostro caro, vecchio, inaffondabile Robertino Baggio (un tandem che l'illustre stratega Ulivieri aveva dichiarato improponibile, al punto che contro la Juventus aveva escluso entrambi, con un folgorante colpo di genio) si è rivelato decisivo nel salto di qualità. Si dice che i fuoriclasse siano in via d'estinzione: però, quando li fanno giocare, sono ancora e sempre loro a decidere.

STOP A MADAMA. La Juventus, dopo cinque vittorie consecutive (quelle che le avevano consentito il sorpasso sull'Inter e la susseguente fuga in avanti), si è fermata a Brescia. Fermo Peruzzi, Zidane sotto la mannaia della prova televisiva (povero "Zizou", una volta che allunga una manata e la fa franca, ecco che il can-can esige una vittima sacrificale e allora chi meglio del francese a inaugurare l'ingresso della tecnologia fra gli organi giudicanti?), la Juve ha avuto da Inzaghi, che non è un gigante ma di testa ci sa fare, un gol apparentemente decisivo. Invece il Brescia, che ha cuore e cervello, ha saputo rifarsi sotto. Il Brescia ha invocato anche un rigore su Hubner, che andrà a ingrossare il già cospicuo dossier sui favoritismi alla Signora. Peraltro, il protestante storico Zeman, non può dolersi di Racalbuto, che a Lecce ha aperto la strada alla Roma fischiando un fallo che neppure i giallo-

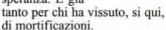
Manata di Zidane a Petruzzi: questa "prova" Tv è la prima utilizzata per giudicare un fallo non visto dall'arbitro. A fianco, Batigol e Ronaldo

Baggio in azione mercoledì sera contro il Bari. A destra, Kluivert-Bierhoff in Milan-Udinese. In basso, Kanu pochi minuti prima del suo esordio in Serie A

rossi avevano visto. Che la Juve sia aiutata, però, è vero: dagli avversari. Infatti, il giorno che poteva essere riavvicinata, ha mantenuto le distanze, per i contemporanei pareggi della concorrenza (Lazio a parte, come abbiamo visto).

RON E BATI. Una volta tanto, un match ha mantenuto le premesse della vigilia. Fiorentina-Inter era Batistuta contro Ronaldo, in circostanze del genere finisce nove su dieci che i protagonisti annunciati nessuno li vede e alla ribalta salgono inattesi comprimari. Invece, gol d'apertura di Ronaldo, su punizione, pareggio di Batistuta, con una splendida volée di tocco. Un mezzo rigore su Morfeo in apertura, un rigorissimo di Firicano su Simeone (gomitata che pretendeva anche l'espulsione) in chiusura. Partita aspra, non bella per stile, ma da bersi d'un fiato, quindi partita vera. L'Inter rivoluzionata da Simoni, con un inedito apparato difensivo, non è morta e chi l'ha così mal giudicata nella caduta di San Siro davanti al Bologna, a mio avviso ha sottovalutato la prova dei rossoblù targati Baggio, nell'occasione perfetti. Per tornare all'Inter, si tiene a quattro punti dalla Juve che sono molti e pochi, ha un Ronaldo che a me sembra vispo e solo un po' carente di rifornimenti, ma sempre pronto a colpire. Per caratteristiche tattiche, l'Inter si trova meglio in trasferta, anche se Malesani (che non è micco) non ha regalato troppi spazi. Fresi è un ricupero importante, Paulo Sousa tornerà utile più avanti, quando avrà meglio capito una squadra che è la più anomala in circolazione, quindi refrattaria agli uomini radar. E poi si è rivisto Kanu: un atipico come lui può diventare la spalla ideale di Ronaldo, se avrà voglia e salute per rendere continuativa la sua presenza in campo.

BIERHOFF E KLUIVERT. È bastato annunciare l'ormai certo passaggio di Bierhoff al Milan, per vedere a San Siro il prode Oliver rivaleggiare con Kluivert nel litigare con la porta avversaria. Di questi tempi, il Milan riuscirebbe a far fare una figura barbina anche al Pelé dei tempi d'oro. La partita con l'Udinese spettacolo è finita zero a zero e sono stati assai più gli sbadigli che i moti d'entusiasmo. Zaccheroni è un romagnolo furbo, che vende offensivismo spericolato e intanto accentua la copertura; Capello è invece un tecnico sull'orlo della crisi di nervi, perché la sua squadra rumina gioco e occasioni, ma ha segnato un gol nelle ultime cinque partite, dicesi uno in 450 minuti, più recupero. Triste declino del berlusconesimo, inteso come sommo diletto calcistico, offerto a folle osannanti. Ora dagli spalti piovono fischi, o peggio.

MONTEFUSCO OLÉ. Breve riepilogo statistico delle gestioni tecniche susseguitesi al Napoli. Bortolo Mutti, quattro punti in cinque partite, media 0,8. Carletto Mazzone, zero punti in quattro partite, media (ovviamente) zero. Giovanni Galeone, tre punti in dieci partite, media 0,3. E ora, squillino le trombe e rullino i tamburi, Vincenzo Montefusco, una partita, tre punti, media tre. È stato alfine trovato l'uomo della Provvidenza? O è Totonno Juliano, l'uomo che portò Diego Maradona, a trasformare in oro tutto quello che tocca? Chi vivrà, vedrà. Il Napoli si regala uno spicciolo, non di più, di speranza. È già tanto per chi ha vissuto, sì qui, di mortificazioni.

NEDVED E ROBI. Parlavo all'inizio di Lazio e Bologna. Allora vorrei chiudere con due mie personalissime "nomination". Chi è il migliore straniero del campionato? Nedved, il sinistro che uccide. E chi è il miglior italiano? Robibaggio, oh yes. Con buona pace del Milan che l'ha mandato via e gioca in avanti con Kluivert e Maniero: del Parma che non l'ha voluto, e ha richiamato Asprilla (auguri) per la modica cifra di diciotto miliardi; di Ulivieri, che lo lasciava fuori per far giocare Nervo o Fontolan, di Maldini (Cesare) che lo ha già cancellato da Francia 98. Complimenti a tutti e per regalo il poster del secondo gol al Bari, controbalzo di sinistro all'incrocio, dodicesimo gol stagionale, 141° in serie A. Per ora. □

Così alla 19ª giornata
8 febbraio

Atalanta-Parma 0-0
Bari-Fiorentina 0-1
Empoli-Napoli 5-0
Inter-Bologna 0-1
Juventus-Roma 3-1
Lazio-Milan 2-1
Piacenza-Vicenza 1-1
Sampdoria-Brescia 2-1
Udinese-Lecce 6-0

Così alla 20ª giornata
11 febbraio

Bologna-Bari 4-3
Brescia-Juventus 1-1
Fiorentina-Inter 1-1
Lazio-Empoli 3-1
Lecce-Roma 1-3
Milan-Udinese 0-0
Napoli-Vicenza 2-0
Parma-Piacenza 1-1
Sampdoria-Atalanta 2-0

Prossimo turno
15 febbario
21ª giornata - ore 15

Atalanta-Napoli (1-0)
Bari-Lazio (2-3)
Empoli-Fiorentina (2-1)
Inter-Lecce (5-1)
Juventus-Sampdoria (1-1)
Piacenza-Brescia (0-2)
Roma-Bologna (0-0)
Udinese-Parma (0-4)
Vicenza-Milan (1-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Juventus	**45**	20	13	6	1	45	16	10	9	1	0	29	9	10	4	5	1	16	7
Inter	**41**	20	12	5	3	34	17	9	5	2	2	13	8	11	7	3	1	21	9
Lazio	**38**	20	11	5	4	35	17	11	9	0	2	25	9	9	2	5	2	10	8
Udinese	**38**	20	11	5	4	39	26	10	7	2	1	26	12	10	4	3	3	13	14
Fiorentina	**34**	20	9	7	4	39	21	10	4	4	2	19	9	10	5	3	2	20	12
Parma	**34**	20	9	7	4	33	20	10	6	3	1	18	8	10	3	4	3	15	12
Sampdoria	**34**	20	9	7	4	39	32	11	7	3	1	24	14	9	2	4	3	15	18
Roma	**32**	20	8	8	4	35	25	9	4	3	2	21	14	11	4	5	2	14	11
Milan	**28**	20	7	7	6	22	20	11	3	5	3	8	8	9	4	2	3	14	12
Bologna	**23**	20	5	8	7	28	30	10	4	4	2	20	16	10	1	4	5	8	14
Vicenza	**23**	20	6	5	9	21	37	9	3	3	3	12	16	11	3	2	6	9	21
Bari	**22**	20	6	4	10	18	29	10	2	4	4	5	12	10	4	0	6	13	17
Brescia	**21**	20	6	3	11	26	32	10	4	3	3	17	15	10	2	0	8	9	17
Empoli	**19**	20	5	4	11	31	37	10	4	2	4	17	12	10	1	2	7	14	25
Piacenza	**19**	20	3	10	7	16	24	10	2	6	2	6	7	10	1	4	5	10	17
Atalanta	**16**	20	3	7	10	16	31	10	1	4	5	10	15	10	2	3	5	6	16
Lecce	**11**	20	3	2	15	14	45	10	2	1	7	10	19	10	1	1	8	4	26
Napoli	**10**	20	2	4	14	15	47	10	2	2	6	7	16	10	0	2	8	8	31

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Bierhoff (Udinese)	6	1	9	15	1	1	0	11	5	16
Batistuta (Fiorentina)	12	1	2	11	4	0	2	8	7	15
Del Piero (Juventus)	10	4	0	13	1	3	1	11	3	14
Montella (Sampdoria)	2	9	3	12	2	5	0	7	7	14
Balbo (Roma)	7	3	3	13	0	3	0	9	4	13
Baggio (Bologna)	10	2	0	11	1	7	1	10	2	12
Hubner (Brescia)	7	4	0	9	2	2	0	9	2	11
Ronaldo (Inter)	6	4	1	8	3	2	3	4	7	11
Inzaghi (Juventus)	7	1	2	10	0	0	0	5	5	10
Oliveira (Fiorentina)	6	2	0	8	0	0	0	4	4	8
Boksic (Lazio)	4	3	1	7	1	0	0	6	2	8
Nedved (Lazio)	5	3	0	7	1	0	0	5	3	8
Cappellini (Empoli)	4	1	2	5	2	2	1	4	3	7
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Crespo (Parma)	4	1	2	7	0	1	0	2	5	7
Poggi (Udinese)	1	5	1	5	2	1	1	5	2	7
Esposito (Empoli)	4	2	0	5	1	1	0	4	2	6
Zidane (Juventus)	4	1	1	4	2	0	0	4	3	6
Bellucci (Napoli)	4	2	0	6	0	1	0	3	3	6
Chiesa (Parma)	4	2	0	4	2	1	0	5	1	6

Numeri

25 come i gol segnati nella giornata infrasettimanale con la punta massima dei sette realizzati al "Dall'Ara" fra Bologna e Bari.
14 come le giornate senza vittoria che fanno segnare all'Atalanta una delle peggiori "strisce" negative della sua storia.
12 come i gol su punizione segnati finora (in sei campionati) da Mihajlovic della Samp che, contro l'Atalanta, ha colpito anche l'ennesimo palo.
9 come i minuti giocati da Kanu (Inter) che ha fatto il suo esordio nel campionato italiano.
4 come i rigori della giornata, assegnati e tutti realizzati, da Baggio (Bologna), Balbo (Roma), Crespo (Parma), Turrini (Napoli).
2 come le doppiette messe a segno da Kolyvanov e Baggio (Bologna).
2 come le vittorie cui è finalmente approdato il Napoli.

Atalanta 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Pinato 6 - Bonacina 6.5, Rustico 6, Carrera 6.5, Sottil 6, Englaro 7 (10' st Mirkovic 6), Cappioli 6, Piacentini 5, Gallo 6 - Caccia 5.5, Lucarelli 6 (33' st Sgrò ng).
Panchina: 35 Natali, 13 Boselli, 15 Carbone, 18 Magallanes, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 11. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Caccia, Lucarelli e Gallo.
Espulso: 38' st Piacentini.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 2.

Parma 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6.5 - Mussi 5 (13' st Apolloni 6), Thuram 6.5, Cannavaro 6, Benarrivo 6 - Stanic 5 (33' st Crippa ng), Baggio ng (22' pt Giunti 5.5), Sensini 6, Blomqvist 6 - Crespo 6, Chiesa 5.
Panchina: 24 Nista, 30 Mora, 19 Orlandini, 25 Adailton.
Allenatore: Ancelotti 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Benarrivo, Cannavaro, Blomqvist e Thuram.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 29.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Treossi di Forlì 6

Spettatori: 1.187 paganti, 12.508 abbonati; 42.875.000 incasso, più 368.850.051 quota abbonati.
La statistica. L'Atalanta non vince in casa con il Parma dal 1992. Allora i nerazzurri si imposero per 2-1.

Bari 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6.5 - De Rosa 6.5 - Garzya 6 (4' st Sibilano 6), Neqrouz 7, Manighetti 6 - Zambrotta 6, Volpi 6, Ingesson 6, De Ascentis 5 - Allback 6 (25' pt Giorgetti 5.5), Doll 6 (10' st Guerrero 5.5).
Panchina: 12 Gentili, 7 Bressan, 13 Marcolini, 18 Olivares.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 12 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 2.
Ammonito: Zambrotta.
Espulso: 16' pt De Ascentis.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Empoli 5

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 6 - Cribari 6, Baldini 6, Bianconi 6 - Ametrano 7, Pane 6.5 (11' st Martusciello 6), Ficini 6.5, Bonomi 6.5, Tonetto 6 (35' st Lucenti ng) - Esposito 7 (20' st Florijancic 7), Cappellini 7.5.
Panchina: 35 Mazzi, 8 Bettella, 14 Pecorari, 33 Bisoli.
Allenatore: Spalletti 7.
Reti: 24' pt Esposito, 37' Cappellini rig.; 5' st Pane, 31' e 34' Florijancic.
Assist: Cappellini e Ametrano.
Pali: Bonomi.
Tiri in porta: 11 (3 fuori).
Rigori: Cappellini, gol.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 7.
Ammonito: Pane.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 2.

Inter 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Bergomi 5.5 - Sartor 5, Galante 5, West 5.5 - Zanetti 5 (22' st Cauet 6), Paulo Sousa 5.5, Winter 6, Recoba 5 (8' st Branca 5.5) . Djorkaeff 5 (8' st Simeone 5), Ronaldo 5.
Panchina: 12 Mazzantini, 7 Fresi, 33 Colonnese, 36 Milanese.
Allenatore: Simoni.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Djorkaeff.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 9.

Juventus 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 6 - Birindelli 6, Iuliano 6.5, Montero 6.5, Torricelli 6 - Conte 6.5, Deschamps 6 (30' st Fonseca ng), Zidane 7, Davids 7 - Inzaghi 5.5 (1' st Di Livio 6), Del Piero 6.5 (41' st Pecchia ng).
Panchina: 12 Rampulla, 6 Dimas, 22 Pessotto, 27 Zalayeta.
Allenatore: Lippi 6.5.
Reti: 47' pt Zidane; 3' st Del Piero, 19' Davids.
Assist: Inzaghi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 10.
Ammoniti: Birindelli, Conte e Davids.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 5.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6 - Falcone 5.5 (25' st Robbiati 6), Firicano 6, Padalino 6 - Kanchelskis 6, Bigica 6, Rui Costa 7, Serena 6 - Morfeo 7 (27' st Tarozzi ng), Batistuta 6, Oliveira 5.5 (44' st Amoroso ng).
Panchina: 22 Fiori, 15 Mirri, 21 Benin, 30 Agostini.
Allenatore: Malesani 6.5.
Rete: 26' st Morfeo.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 16 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Oliveira.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Bolognino di Milano 5

Spettatori: 10.151 paganti, 12.862 abbonati; 239.475.000 incasso, più 263.170.000 quota abbonati.
La statistica. Dopo cinque anni la Fiorentina torna al successo in casa del Bari. Allora decise Banchelli.

Napoli 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Taglialatela 5.5 - Rossitto 5, Crasson 4, Baldini 5, Goretti 5, Altomare 5 - Turrini 5 (21' st Panarelli 5), Longo 5, Allegri 4 (21' st Scarlato 5) - Stojak 5.5, Protti 5.
Panchina: 12 Di Fusco, 3 Sergio, 5 Facci, 29 Bruno.
Allenatore: Galeone 4.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Protti e Altomare.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Rossitto, Altomare, Protti e Panarelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Spettatori: 2.958 paganti, 4.220 abbonati; 124.780.000 incasso, più 147.823.529 quota abbonati.
La statistica. Dopo sei partite l'Empoli torna al successo e batte il Napoli a distanza di 48 anni.

Bologna 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 6.5 - Paganin 7, Torrisi 7, Mangone 6.5 - Paramatti 7, Magoni 6.5, Marocchi 7, Tarantino 5.5 - Baggio 6.5 (33' st Nervo 6), Andersson 7 (45' st Fontolan ng), Kolyvanov 6.5 (30' st Carnasciali ng).
Panchina: 22 Brunner, 6 Cristallini, 23 Pavone, 35 Martinez.
Allenatore: Ulivieri 8.
Rete: 11' st Paramatti.
Assist: Baggio.
Pali: 2 Andersson.
Tiri in porta: 7 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Magoni, Tarantino e Sterchele.
Espulso: 28' st Tarantino.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bettin di Padova 7

Spettatori: 18.697 paganti, 47.630 abbonati; 762.851.000 incasso, più 1.279.875.045 quota abb.
La statistica. Il Bologna era alla ricerca della vittoria esterna ormai dal marzo del 1997.

Roma 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafu 6, Petruzzi 5.5, Aldair 6, Candela 6 - Tommasi 5.5, Di Biagio 6, Di Francesco 6 - Gautieri 6, Balbo 5 (25' st Delvecchio ng), Paulo Sergio 6.5.
Panchina: 27 Chimenti, 3 Dal Moro, 8 Scapolo, 13 Vagner, 16 Pivotto, 18 Helguera.
Allenatore: Zeman 6.
Rete: 11' Paulo Sergio.
Assist: Di Biagio.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Petruzzi e Gautieri.
Espulso: 18' st Petruzzi.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Messina di Bergamo 4

Spettatori: 7.266 paganti, 40.338 abbonati; 355.117.000 incasso, più 610.910.670 quota abbonati.
La statistica. Salgono a 44 i successi casalinghi della Juventus nelle sfide di campionato contro la Roma.

Lazio 2

Schema: 4-5-1
Formazione: Marchegiani 7 - Pancaro 5, Nesta 8, Negro 6.5, Chamot 6 - Gottardi 6.5, Fuser 6.5, Venturin 6, Jugovic 7 (48' st Marcolin ng), Nedved 6.5 - Mancini 7 (7' st Boksic 7).
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 3 Lopez, 5 Favalli.
Allenatore: Eriksson 7.
Reti: 7' pt Mancini; 47' st Boksic.
Assist: Nedved.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 9.
Ammoniti: Negro, Pancaro e Nedved.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 4.

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6.5 - Cardone 5.5, Desailly 6, Costacurta 5, Maldini 6.5 - Ba 7, Albertini 6, Maini 6, Leonardo 5 (26' st Daino ng) - Kluivert 6.5, Maniero 5.
Panchina: 23 Taibi, 24 Smoje, 37 Beloufa, 27 Corrent.
Allenatore: Capello 6.
Rete: 48' st Kluivert.
Assist: Maldini.
Pali: Kluivert.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: Leonardo, parato.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Cardone, Costacurta, Leonardo e Maini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Bazzoli di Merano 5

Spettatori: 20.477 paganti, 31.738 abbonati; 879.705.000 incasso, più 957.039.369 quota abbonati.
La statistica. L'ultima vittoria del Milan in casa della Lazio rimane quella del 3 dicembre 1995.

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 5 - Rossi 5.5 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 6 - Piovani 6 (36' st Buso ng), Sacchetti ng (10' pt Valoti 6), Mazzola 5.5, Scienza 6 - Rastelli 5 (10' st Valtolina 7), Murgita 6.5.
Panchina: 22 Marcon, 4 Bordin, 15 Piovanelli, 28 Dionigi.
Allenatore: Guerini 5.5.
Rete: 11' Murgita.
Assist: Valtolina.
Pali: nessuna.
Tiri in porta: 4 (1 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Mazzola e Piovani.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6 - Mendez 6, Belotti 5.5, Dicara 6, Viviani 6 (21' st Conte 5.5) - Schenardi 6 (36' st Stovini ng), Di Carlo 6, Ambrosini 6, Zauli 7 - Di Napoli 5.5 (26' st Ambrosetti 6), Otero 5.
Panchina: 26 Falcioni, 24 Canals, 6 Baronio, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 6.
Rete: 2' st Zauli.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Schenardi, Mendez, Zauli e Di Carlo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 15.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6

Spettatori: 2.236 paganti, 7.538 abbonati; 65.160.000 incasso, più 268.768.367 quota abbonati.
La statistica. Da due mesi il Vicenza non vince fuori casa. L'ultimo "2" in casa del Lecce.

Sampdoria 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6.5 - Balleri 7, Nava 6 (13' st Vergassola 6), Dieng 6, Castellini 6.5, Laigle 6 - Boghossian 6 (36' st Salsano ng), Veron 6.5, Franceschetti 6.5 - Montella 7, Signori 5.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 7 Pesaresi, 17 Lamonica, 21 Scarchilli, 27 Paco.
Allenatore: Boskov 6.5.
Reti: 17' pt Bia aut., 35' Montella.
Assist: nessuno.
Pali: Montella.
Tiri in porta: 10 (5 fuori).
Rigori: Montella, gol.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 13.
Ammonito: Balleri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 4.

Brescia 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 6 (1' st Zunico 6) - E. Filippini 6.5, Adani 6, Bia 6, Savino 5, Diana 5.5 (25' st Doni 6) - A. Filippini 6.5, De Paola 5.5, Javorcic 6 - Neri 6.5, Pirlo 5 (1' st Bonazzoli 6).
Panchina: 14 Bizzarri, 20 Barollo, 24 Kovacic, 31 Corrado.
Allenatore: Ferrario 6.
Rete: 5' st Neri.
Assist: A. Filippini.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 4 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Adani, Bia e A. Filippini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 20.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5

Spettatori: 2.470 paganti, 19.146 abbonati; 81.758.000 incasso, più 424.696.660 quota abbonati.
La statistica. L'ultimo successo del Brescia in casa della Samp risale al 1966: 2-0 (Bianchi e Bruells).

Udinese 6

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6.5 - Bertotto 6.5, Calori 7, Pierini 6 - Helveg 7, Giannichedda 7, Walem 7.5 (18' st Statuto 6.5), Jorgensen 6.5 (11' st Navas 6) - Locatelli 6.5, Bierhoff 7.5, Poggi 7 (25' st Zanchi ng).
Panchina: 32 Frezzolini, 30 Pineda, 29 Appiah, 34 Sanda.
Allenatore: Zaccheroni 7.5.
Reti: 20' pt Cyprien aut., 38' Bierhoff; 3' st Bierhoff, 14' Poggi rig., 22' Poggi, 45' Giannichedda.
Assist: 2 Walem e 1 Statuto.
Pali: 2 Walem, 1 Calori e Pierini.
Tiri in porta: 24 (8 fuori).
Rigori: Poggi, gol.
Angoli: 12. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 5.

Lecce 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Lorieri 6 - Cyprien 5, Sakic 5, Viali 4 (4' st Bellucci 5), Rossini 5 - Atelkin 5, Conticchio 5, Piangerelli 5, Casale 5.5, Annoni 5 (4' st Rossi 5.5) - Palmieri 5.
Panchina: 12 Aiardi, 2 Mancuso, 5 Baronchelli, 32 Iannuzzi, 9 De Francesco.
Allenatore: Pereni 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 5 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 0.
Ammonito: Sakic.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 7

Spettatori: 4.223 paganti, 14.964 abbonati; 103.465.000 incasso, più 351.637.771 quota abbonati.
La statistica. Sette il totale dei successi casalinghi dell'Udinese nei dieci confronti con il Lecce.

ta in alto. Samp avanti tutta. E i friulani giocano a tennis...

Ronaldo continua la caduta libera

Prosegue il "tentativo" di Ronaldo che ormai minaccia il record mondiale di discesa in apnea: dall'ottava è sceso ora alla quattordicesima posizione. Immutate le prime due posizioni, c'è da registrare la salita di Totti in terza posizione pur non avendo giocato alla 19. giornata.

N. B.: la classifica è riferita alla 19. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Bierhoff **Batistuta** **Totti**

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	7,5	7,5	7,5	7,5	6,72
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6	5,5	6	6	6,58
3	Francesco TOTTI	A	Roma	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,57
4	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	6	6	6,5	6	6,54
5	Pavel NEDVED	C	Lazio	6,5	6,5	5,5	6,5	6,52
	Alessandro NESTA	D	Lazio	8	8	8,5	8	6,52
7	Aron WINTER	C	Inter	6,5	6	6	6	6,48
8	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	6,5	6,5	7	6,5	6,47
9	Michael KONSEL	P	Roma	6	5,5	6	6	6,45
	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	6,5	6,5	7	7	6,45
11	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	5,5	6	5,5	5,5	6,42
12	Jonathan BACHINI	C	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,41
13	Antonio CONTE	C	Juventus	6,5	6	6,5	6,5	6,40
14	Domenico MORFEO	C	Fiorentina	7	6,5	6,5	7	6,38
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6	6	6	6	6,38
	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	5	5,5	5	5	6,38
17	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,5	6,5	6	6,5	6,36
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	6,5	7	7	7,5	6,36
19	Roberto BAGGIO	A	Bologna	7	7	6,5	6,5	6,35
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6,5	7	6,5	6,5	6,35
21	Angelo PERUZZI	P	Juventus	6	6	6	6	6,34
22	Alberto FONTANA	P	Atalanta	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,33
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	7	7	7	7	6,33
24	Ciro FERRARA	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,32
25	Michele SERENA	D	Fiorentina	6	6	6	6	6,31
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	7	7	7,5	7	6,31
	Marco De Moraes CAFU	D	Roma	6	6	5,5	6	6,31
28	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7	7	7	7	6,3
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	6,5	6	6,5	6,30
	Thomas HELVEG	D	Udinese	7	7	7	7	6,30
31	Marco SGRÒ	C	Atalanta	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,29
	Lilian THURAM	D	Parma	6,5	6,5	6,5	6,5	6,29
33	Massimo CARRERA	D	Atalanta	6,5	6,5	6	6,5	6,28
	Massim. CAPPELLINI	A	Empoli	7,5	8	7,5	7,5	6,28
35	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6	7	6,5	7	6,26
	Dario HUBNER	A	Brescia	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,26
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6	6,5	6	6	6,26
	Vladimir JUGOVIC	C	Lazio	7,5	7	6,5	7	6,26
39	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6	6,5	7	6,5	6,25
	Francesco MANCINI	P	Bari	6,5	6,5	6	6,5	6,25
41	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	5,5	5,5	6	5,5	6,24
	Alen BOKSIC	A	Lazio	7	7	7	7	6,24
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,5	6	6	6	6,24
44	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	6	6	6	6	6,23
45	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	6,5	6,5	6,5	6,5	6,22
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	7	7	7	7	6,22
	Vincent CANDELA	D	Roma	6	6	5,5	6	6,22
	Luigi TURCI	P	Udinese	6,5	6,5	6,5	6,5	6,22
49	Mark IULIANO	D	Juventus	6,5	6	6,5	6,5	6,21
	Matteo SERENI	P	Piacenza	4	4,5	5,5	5	6,21
	Damiano TOMMASI	C	Roma	5,5	6	5,5	5,5	6,21
52	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	7	7	7	7	6,20
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6,5	6	5,5	6	6,20
54	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6	5	5,5	5,5	6,19
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	6,5	6	6	6	6,19
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	6	6,5	7	6,5	6,19
57	Rachid NEQROUZ	D	Bari	7	7	6,5	7	6,18
	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	6	6	6,5	6	6,18
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6	6	5,5	6	6,18
60	Luigi SALA	D	Bari	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	6	7	6,5	6,5	6,17
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Paolo MALDINI	D	Milan	6,5	6,5	6,5	6,5	6,17
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	6	6	6	6	6,17
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
67	Giovanni CERVONE	P	Brescia	6	6	5	6	6,16
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	5,5	6	6,5	6	6,16
	Diego FUSER	C	Lazio	6	6,5	6,5	6,5	6,16
	Alessandro CALORI	D	Udinese	7	7	7	7	6,16
71	Sergio VOLPI	C	Bari	6	6	5,5	6	6,15
	Alessandro PANE	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,15
73	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,14
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	6	6	6,5	6	6,14
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Johan WALEM	C	Udinese	7,5	7,5	7,5	7,5	6,14
77	Klas INGESSON	C	Bari	6,5	6	5	6	6,13
	Max TONETTO	C	Empoli	6	6	6	6	6,13
79	Marcel DESAILLY	C	Milan	6	6	5,5	6	6,12
	Paulo SERGIO	A	Roma	6,5	6	6,5	6	6,12
81	Marco ROCCATI	P	Empoli	6	6	6,5	6	6,11
	Paolo NEGRO	D	Lazio	6,5	7	6,5	6,5	6,11
83	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	6	6	6	6	6,10
84	Daniele ADANI	D	Brescia	6	6,5	5	6	6,09
	Enrico CHIESA	A	Parma	5	5	5	5	6,09
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	5,5	6	6	6	6,09
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	n.g.	5,5	n.g.	6	6,09
88	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	6	n.g.	n.g.	6	6,08
89	Luciano DE PAOLA	C	Brescia	5,5	5,5	6	5,5	6,07
	Andrea PIRLO	A	Brescia	5	5	5,5	5	6,07
91	Gian Luca ZAMBROTTA	C	Bari	6	5,5	6,5	6	6,06
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6	6	5,5	6	6,06
93	Fabio GALLO	C	Atalanta	6,5	6	5,5	6	6,05
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	6	6	6	6	6,05
	Sandro COIS	C	Fiorentina	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,05
	Roberto MANCINI	C	Lazio	6,5	7	7	7	6,05
	David BALLERI	D	Sampdoria	6	7	6,5	7	6,05
98	Alessan. COSTACURTA	D	Milan	5	5,5	5,5	5	6,04
	Dino BAGGIO	C	Parma	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,04
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	5,5	6	6	6	6,04

Inter-Bologna 0-1

Baggio dal fondo ha tagliato al centro un pallone che Paramatti è lesto a insaccare: 0-1 (Foto AP)

Juventus-Roma 3-1

Bari-Fiorentina 0-1

Morfeo con un micidiale diagonale da destra a sinistra fulmina il portiere barese: 0-1 (Foto Ansa)

A sinistra, Zidane implacabile: Konsel è battuto, 1-0 (Foto Giglio)**. Sopra da sinistra, il 2-0 di Del Piero e il 2-1 di Paulo Sergio. A fianco, il definitivo 3-1 firmato da Davids** (Foto Mana)

Empoli-Napoli 5-0

Esposito batte Taglialatela e dà l'avvio alla storica goleada (Foto Nucci)

Dal dischetto Cappellini trasforma e ottiene il 2-0 (Foto Nucci)

Taglialatela è fuori causa, il 3-0 è di Pane (Foto

Il Napoli si è arreso: Florijancic fa il 4-0 (FotoNucci)

Ancora Florijancic, ed è il 5-0 (Foto Nucci)

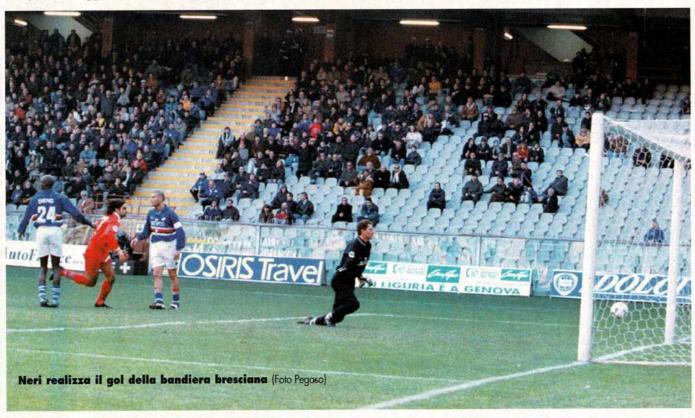
Sampdoria-Brescia 2-1

Samp in vantaggio su autorete di Bia (Foto Pegaso)

Montella ottiene e realizza un rigore: 2-0 (Foto Pegaso)

Neri realizza il gol della bandiera bresciana (Foto Pegaso)

Nucci)

Piacenza-Vicenza 1-1

Zauli porta in vantaggio il Vicenza: 0-1 (Foto Vignoli)

Murgita, un ex, realizza l'1-1 (FotoVignoli)

Udinese-Lecce 6-0

Mischia sotto la porta leccese, Cyprien tocca per ultimo: autogol e 1-0 (Foto Anteprima)

Bierhoff irrompe e inc

Bierhoff si concede il bis e porta a 16 la sue segnature stagionali: 3-0 (FotoAnteprtima)

Rigore per l'Udinese, B

A sinistra, Poggi completa la sua giornata positiva realizzando un altro gol, quello del 5-0. A destra, Giannichedda a segno per il 6-0. Per l'Udinese una goleada tonificante, per Pereni un debutto amaro sulla panchina del Lecce (FotoAnteprima)

rna: **2-0** (Foto Anteprima)

ierhoff lascia il tiro a Poggi che segna il 4-0 (Foto Anteprima)

Lazio-Milan 2-1

Roberto Mancini apre così le marcature: 1-0 (Foto AP)

Boksic affonda il Milan con il pallonetto del 2-0 (Foto Ansa

Di Kluivert il gol della bandiera rossonera (Foto Mezzelani)

SERIE A **19. giornata**

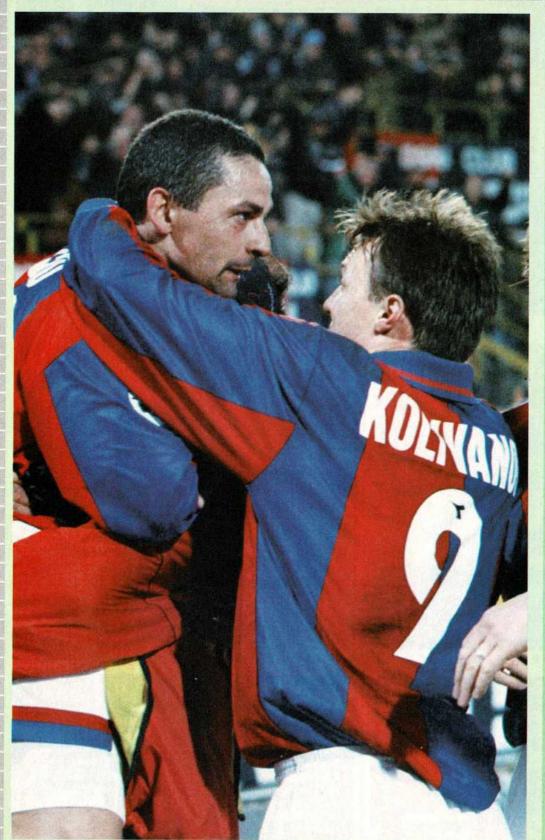
ITALIANI: 14 GOL*

2 reti: **Poggi** (Udinese); 1 rete: **Morfeo** (Fiorentina), **Esposito**, **Cappellini**, **Pane** (Empoli), **Paramatti** (Bologna), **Del Piero** (Juventus), **Mancini** (Lazio), **Zauli** (Vicenza), **Murgita** (Piacenza), **Montella** (Sampdoria), **Neri** (Brescia), **Giannichedda** (Udinese).

* **Bia** (Brescia) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 9 GOL*

2 reti: **Florijancic** (Empoli, *Slovenia*), **Bierhoff** (Udinese, *Germania*); 1 rete: **Zidane** (Juventus, *Francia*), **Davids** (Juventus, *Olanda*), **Paulo Sergio** (Roma, *Brasile*), **Boksic** (lazio, *Croazia*), **Kluivert** (Milan, *Olanda*).

* **Cyprien** (Lecce, *Francia*) ha segnato un'autorete.

BOLOGNA, COPPIA D'ASSI VINCENTE

Dopo aver battuto l'Inter a San Siro, il Bologna ha messo ko anche il Bari: 4-3. Autori dei gol rossoblu, Baggio e Kolyvanov: una doppietta a testa. (Foto Vignoli)

Bologna 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Sterchele 5.5 - Paganin 6, Torrisi 6.5, Mangone 6 - Paramatti 6.5, Cristallini 6, Marocchi 6, Magoni 6 - Baggio 7.5 (38' st Nervo ng), Andersson 6.5, Kolyvanov 7.5 (48' st Pavone ng).
Panchina: 22 Brunner, 21 Dall'Igna, 35 Martinez, 14 Shalimov, 18 Fontolan.
Allenatore: Ulivieri 7.
Reti: 16' pt Kolyvanov, 37' Baggio rig.; 32' st Baggio, 36' Kolyvanov.
Assist: Paganin e Andersson.
Pali: Mangone.
Rigori: Baggio, gol.
Angoli: 2.
Ammonito: Marocchi.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Bari 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 5.5 - De Rosa 5.5 - Sala 6, Neqrouz 6.5, Manighetti 6 - Bressan 7, Volpi 6.5 (38' st Marcolini ng), Ingesson 6.5, Zambrotta 6 (31' st Olivares ng) - Allback 5 (1' st Guerrero 6), Doll 6.5.
Panchina: 27 Indiveri, 3 Sordo, 21 Giorgetti, 31 Paris.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: 40' pt Mangone aut.; 14' st Volpi pun., 46' Bressan.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 2.
Ammoniti: Doll, Sala e Manighetti.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Cesari di Genova 6

Spettatori: 4.020 paganti, 26.976 abbonati; 155.820.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica. Per la sedicesima volta nella sua storia, il Bologna sconfigge in casa il Bari.

Brescia 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Cervone 6.5 - Bia 6.5 - Adani 6, Savino 7, A. Filippini 6.5 - E. Filippini 6, Diana 6 (26' st Bonazzoli 6), Javorcic 6, Kozminski 6 - Hubner 6.5, Neri 6 (36' st De Paola ng).
Panchina: 12 Pavarini, 31 Corrado, 20 Barollo, 21 Pirlo, 14 Bizzarri.
Allenatore: Ferrario 6.5.
Rete: 28' st Savino.
Assist: A. Filippini.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 4.
Ammoniti: Kozminski, Savino e Javorcic.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Juventus 1

Schema: 4-3-1-2
Formazione: Rampulla 6 - Birindelli 6, Iuliano 6, Montero 5.5, Torricelli 6 - Di Livio 6, Deschamps 6 (35' st Tacchinardi ng), Davids 6 - Zidane 6.5 - Inzaghi 6, Del Piero 5.5.
Panchina: 17 De Sanctis, 22 Pessotto, 6 Dimas, 8 Conte, 5 Pecchia, 18 Fonseca.
Allenatore: Lippi 6.
Rete: 6' st Inzaghi.
Assist: Del Piero.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 6.
Ammoniti: Deschamps, Davids, Montero.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Bettin di Padova 5

Spettatori: 25.158 paganti, 4.621 abbonati; 1.040.635.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Dal 1969/70 la Juventus non riesce ad aggiudicarsi la vittoria in casa del Brescia.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 6 - Falcone 6, Firicano 5.5, Padalino 6 - Kanchelskis 6, Rui Costa 6.5, Schwarz 6.5, Serena 6 - Morfeo 6, Batistuta 7, Oliveira 7 (34' st Robbiati ng).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 24 Amoroso, 11 Bettarini, 27 Tarozzi.
Allenatore: Malesani 6.5.
Rete: 42' pt Batistuta.
Assist: Oliveira.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 7.
Ammoniti: Serena, Morfeo, Rui Costa e Falcone.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Inter 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Fresi 6.5 - Colonnese 6, West 5.5, Bergomi 6 - Milanese 6 (31' st Zanetti ng), Winter 6, Simeone 5.5, Cauet 6.5 - Ronaldo 7, Djorkaeff 5.5 (40' st Kanu ng).
Panchina: 12 Mazzantini, 5 Galante, 24 Sartor, 27 Branca, 40 Paulo Sousa.
Allenatore: Simoni.
Rete: 26' pt Ronaldo.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 1.
Ammoniti: Cauet, Djorkaeff e West.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Boggi di Salerno 5

Spettatori: 12.535 paganti, 28.012 abbonati; 739.370.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abb.
La statistica. L'ultima vittoria dell'Inter in casa della Fiorentina risale al 1987/88 (2-1).

Lazio 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6 - Pancaro 6, Nesta 6.5, Negro 6.5, Chamot 6 - Fuser 6.5, Venturin 6, Jugovic 6.5 (49' Marcolin ng), Nedved 8 - Casiraghi 6 (46' st Gottardi 6.5), Mancini 6.5 (1' st Boksic 6).
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 3 Lopez, 5 Favalli.
Allenatore: Eriksson 7.
Reti: 16' pt Nedved; 9' st Negro, 48' Gottardi.
Assist: Mancini e Nedved.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammonito: Nedved.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Empoli 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 7 - Fusco 5.5, Baldini 6 (29' st Martusciello ng), Bianconi 5 - Ametrano 5 (27' st Cribari 5), Pane 6, Ficini 6, Bonomi 6, Tonetto 5.5 - Esposito 5 (25' st Florijancic 6), Cappellini 7.
Panchina: 34 Kocic, 8 Bettella, 36 Lucenti, 33 Bisoli.
Allenatore: Spalletti 6.
Rete: 34' pt Cappellini.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 2.
Ammoniti: Pane e Tonetto.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Borriello di Mantova 5.5

Spettatori: 6.127 paganti, 31.738 abbonati; 216.045.000 incasso, più 957.039.369 quota abbonati.
La statistica. Per la prima volta nella sua storia la Lazio vince una partita ufficiale contro l'Empoli.

Lecce 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 6 (43' st Aiardi ng) - Cyprien 6, Sakic 6, Bellucci 5, Rossini 5 - Conticchio 5.5, Piangerelli 5.5, Giannini 5.5, Govedarica 6 (3' st Casale 6) - Atelkin 6.5 (47' st De Francesco ng), Palmieri 6.
Panchina: 5 Baronchelli, 23 Viali, 17 Annoni, 16 Rossi.
Allenatore: Pereni 5.5.
Rete: 33' st Atelkin.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammonito: Conticchio.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Roma 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Cafu 6, Zago 6, Aldair 6.5, Candela 6.5 - Tommasi 6, Di Biagio 7, Di Francesco 5.5 (44' st Scapolo ng) - Paulo Sergio 5.5 (26' st Gautieri 6), Balbo 6.5 (44' st Del Vecchio ng), Totti 6.
Panchina: 12 Chimenti, 16 Pivotto, 3 Dal Moro, 18 Helguera.
Allenatore: Zeman.
Reti: 44' pt Balbo rig., 48' Di Biagio; 42' st Gautieri.
Assist: Tommasi.
Pali: nessuno.
Rigori: Balbo, gol.
Angoli: 9.
Ammoniti: Zago, Di Biagio e Aldair.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 4

Spettatori: 3.901 paganti, 6.671 abbonati; 85.020.000 incasso, più 166.707.089 quota abb.
La statistica: Mai una vittoria interna per il Lecce nelle sei gare giocate in campionato contro la Roma.

Serie A Buio a San Siro. Boskov aggancia la zona-Uefa

Milan 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6.5 - Cardone 6, Desailly 6, Costacurta 6, Maldini 6.5 (25' st Smoje 5.5) - Ba 7, Albertini 6, Boban 6.5, Leonardo 5 (1' st Maini 6) - Maniero 5.5 (20' st Ganz 5.5), Kluivert 6.5.
Panchina: 23 Taibi 37 Beloufa, 22 Daino, 33 Ganz.
Allenatore: Capello 6.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammoniti: Cardone e Boban.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 6.

Napoli 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Taglialatela 5.5 - Goretti 6, Baldini 6, Ayala 6.5 (48' Malafronte ng), Crasson 6 - Altomare 6, Longo 6, Rossitto 6.5, Turrini 6.5 - Scarlato 6 (38' st Panarelli ng), Stojak 7 (29' st Asanovic ng).
Panchina: 12 Di Fusco, 3 Sergio, 28 Allegri, 29 Bruno.
Allenatore: Montefusco 7.
Reti: 44' pt Turrini rig.; 4' st Stojak.
Assist: Scarlato.
Pali: nessuno.
Rigori: Turrini, gol.
Angoli: 4.
Ammoniti: Goretti e Ayala.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 4.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Mussi 5, Apolloni 5, Cannavaro 5.5, Benarrivo 5 - Crippa 5 (24' st Stanic 5.5), Giunti 5, Sensini 5.5, Blomqvist 5.5 (14' st Asprilla 5) - Chiesa 6 (24' st Adailton 5.5), Crespo 6.
Panchina: 24 Nista, 30 Mora, 4 Fiore, 19 Orlandini.
Allenatore: Ancelotti 5.
Rete: 13' pt Crespo rig.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: Crespo, gol.
Angoli: 5.
Ammoniti: Mussi, Crippa e Benarrivo.
Espulso: 39' st Apolloni.
Stranieri utilizzati: 6.

Sampdoria 2

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 7 - Balleri 6 (40' st Vergassola ng), Dieng 6, Mihajlovic 7, Castellini 6, Laigle 6 - Franceschetti 6 (43' st Scarchilli ng), Veron 6.5, Boghossian 7 - Montella 5.5 (40' st Omam Biyik ng), Signori 5.5.
Panchina: 12 Ambrosio, 5 Mannini, 7 Pesaresi.
Allenatore: Boskov 6.5.
Reti: 20' st Mihajlovic, 34' Boghossian.
Assist: Veron.
Pali: Signori e Mihajlovic.
Rigori: nessuno.
Angoli: 11.
Ammoniti: Mihajlovic e Signori.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 6.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 7 - Bertotto 5.5, Calori 6, Pierini 6 - Helveg 7, Giannichedda 6, Walem 6.5 (39' st Statuto ng), Jorgensen 6 - Locatelli 6 (46' st Appiah ng), Bierhoff 5.5, Poggi 5.5 (18' st Navas 5.5).
Panchina: 32 Frezzolini, 15 Zanchi, 30 Pineda, 34 Sanda.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 4.
Ammoniti: Bertotto, Locatelli e Calori.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 6.

Arbitro: Collina di Viareggio 6.5

Spettatori: 2.551 paganti, 44.233 abbonati; 115.884.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abbonati.
La statistica. L'Udinese vinse per l'ultima volta in casa del Milan nel 1981/82, con un gol di Causio.

Vicenza 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 5 - Mendez 5.5, Belotti 5.5, Conte 5, Dicara 5 (7' st Stovini 5.5) - Schenardi 6, Di Carlo 5, Ambrosini 5.5, Ambrosetti 5.5 (1' st Maspero 5) - Luiso 6, Di Napoli 6 (1' st Otero 5).
Panchina: 26 Falcioni, 6 Baronio, 13 Firmani, 24 Canals.
Allenatore: Guidolin 5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammoniti: Ambrosini, Brivio e Mendez.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Braschi di Prato 6

Spettatori: 6.285 paganti, 24.800 abbonati; 120.055.000 incasso, più 414.000.000 quota abbonati.
La statistica. Da vent'anni il Vicenza non vince in casa del Napoli. Il 1 aprile del 1978 finì 1-4.

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 5.5, Tramezzani 6 - Buso 6.5 (24' st Rastelli 5.5), Bordin 5.5, Piovanelli 5, Valoti 5.5 (24' st Scienza 5) - Murgita 6, Piovani 5.
Panchina: 22 Marcon, 21 Tagliaferri, 8 Valtolina, 28 Dionigi, 23 Matteassi.
Allenatore: Guerini 6.
Rete: 27' st Buso.
Assist: Tramezzani.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammoniti: Vierchowod, Rastelli e Murgita.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.5

Spettatori: 1.184 paganti, 18.614 abbonati; 44.407.000 incasso, più 723.883.000 quota abbonati.
La statistica. L'ultimo successo del Piacenza in casa del Parma rimane quello datato 88/89.

Atalanta 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pinato 5 - Carrera 5.5(22' st Foglio 5.5) - Bonacina 6, Sottil 6 (22' st Boselli 5.5), Rustico 5.5 - Cappioli 5.5 (2' st Englaro 6), Sgrò 6, Mirkovic 6, Carbone 5.5 - Lucarelli 5, Caccia 5.5.
Panchina: 35 Natali, 8 Gallo, 18 Magallanes, 32 Zanini.
Allenatore: Mondonico 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Rigori: nessuno.
Angoli: 5.
Ammoniti: Lucarelli, Mirkovic e Carbone.
Espulsi: nessuno.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.5

Spettatori: 2.203 paganti, 19.146 abbonati; 72.656.000 incasso, più 424.696.660 quota abbonati.
La statistica. Da quattordici giornate l'Atalanta manca l'appuntamento con la vittoria.

ACCADEMIA AERONAUTICA

Bologna-Bari 4-3

Sampdoria-Atalanta 2-0

A fianco da sinistra, l'1-0 di Kolyvanov; il 2-0 di Baggio dal dischetto e ancora Baggio che (semicoperto) scocca il sinistro che sigla il 3-2 Sotto da sinistra, l'autorete del 2-1 di Mangone; il 2-2 di Volpi (Foto Vignoli)**; il 4-2 di Kolyvanov** (Foto Amaduzzi) **e l'ultimo gol, quello del 4-3, di Bressan** (Foto Vignoli)

A sinistra la micidiale punizione di Mihajlovic: è l'1-0. Qui a fianco il 2-0 di Boghossian (Foto Pegaso)**. Continua così la miracolosa scalata della Samp di Boskov**

Lazio-Empoli 3-1

Sopra, il primo gol di Nedved. A destra, Cappellini beffa la difesa laziale e pareggia: 1-1. Sotto, dalla moviola, il 2-1 di Negro che devia un tiro di Nedved, e il definitivo 3-1 di Gottardi
(Foto Mezzelani)

Lecce-Roma 1-3

Balbo su rigore apre le marcature : 0-1 (Foto Ciriello)

Di Biagio ha tirato: 0-2 (Foto Ciriello)

Di Atelkin il gol della bandiera leccese: 1-2 (FotoCiriello)

Gautieri chiude il conto: 1-3 (Foto Ciriello)

Napoli-Vicenza 2-0

Turrini dal dischetto realizza l'1-0 per il Napoli (Foto Capozzi)

Il raddoppio di Stojak (Foto Capozzi)

Fiorentina-Inter 1-1

Ronaldo spara: il "proiettile" perforerà la barriera e trafiggerà Toldo: 0-1 (Foto Borsari)

Batistuta porta la Fiorentina in parità: 1-1 (Foto Sabe)**. Sotto, la gomitata di Firicano a Simeone**

SERIE A - **20. giornata**

ITALIANI: 13 GOL*

2 reti: **Baggio** (Bologna); 1 rete: **Volpi**, **Bressan** (Bari), **Inzaghi** (Juventus), **Savino** (Brescia), **Negro**, **Gottardi** (Lazio), **Cappellini** (Empoli), **Di Biagio**, **Gautieri** (Roma), **Turrini** (Napoli), **Buso** (Piacenza).

* **Mangone** (Bologna) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 11 GOL

2 reti: **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*); 1 rete: **Ronaldo** (Inter, *Brasile*)**, Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Nedved** (Lazio, *Rep. Ceca*), **Balbo** (Roma, *Argentina*), **Atelkin** (Lecce, *Ucraina*), **Stojak** (Napoli, *Jugoslavia*), **Crespo** (Argentina, *Parma*), **Mihajlovic** (Sampdoria, *Jugoslavia*), **Boghossian** (Sampdoria, *Francia*).

Brescia-Juventus 1-1

Inzaghi illude la Juventus: colpo di testa, gol e 0-1 (Foto Vescusio)

Savino sorprende la difesa bianconera e regala il pari al Brescia: 1-1 (Foto Vescusio)

Parma-Piacenza 1-1

Sopra, da sinistra: Crespo su rigore porta in vantaggio il Parma (FotoPegaso) **e Buso gli risponde** (FotoSanrandrea)

Storie vere

di Dante Apolloni

Farfallone in rete

La vicenda Ronaldo-Ronaldinha ha rilanciato l'eterna questione femminile nel mondo del calcio. Eravamo, in effetti, preoccupati. Il calciatore, per definizione, è quasi sempre un sex-symbol, le donne lo cercano sempre, ovunque, anche durante la partita se possibile: atletico, giovane, ricco. Se è anche intelligente, pazienza. In genere ha parecchio tempo a libera disposizione, frequenta ristoranti alla moda, fa le vacanze alle Maldive perché laggiù non lo riconosce nessuno (a parte i tremila italiani che si danno il cambio e costituiscono una colonia permanente), infine è in grado di sostenere una brillante conversazione a meno che la sua squadra non sia in silenzio stampa. Inoltre, nei casi più fortunati, è uno che accetta la rotazione e se deve saltare un turno e stare in tribuna per lasciare spazio a uno più in forma, non fa troppe storie.

Ma è chiaro che tutto questo rientra nella normalità finché non succede qualcosa. E siamo a Ronaldo. Lei viene chiamata Ronaldinha e non c'è niente di male. Rivaldo, il brasiliano del Barcellona, ha una fidanzata che si chiama Rivaldinha, mentre si dice già un gran bene di un sedicenne che gioca nelle giovanili del Flamengo, si chiama Braccobaldo e la sua fidanzata Braccobaldinha, una bassotta dal pelo lucido. Ci piacerebbe sapere come si chiama la fidanzata di un altro brasiliano che gioca in Spagna, Djalminha. Ma questo è un caso limite. Come quello di Palinha che – si dice – in realtà sia la fidanzata di uno che si chiama Pala, solo che quella che gioca meglio a pallone è lei e allora i dirigenti della squadra non hanno guardato tanto, come dire, per il sottile.

Dunque, se Ronaldo non segna e Ronaldinha è stata lontana un paio di mesi, vuol dire che sta succedendo qualcosa. Poco importa che il Fenomeno (lo chiamerà così anche lei?) abbia mantenuto uno scatto talmente bruciante da correre nottetempo a Rio e presentarsi l'indomani alla Pinetina fresco come una rosa. È una versione che, in effetti, non convince. Ed ecco quindi che torna prepotente l'accusa: la disperazione amorosa, il farfallonismo sono nocivi.

Quindi il punto è quello. Però bisogna fare chiarezza, e in modo definitivo, stabilendo quasi un paradigma: Ronaldo segnava quando con lui c'era Ronaldinha, lei si è allontanata e lui è andato in crisi sul campo. Bene. Vediamo di trarre un quadro schematico generale, dove A è un campione degli stadi, B è la sua fidanzata, C è un'altra, ossia l'oggetto della distrazione. D, E, F etc. (anche fino a Z – comprese J e K – nei casi più eclatanti) sono altre distrazioni in agguato.

È inutile girarci intorno. La domanda è: cosa diavolo fa A con C che prima non facesse con B? Perché la stessa cosa – si presume – fatta con B è funzionale al gioco del calcio, mentre con C ne è la negazione? E mettiamo pure che oltre a C ci siano in ballo anche D, E e magari F che tampinano A in maniera confusa, tutte assieme al punto che lui non sa nemmeno da che parte iniziare (anche se in questo caso gli gioverebbe molto l'ordine alfabetico): più di un tot per volta, come dire, non si può concedere. L'esuberanza giovanile, poi, è lì apposta, per aiutare: insomma, il mistero è chiarito, quello che uno non sopporta è il peso psicologico. Non c'è nulla da fare: è una questione di testa. E noi siamo stati qui almeno un mese a pensare che fosse una questione di chissà cos'altro. □

HONG KONG

Siamo andati a spiare Cile, Nigeria e Iran

a pagina 36

PARIGI

Dal nostro inviato alle Football Folies

a pagina 61

Un viaggio "esclusivo" per conoscere la Perla d'Oriente e la sua passione per il calcio. E per controllare tre finaliste del Mondial. Stupefacente la Nigeria, convincente l'Iran. Ma l'obiettivo più importante era un altro...

di Rossano Donnini - foto di Guy Jeffroy

ABBIAMO VISTO IL CILE SENZA SALAS. NE' PEPE

HONG KONG. Sarà un buon anno per Hong Kong quello che, secondo il calendario cinese, è iniziato lo scorso 28 gennaio. L'Anno della Tigre. In passato non era mai accaduto che la rappresentativa locale riuscisse a vincere una partita del Torneo del Nuovo Anno nel corso dei 90 minuti regolamentari. Questa volta invece ce

Il cileno Rodrigo Valenzuela nella morsa di Andrew Clark di Hong Kong durante la gara clamorosamente vinta 3-1 dalla selezione locale. I rivali dell'Italia hanno deluso, chiudendo il torneo del Capodanno cinese all'ultimo posto

l'ha fatta, battendo per 3-1 (e proprio a Capodanno) il Cile, principale favorito della Carlsberg Cup, come dal 1993 si chiama la manifestazione nata nel 1986. Oltre al Cile, terzo rivale degli azzurri in Francia, al torneo partecipavano anche la Nigeria e l'Iran, finaliste del mondiale francese. Proprio per la presenza di Cile, Iran e Nigeria, la Carlsberg

segue a pagina 60

MILLE PROBLEMI PER IL CT ACOSTA

Cile, troppo brutto per essere vero

Sopra, Acosta. A sinistra, tifosi cileni; Barrera contrastato da O'Shea capitano di Hong Kong

Comunardo Niccolai, osservatore inviato a Hong Kong da Cesare Maldini, non sapeva cosa dire. Un Cile così inconsistente proprio non lo poteva immaginare. E neppure lo immaginava Nelson Acosta, il Ct cileno che assomiglia tanto a un Carlos Bianchi mesto (!). Di motivi per essere triste Acosta ne aveva davvero. La sua squadra si è prima fatta travolgere da Hong Kong, poi battere ai rigori dall'Iran, concludendo all'ultimo posto un torneo che la vedeva principale favorita della vigilia.

Non bastano come giustificazioni le assenze di Ivan Zamorano e, soprattutto, di Marcelo Salas (oltre a quelle di Cristian Castañeda e Luis Musrri, presenti nelle ultime gare di qualificazione). Il Cile è apparso molle, fuori condizione. Fragile in difesa, inconsistente in attacco. Fiacco e confuso. Senza Salas, ma anche senza pepe. Tutti i giocatori di Acosta hanno denunciato una condizione atletica insufficiente. Quindi piuttosto lenti e sempre in difficoltà nel gioco aereo. Soprattutto in difesa. I centrali Javier Margas e Pedro Reyes sono stati letteralmente travolti dalla potenza dall'australiano Paul Foster (1,86 m), trentenne centravanti della selezione di Hong Kong autore di una tripletta. Chissà come se la caveranno i due quando avranno davanti Pier Luigi Casiraghi o Fabrizio Ravanelli, che oltre a essere potenti hanno piedi decisamente migliori del ruvido Foster.

«Erano quaranta giorni che non giocavamo una partita vera. Non meritavamo di perdere in questo modo, forse due gol di Hong Kong erano irregolari. Siamo stati sfortunati. Abbiamo bisogno di giocare per migliorare» dichiarava Acosta, piuttosto abbattuto per la prestazione dei suoi, nella conferenza stampa. Nella successiva partita con l'Iran il tecnico uruguaiano che allena il Cile metteva in campo le riserve. E la squadra rimediava un'altra brutta figura. Acosta non aveva più parole da spendere per giustificare la débâcle della sua squadra.

Un unico cileno si è salvato in questa disastrosa trasferta ci-

Grattacieli, giovani e anziani, filippine, danzatori: la Perla d'Orient

ANZIANI. Entrando sul terreno di gioco dello Stadio di Hong Kong viene da pensare che il calcio sia seguito soprattutto dagli anziani. Non è così: i vecchietti sono i primi che si vedono perché subito c'è il settore riservato a loro. Che occupano con largo anticipo sull'ora d'avvio della partita. Il biglietto per loro costa meno di quello per gli studenti: 60 dollari locali (circa 12.000 lire) contro 80.

BASKET. È lo sport più amato. Sui giornali normalmente occupa più spazio del calcio. Seguitissima la Nba. Fra i grattacieli ogni tanto si scorge qualche campetto con il fondo di cemento su cui si esibiscono persone di diverse età. Mai visto, invece, giocare a calcio fra gli interminabili edifici.

CALCIO. Soprattutto un passatempo per i cinesi. Così lo stadio diventa un posto tranquillo, dove puoi vedere genitori con bambini di pochi settimane e coppie di giovani fidanzati. Viene più apprezzata una rovesciata di un'azione ben manovrata. C'è una gran voglia di divertirsi, e talvolta gli spettatori sono loro stessi a fare spettacolo con la "ola". Insomma, un ambiente ben diverso da quello italiano. Lo stadio di Hong Kong, inaugurato nel 1994, è un autentico gioiello: il grande schermo luminoso, i tanti monitor e una perfetta regia permettono di seguire la gara in ogni momento, anche dai posti di ristoro.

DANZARE. È uno dei grandi divertimenti dei cinesi. Alla domenica c'è chi lo fa collettivamente in una piazza vicina al porto di Kowloon su musiche di tutti i tipi, tradizionali, folkloristiche ma anche moderne. Un modo per stare insieme e soddisfare una passione comune.

ETÀ. Difficile da stabilire nei cinesi. Dimostrano sempre diversi anni in meno. Soprattutto le donne. Passeggiando di notte ti domandi cosa ci fa quella ragazzina in giro, poi la vedi salire su un'auto di grossa cilindrata e an-

A destra, il settore dello stadio riservato agli anziani. A fianco, grattaceli vecchi e nuovi. A sinistra, dall'alto, danza collettiva in piazza; alcune ragazze filippine

può prendere per mano la squadra» ha detto il Ct della Nigeria Bora Milutinovic, che conosce abbastanza bene la nazionale cilena. *«Si è qualificata con fortuna. Nella gara con l'Ecuador era stata dominata, meritava di perdere ma ha ottenuto un prezioso pareggio grazie all'unico tiro che ha fatto».* Bora non dà molte possibilità al Cile: *«I cileni, come del resto i messicani, hanno un limite insuperabile: la prestanza atletica. Sono tecnici, agili, ma mancano di potenza. Così non potranno mai fare grandi risultati».*

In effetti molti degli uomini di Acosta sono piuttosto bassini. Come il laterale Francisco Acosta (1,67); i centrocampisti Rodrigo Valenzuela (1,67), Francisco Conejo (1,70), Pablo Galdames (1,71) e Nelson Parraguez (1,71); gli attaccanti Rodrigo Barrera (1,70) e Manuel Neira (1,71). Gente che nel calcio di oggi (ma anche in quello di ieri, come dimostrano i risultati) non ha molte possibilità di emergere ad alto livello.

Non sarà una grande squadra questo Cile. Ma non si può pensare che sia quella vista a Hong Kong. Troppo brutta per essere vera.

nese, il centrocampista José Luis Sierra. *«È un giocatore di qualità, ma occupa una posizione troppo arretrata e non*

e è anche questo

darsene. Le daresti 13-14 anni e invece ne ha almeno 20. Si vede poca gente di mezza età: per le strade si incontrano per lo più ragazzi e anziani. I cinquantenni fanno di tutto per sembrare più giovani. Riuscendoci.

FILIPPINI. Sono la minoranza più consistente. Arrivano a 400 mila, soprattutto donne, impegnate come domestiche. Per contratto sono libere nei giorni di festa. Hanno invaso le strade di Hong Kong il 28, 29 e 30 gennaio, quando si festeggiava il capodanno cinese. Folta pure la presenza degli indiani. Li portarono qui gli inglesi, come poliziotti. Ora, coi loro bei turbanti e le lunghe barbe, sono molto apprezzati come portieri negli alberghi di lusso. Numerosi anche i pakistani.

GRATTACIELI. Hong Kong si estende prepotentemente verso l'alto, ancor più di Montecarlo. Per ospitare gli oltre sei milioni di abitanti, vengono costruiti edifici sempre più alti, di 30-40 piani. Ma non bastano: quasi 20.000 persone sono costrette a vivere su barche. È l'altra faccia di questo luogo, dove tutti vorrebbero vivere.

A sinistra, Bora Milutinovic: il tecnico serbo ha subito fatto centro. A destra, dall'alto, la Nigeria con l'assegno dato ai vincitori; un duello fra Jero Sapkira e Joakim Grandelius nel corso della finale. Più a destra, dall'alto, l'ingresso in campo delle squadre nella gara inaugurale fra la Nigeria e l'Iran; una veduta dello stadio di Hong Kong

NIGERIA, CON BORA MILUTINOVIC È SUBITO FESTA

Le **Aquile Verdi** sono già in **volo**

«Era importante cominciare bene. Così è stato. Sono molto felice». Bora Milutinovic al primo impatto ha subito fatto centro. La sua Nigeria ha vinto con merito la Carlsberg Cup. Bora non conosceva nessuno dei suoi nuovi giocatori. Le convocazioni le avevano fatte i suoi assistenti, lui li incontrava per la prima volta. *«Nessuno di loro ha possibilità di andare al mondiale»* aveva detto Bora all'inizio del torneo. I successi contro Iran e Hong Kong gli hanno fatto cambiare idea. *«Qualcuno me lo porto in Francia. Sono giocatori veri, sanno stare in campo, rispettano le consegne. E hanno ampi margini di miglioramento».* I candidati a partecipare al Mondiale sono soprattutto il portiere Willy Opara, l'unico imbattuto a Hong Kong, e il possente difensore Kingsley Obiekulu, grande regista difensivo di appena 18 anni. In bella evidenza si è messo anche Jero Sapkira, difensore di 19 anni appartenente alla Reggiana. Dove però non gioca mai.

Le luci, l'abbigliamento made in Italy e l'ippica: tre passioni davvero ir

HOTEL. Numerosi, soprattutto a Kowloon. Diversi addirittura sfarzosi. Sempre con tanto movimento. Nelle ore più profonde della notte si lavora attivamente per pulire saloni e ascensori, in grande silenzio per non disturbare i clienti.

ITALIA. Presente soprattutto nel settore dell'abbigliamento. Non manca proprio nessuna delle nostre grandi firme, famose in tutto il mondo. La crisi asiatica ha portato a un calo di vendite del 20-25 per cento. E richieste di sconti stellari, fino al 40-50 per cento, da parte dei distributori locali. È un brutto momento per il "Made in Italy" sui mercati asiatici. Ma le prospettive sono buone. *«Sui tempi lunghi non ci sono dubbi: Hong Kong e gli altri mercati asiatici sono straordinari»* dicono gli operatori italiani di queste parti.

JOCKEY. Così qui chiamano i fantini, piccoli e grandi eroi che spesso conquistano le prime pagine dei giornali. I cavalli sono la grande passione della gente, che riempie gli ippodromi più degli stadi o dei palazzi dello sport. Un'abitudine tipicamente britannica, come lo sono gli autobus a doppio piano e le guida a destra.

KOWLOON. La penisola davanti a cui sorge l'isola di Hong Kong. Qui ci sono gli alberghi e i negozi più lussuosi, c'è la vita notturna. Ma non ha il fascino dell'isola che le sta davanti. Hong Kong però non è la più grande delle 232 isole che stanno attorno a Kowloon: Lantau, dove sta sorgendo il nuovo aeroporto, ha dimensioni maggiori.

LUCI. Sono tanti i grattacieli e i palazzi con disegni e scritte pubblicitarie luminose oppure decorati con fantasiosi giochi di luci. Che sui

A fianco, da sinistra, l'angolo delle riviste osé di un'edicola; una ragazzina che mangia per la strada

CARLSBERG CUP

SEMIFINALI
Nigeria-Iran 1-0
Garba Ahmed 50'
Hong Kong-Cile 3-1
Barrera (C) 5', Foster (HK) 13', 34' e 89'
FINALE 3. POSTO
Iran-Cile 1-1, 4-2 rig.
Neira (C) 6', Mahdavikia (I) 21'
FINALE 1. POSTO
Nigeria-Hong Kong 2-0
Siasia 60', Pascal 87'

ALBO D'ORO
1993: **Svizzera**
1994: **Danimarca**
1995: **Jugolsavia**
1996: **Svezia**
1997: **Russia**
1998: **Nigeria**

resistibili

cinesi devono esercitare un fascino particolare. Come i fuochi d'artificio. Seicentomila persone erano assiepate sulla fetta di mare che divide Kowloon da Hong Kong per assistere allo spettacolo pirotecnico che la sera del 29 gennaio ha salutato il nuovo anno. Reagendo come bambini, lasciandosi andare a continue esclamazioni di stupore mentre ammiravano i disegni di luci nel cielo.

MANGIARE. I cinesi lo fanno sempre e ovunque. Per la strada, sugli autobus. Anche allo stadio: tirano fuori le bacchette, aprono i contenitori di plastica e cominciano a mangiare. Di tutto, tranquillamente, come se fosse la cosa più naturale. Forse lo è.

NUOVO. Quasi tutto è nuovo: dalle case ai prodotti, soprattutto quelli di alta tecnologia elettronica. Frequenti anche le ristrutturazioni, per cui diventa difficile vedere qualcosa di vecchio. Qui il nuovo avanza davvero, in ogni settore.

ORGOGLIO. *«Sono cinese di Hong Kong»* dichiara orgogliosamente la gente di qui. Che si sente cinese a tutti gli effetti. Ma di Hong Kong: vale a dire con qualcosa in più...

Sopra, una strada dedicata a "Gazza"? A fianco, alcuni piccoli sostenitori del Manchester United. Il calcio inglese è, ovviamente, molto popolare e seguito

IRAN, MOLTO LAVORO PER IVIC

Primo **non prenderle**

Una squadra che subiva tanti gol: questo era l'Iran prima dell'arrivo di Tomislav Ivic. Il tecnico croato, al debutto sulla panchina iraniana, ha subito lavorato sul reparto arretrato. *«Centrocampo e attacco, con Bagheri, Azizi e Daei, professionisti in Germania, e Mahdavikia* (in gol anche contro il Cile, ndr), *offrono buone garanzie»* ha spiegato Ivic. Dalla gara contro la Nigeria a quella con il Cile qualche progresso si è notato. Nella finale per il terzo posto contro i sudamericani, risolta ai rigori, c'è stato anche un piccolo giallo. Il portiere Abedzadeh, capitano della squadra, ha voluto a tutti i costi battere il penalty decisivo, nonostante l'opposizione della panchina. Abedzadeh è andato ugualmente sul dischetto, respingendo un compagno, e ha fatto centro. Tutti sono corsi ad abbracciarlo: chissà cosa sarebbe successo se avesse sbagliato?

A sinistra, l'Iran di Tomislav Ivic. A destra, dall'alto, il portiere Ahmadreza Abedzadeh, protagonista della finale del terzo posto decisa dal dischetto: ha neutralizzato un rigore e realizzato quello decisivo; un paio di tifosi iraniani

Anche in tempi di saldi è d'obbligo contrattare

POLIZIA. Una presenza discreta, tranquillizzante, che permette di girare per la città a tutte le ore. Non la vedi, ma sai che c'è. Lo capisci da come si comporta la gente.

QUALITÀ. Straordinaria per quanto riguarda i prodotti di alta tecnologia elettronica: computer, videocamere, telefoni cordless.

ROLEX. Il famoso orologio si trova a tutti i prezzi. Anche a 40 mila lire. Sono gli ormai celebri falsi proposti per le strade, a partire da 100-200 mila lire e ottenibili a molto meno dopo contrattazione. Ma anche nei negozi ufficiali si può limare il costo, che rimane sempre milionario.

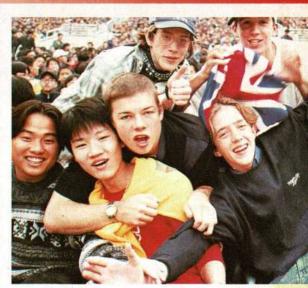
SALDI. Mai così numerosi, raccontano. Colpa della crisi che ha fatto crollare i mercati asiatici. Perché a fare acquisti a Hong Kong vengono da tutte le parti, dal Giappone come dalle Filippine, da Taiwan come dalla Corea. Gli sconti su certi prodotti sono arrivati fino al 70 per cento. Ma i cinesi hanno speso con parsimonia. Gli stipendi mensili medi sono di 8.000 dollari locali (circa 1.600.000 lire) e pur se le tasse sono basse (12 per cento), il futuro si presenta pieno di incognite. La gente comune voglia di buttare i soldi proprio non ne aveva.

TELEFONINO. Tutti ce l'hanno, dai ragazzini agli anziani. Ultimi modelli, sempre più ridotti, usanti con discrezione, parlando sempre a bassa voce. Forse qui funzionano meglio, perché la gente per farsi sentire non urla come da noi.

UNIFORMITÀ. Gli oltre sei milioni di abitanti di Hong Kong sono quasi equamente distribuiti fra l'isola, la penisola e i nuovi territori. Il numero della gente che vive qui è soltanto presunto, dato l'alto numero di clandestini che arrivano da ogni parte dell'Asia.

VENDITORI. Gentili ma soprattutto furbi. Abituati alle lunghe contrattazioni, alla fine hanno sempre la meglio. È venduto un oggetto al cliente, gliene propongono immediatamente un altro, indispensabile per quello appena acquistato. Uscire da un negozio di Hong Kong a mani vuote è molto difficile.

WAI KWAN-LONG. Il suo ingresso in campo a pochi minuti dal termine della finale con la Nigeria ha fatto esplodere lo stadio. Finalmente un cinese in campo. La sua apparizione ha reso meno amara la sconfitta della selezione di Hong Kong davanti alla squadra africana guidata da Bora Milutinovic.

A sinistra, Paul Foster attorniato dai cronisti dopo i tre gol al Cile. Sotto, il tifo di Hong Kong, formato da cinesi e britannici

HONG KONG, MERCENARI IN PARADISO

Le partite della vita

Nessun cinese, solo stranieri. L'undici tipo della selezione di Hong Kong, una nazionale di lega denominata "Hong Kong League XI", era interamente composta da giocatori con la pelle bianca. Come il portiere inglese Peter John Guthrie, 37 anni, cresciuto nel Tottenham, il difensore bulgaro Dimitre Kalkanov, il centrocampista svedese Joakim Grandelius, l'attaccante australiano Paul Foster. Gente che non ha più posto nel calcio europeo ma che se la passa piuttosto bene a Hong Kong, nella Ericsson League, il primo campionato professionistico dell'Asia. Al quale partecipano squadre dai nomi quali Happy Valley, Five-One-Seven, Instant-Dict. Il selezionatore brasiliano Sebastião Pereira Araujo ai giocatori locali ha preferito questi mercenari. E loro hanno disputato le partite della vita per poter continuare a giocare a Hong Kong. Foster, dopo la tripletta rifilata al Cile, chiedeva soltanto di poter rimanere qui.

A sinistra, in giro per Hong Kong indossando la maglia della Fiorentina. A fianco, alcune bambine appartenenti a una scuola di ballo in costume tradizionale. Sotto, da sinistra, il sonno di un mendicante; un centro commerciale illuminato per il Capodanno. Due facce di una città dove la ricchezza e il benessere sono diffusi ma, come ovunque, non per tutti

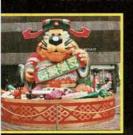
YAPPOO. Così gridano al gol da queste parti. Ma durante il torneo lo hanno potuto fare soltanto per reti segnate da giocatori stranieri.

ZOO. È sull'isola di Hong Kong. Curato, pulito, promette molto ma offre poco. Comunque molto frequentato. Anche perché l'ingresso è libero.

Carlsberg Cup/segue

da pagina 37

Cup, come dal '93 si chiama la manifestazione nata nell'86. Oltre al Cile, rivale degli azzurri in Francia, al torneo partecipavano anche la Nigeria e l'Iran, finaliste del mondiale francese. Proprio per la presenza di Cile, Iran e Nigeria la Carlsberg Cup ha richiamato osservatori da tutto il mondo come mai prima.

Sarà un buon anno anche per le Aquile Verdi nigeriane, che si sono aggiudicate il quadrangolare infrangendo il sogno di gloria di Hong Kong. Troppo forti i giovani africani di Bora Milutinovic per gli anziani mercenari di Hong Kong. Buone prospettive anche per l'Iran di Tomislav Ivic, presentatosi senza i suoi professionisti. Molto male, invece, il Cile, davvero deludente. E dire che i sudamericani si erano presentati con convinti propositi di vittoria. Nelson Acosta aveva a disposizione tutti i suoi uomini, con le sole eccezioni di Salas e Zamorano. L'ultimo posto finale ha causato molta depressione nel clan cileno.

Anche se alla gente di Hong Kong il calcio non interessa granché, l'imprevista - e per questo esaltante - vittoria sul Cile è stato un motivo per dimenticare un anno orribile e guardare con ottimismo al futuro. Il 27 gennaio si concludevano dodici mesi da incubo per Hong Kong, sconvolta da un vero terremoto politico e finanziario. La crisi economica, il crollo della borsa e dei prezzi; l'epidemia che ha portato al Grande Massacro dei Polli; il temuto ritorno alla Cina, lo scorso primo luglio, dopo 99 anni sotto l'amministrazione britannica.

Un secolo d'oro che ha fatto di Hong Kong - la fascinosa ed esotica Perla d'Oriente - una meta straordinaria e irripetibile. Una sorta di Montecarlo dove si lavora. Tanta ricchezza, ma anche tanto attivismo, pure in quei giorni di festività d'inizio anno, paragonabili a quelli del nostro Natale. Il ritorno alla Cina è più apparente che sostanziale. Hong Kong è diventata una Regione speciale amministrativa, e manterrà invariato per altri cinquant'anni l'attuale sistema economico e sociale. Ma fra gli abitanti di Hong Kong, molti dei quali fuggiti dalla Cina, la paura di qualche improvviso cambiamento è sempre forte.

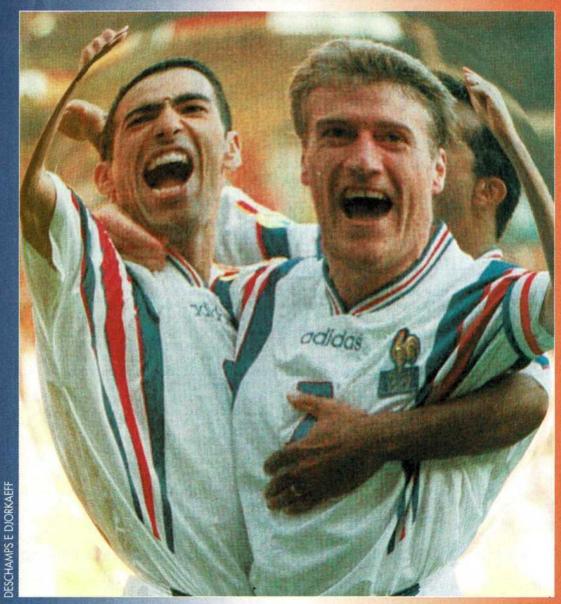
Il Capodanno si è così festeggiato in modo più dimesso rispetto agli ultimi anni, quelli del grande boom. Pochi i regali costosi, la parte del leone l'hanno fatta le scatole di cioccolatini Ferrero Rocher, quelli dorati cari ad Ambrogio e alla Contessa, qui popolari come in Italia. L'oro per i cinesi significa fortuna, è beneaugurante come in Occidente il rosso. La gente se n'è stata in casa, in famiglia. Anche la temperatura sui 15 gradi e il cielo nuvoloso hanno scoraggiato le uscite se non per le visite ai parenti. Quasi tutti nelle case, quindi, dove non c'è il riscaldamento: servirebbe soltanto per pochi giorni l'anno.

Strade meno frequentate del solito da parte degli oltre sei milioni di persone che vivono fra l'isola di Hong Kong, la penisola di Kowloon e i Nuovi Territori. Molta di questa gente gode di un benessere davvero impressionante. Lo si capisce osservando i giovani manager che indossano abiti italiani, guidano auto di grossa cilindrata giapponesi, tedesche o inglesi, esibiscono l'ultimo modello di telefonino cellulare, dalle dimensioni sempre più ridotte. E vanno in giro accompagnati da donne incredibilmente belle ed eleganti, raffinate e snob.

Pochi di loro erano presenti nello stadio di Hong Kong, pressoché esaurito per la finale fra la Nigeria e la selezione locale. I tifosi di qui - solitamente freddini - si erano entusiasmati per il successo di Hong Kong sul Cile, che aveva trovato ampio spazio su tutti i giornali, e pensavano che la loro squadra potesse ripetersi anche con la Nigeria. Non è andata così. Il successo degli africani ha però salvato l'immagine del calcio. Che smacco sarebbe stata la vittoria di Hong Kong - ammucchiata di mercenari incapaci di trovare una squadra in Europa - su tre finaliste di Francia 98!

La gente di Hong Kong si è comunque divertita. L'Anno della Tigre è cominciato con un ruggito.

Rossano Donnini

DESCHAMPS E DJORKAEFF

Progetto ambizioso: Francia 98 come Italia 90

Ah, les italiens!

Per ora gli stessi problemi, il successo si vedrà. Nel frattempo coi "nostri" gli facciamo la nazionale

di Matteo Marani

PARIGI. Alla stazione del metrò di Denfert-Rochereau, l'accento barese scolpiva l'aria: «*E poi dicevano di noi italiani...*». C'era anche la sagoma familiare di Antonio **Matarrese** a prendere il trenino per l'inaugurazione del nuovo Stade de France, qualche giorno fa a Parigi, insieme con i boiardi della Fifa **Blatter**

segue

La Lega calcio francese cova un progetto...

«Ricompreremo i campioni emigrati»

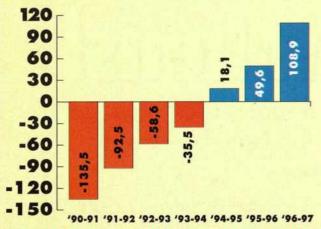
Bilanci che sorridono grazie ai crescenti diritti Tv e all'aumento degli incassi da stadio: è arrivato il momento di richiamare in patria le stelle lontane

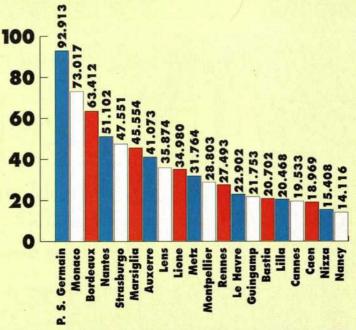
Se il Mondial stenta a decollare, vittima di crescenti difficoltà organizzative, il calcio francese può sempre consolarsi con il campionato. È l'altra faccia di un movimento che negli ultimi anni ha segnato successi clamorosi, grazie ai maggiorati contributi televisivi, cresciuti del 56 per cento in un solo anno, che hanno elevato di conseguenza anche il tasso tecnico del torneo transalpino. Giocatori come Marco Simone e Fabrizio Ravanelli, fino a pochi anni fa soltanto una chimera per i club francesi, sono oggi la punta di diamante di un torneo che vede aumentare l'interesse degli osservatori stranieri e dei tifosi francesi, la cui media a partita è passata nell'ultima stagione da 14.200 a 15.805 paganti.

«*Il nostro calcio vive un momento magico, Maurice è passato al Psg per 42 milioni di franchi: un record per noi*» spiega Guy Musin, direttore della comunicazione della Lega nazionale francese (Lnf). «*Purtroppo sono ancora tanti i giocatori nostrani che emigrano: sono attualmente ottanta, un record mondiale*». Qualche segnale opposto c'è stato già quest'anno, come ad esempio il rientro in patria di Blanc, Bravo e Pedros. E per il futuro immediato si conta di riprendere qualche altro big francese. Il rinnovato potere di acquisto nasce dalle voci del fatturato: solo sei stagioni fa, l'intera Serie A transalpina registrava una perdita di oltre 451 milioni di franchi (circa 135 miliardi di lire), dimezzata nelle due annate successive e giunta a pareggio nel '94. Nelle ultime tre stagioni, la linea è rimasta all'insù e oggi il saldo è positivo per 363 milioni di franchi, qualcosa come oltre 100 miliardi di lire.

Una differenza abissale, che ha consentito ai presidenti francesi una liquidità sconosciuta prima. E non è finita: per il prossimo campionato, il nuovo contratto televisivo con Canal Plus e Tf1 sfonderà i cento milioni di franchi (oltre 30 miliardi di lire), compenso garantito sino al 2001. Intanto, cresceranno anche le voci commerciali, come quella del merchandising (il Paris Saint-Germain è il più organizzato, con diversi negozi ufficiali nella capitale) e degli sponsor, sempre più attirati dal pallone

È TORNATO ATTIVO IL BILANCIO GLOBALE

Il '94 è l'anno della svolta per il calcio professionistico francese: Il bilancio complessivo raggiunge il pareggio e inizia una netta crescita dei profitti, come mostra il grafico qui sotto. A destra, il budget delle varie società di Premier Division (la nostra Serie A) nel 96-97: la squadra della capitale distanzia nettamente le inseguitrici Monaco e Bordeaux.

N.B.: per entrambi i grafici, il valore è in miliardi di lire

PSG E MONACO IN TESTA AL GIRO D'AFFARI

Duello Raúl-Zidane in Francia-Spagna (foto Flash Press)

biancorossoblù. «*Quest'anno c'è stato il record di presenze allo stadio*» ricorda sempre Guy nel suo ufficio della Lega calcio, «*e il nostro calcio si è fatto di conseguenza appetitoso, tanto che sono sbarcate alcune grandi multinazionali*».

Una positività che si riflette non solo nei ricavi, anche questi guidati di gran lunga dal Paris SG, ma anche nei progetti futuri. È ormai vicino il riconoscimento dei club transalpini come società per azioni, mentre è più lontano, per non dire precluso, l'ingresso in borsa. Motivo principale: l'opposizione del governo francese. «*Il ministero dello Sport*» illustra Guy, «*è in mano a un esponente della sinistra e questo rende più difficile l'accettazione dell'entrata in borsa per i club*».

Intanto, la Francia ha già varato un modello destinato a far scuola nel resto dei campionati europei. Visto il continuo "scippo" di talenti interni, che ormai investe anche i giovanissimi, la Lega calcio ha posto un argine importante: il calciatore cresciuto nel vivaio di una determinata società, è costretto a firmare con questa il primo contratto professionistico. E, inoltre, l'ultima tendenza degli stessi presidenti francesi, assai penalizzati dalla sentenza Bosman, è quella di far sottoscrivere contratti di più anni ai propri calciatori. È la soluzione più immediata per combattere l'emorragia, soprattutto oggi che gli operatori di mercato italiani hanno eletto la A francese come riserva di caccia. Il futuro inizia qui, un avvenire mai così ricco di aspettative per il calcio transalpino.

RIPARTIZIONE DEI COSTI

1,12% · 1,42% · 3,55% · 3,84% · 4,94% · 5,11% · 5,72% · 7,64% · 8,59% · 17,17% · 39,92%

- Altri servizi extra
- Imposte e tasse
- Spese di viaggio
- Spese di organizzazione
- Acquisto materiale
- Ammortamenti e provv.
- Servizi esterni
- Altri oneri
- Salari personale
- Indennità trasferimento
- Oneri sociali

Francia/segue

e **Havelange**. E la sua battuta è la fotografia più efficace di sette giorni vissuti pericolosamente a Parigi.

Francia 98 ha compiuto il miracolo insperato: riabilitare il mercimonio di Italia 90. Sembrava un'opera impossibile, compromessa com'era dagli avvisi di garanzia dei nostri magistrati, dall'orrore di stadi come il Delle Alpi e dal prato da tartufi che è oggi il Meazza. E invece la corruzione de *les italiens* era roba da ridire se paragonata all'inefficienza francese, quell'approssimazione e quel disordine, forse solo un po' meno tangentizi, che allarmano gli osservatori internazionali e fanno ridere malignamente Matarrese.

La storia è imprevedibile, ne sanno qualcosa gli stessi francesi costretti ad affrontare un nuovo piccolo Sessantotto di disoccupati e studenti all'assalto di brasserie, come i genitori di questi stessi studenti facevano trent'anni fa, sottraendo preferibilmente ostriche. E così, da quando ha lasciato il trono del calcio italiano, Tonino Matarrese ha assaporato tutte quelle gioie che il potere gli aveva negato. Ha visto la Federcalcio affondare, quando lui era riuscito bene o male a salvarla dai tentacoli della Lega; ha visto patire Maldini dopo i virulenti attacchi a Sacchi; soprattutto, assiste oggi al bluff dello strombazzato modello francese, quando l'idea, soprattutto sua, di portare i Mondiali in Italia fu insultata, avversata e derisa. Il sistema italiano era diventato l'ultimo evento preistorico, inefficiente, sinonimo stesso di malaffare. E quello francese sarebbe stato perciò catartico, rivoluzionario e proiettato nel Duemila, alla faccia dei cugini pasticcioni e corrotti.

Di innovativo, a conti fatti, c'è stata solo la musica degli indigeni **Daft Punk** all'inaugurazione dello Stade de France, condita con uno spettacolino a metà fra Star Trek e il vecchio circo. Per il resto, vecchie disfunzioni, problemi gestionali, una burocrazia che si incarta costantemente e che ha eletto - in nome del nazionalismo più miope - il francese come lingua mondiale. Vecchia roba, insomma, se non fosse che perdippiù, a differenza dell'Italia, la gente sente distante l'appuntamento con l'evento sportivo più importante di fine millennio.

L'indicatore migliore, come sempre, rimangono le strade, la vita reale di tutti i giorni dietro i primi piani del grande **Platini** e i sorrisi di **Sastre**, il presidente del Cfo, una sorta di Montezemolo locale. E lì, nei boulevard, non si incontra alcun cartellone, nemmeno una pur minima immagine del Mondial. In compenso, ci sono le migliaia di disoccupati che manifestano praticamente ogni giorno lungo le vie del centro, bloccando il traffico e facendo inviperire gli aggressivi taxisti della capitale. La Francia dei piccoli, invece che ai Mondiali, ha deciso di guardare - più modestamente e contravvenendo alla sua grandeur - all'Europa, quella economica di Maastricht, che crea più ansie della nazionale di Zidane.

Gadget mondiali: il pupazzo Footix e la classica "palla con neve" (costa 69 franchi)

La Francia di oggi, cui il mondo del calcio guarda alla ricerca di risposte confortanti, è in realtà il Paese degli "esclusi", come lo ha definito lo storico François Furet, bacino elettorale che sceglie gli estremi: la destra sociale di Jean-Marie Le Pen e il partito comunista. Lo spirito progressista e illuminista è sempre più circoscritto alla Sorbona e a qualche circolo

segue

La nostra stella del Psg giudica i nazionali di Aimé Jacquet

LA PAGELLA DI Marco Simone

In porta, Lama meglio di Barthez. Desailly e Thuram: una sicurezza per il reparto difensivo. Zidane, Deschamps e Karembeu protagonisti fuori discussione. Trezeguet più convincente di Guivarc'h e non dimentichiamo il "vecchio" Papin

È la Francia degli italiani. Mai infatti la nazionale transalpina aveva contato su tanti protagonisti della nostra Serie A. L'altro mercoledì, nel match con la Spagna, per l'inaugurazione dello Stade de France, erano addirittura sette-undicesimi. Così abbiamo voluto chiedere a un esperto... italo-francese, voto e giudizio per ciascun giocatore di Aimé Jacquet. Ecco le pagelle del nostro Marco Simone, nuovo re di Francia.

BARTHEZ 7. Forte tecnicamente, giostra molto bene con la palla quando l'ha fra i piedi. Ha temperamento, è un personaggio amato dai francesi ed è il classico portiere estroverso.

LAMA 8. Me lo diceva Weah che lo aveva conosciuto qui a Parigi: Lama è un gatto! L'ho visto allenarsi ed è proprio così: mi ricorda N'Kono. E poi ha una personalità fortissima.

BLANC 7. Ha già fatto 10 gol in campionato, a riprova che è un difensore molto propenso all'attacco. Dà sicurezza alla difesa e sa muoversi molto bene da centrocampista aggiunto.

CANDELA 6,5. Giocatore diligente, svolge bene il suo compito, coprendo con oculatezza la fascia. Non lo vedo straordinariamente decisivo. È soprattutto un giocatore utile alla squadra.

DESAILLY 7,5. Marcel, mio vecchio compagno nel Milan, lo ricordavo come un centrocampista straordinario. In difesa, dove lo vuole Jacquet e dove comunque gioca benissimo, lo vedo sprecato.

Il giovane Trezeguet del Monaco sta riscuotendo molti consensi. Sotto, l'indispensabile Thuram contrastato dallo spagnolo Lardin. A destra, il guizzante Ba (Foto Flash Press)

NGOTTY 6,5. Ha grandi margini di miglioramento, un mastino dalle potenzialità enormi. A livello di gioco imposta meglio di Desailly, ma difende sicuramente peggio.

THURAM 8,5. È incredibile, è un Desailly con persino qualcosa in più. In difesa non l'ho mai visto in difficoltà: autoritario, sa pure impostare. È attualmente il miglior difensore del mondo.

BA 6,5. Ha ampi margini di miglioramento e il calcio italiano gli servirà. Ciò che mi piace di lui è la personalità: anche nelle gare delicate prende la palla e prova a creare. Crescerà.

BOGHOSSIAN 6,5. Il doriano è un giocatore disciplinato, sempre utile alle sue squadre. È una conferma continua, non gli viene chiesto, né lui si inventa, qualcosa più del dovuto. Essenziale.

DESCHAMPS 7,5. È cresciuto tantissimo: diligente, aggressivo, indispensabile tatticamente. È l'uomo che lega, nella Juve come nella Francia, il gioco di tutta la squadra. È il filo conduttore del gioco.

DJORKAEFF 6,5. Sono sincero: lo vedo in calo rispetto a un po' di tempo fa, anche se ha colpi fantastici nei piedi. Purtroppo, li mostra sempre meno ed è diventato troppo schematico.

KAREMBEU 8. Il canaco mi piace parecchio, con Zidane è uno dei centrocampisti più forti al mondo. Mi ricorda il Gullit del Milan: gli piace mostrare la sua esuberante forza propulsiva.

CAUET 6,5. È uno di quei giocatori che difficilmente ti restano impressi dopo una gara. Ma nella Francia con tanti centrocampisti offensivi, lui ha un pregio inestimabile: recupera palloni.

VIEIRA 7. Il mio amico Patrick è tecnico e aggressivo. È uno che sa proporre il gioco ed è fra i talenti futuri del cal-

cio francese. Mi colpisce una cosa: ha fame e voglia di crescere sempre.
ZIDANE 8,5. Straordinario. E potrei fermarmi qui. È potente, altruista, tecnico. Insomma, completo in tutto. Un difetto? Qualche volta ha delle pause. Ma sarà un protagonista di Francia 98.
DUGARRY 6,5. Non gli do il 7 che forse meriterebbe, per la pigrizia che mostra in alcune partite. Non ha ancora capito l'importanza del gol, preferendo l'assist. Apprezzo la combattività.
GUIVARC'H 6,5. Ha segnato 19 reti in campionato, da uomo-gol spietato qual è. Non riesco però a inquadrarlo: come freddezza assomiglia a Bierhoff, ma potrebbe anche essere un buco nell'acqua...
MAURICE 6,5. Il mio compagno di club mi ricorda molto Papin: è rapido e, a differenza di Dugarry, vive per il gol. Non ha un grandissimo dribbling, ma vede la porta con estrema facilità.
PIRES 6,5. È un talento, ha molta tecnica e può risolvere la partita in ogni istante. Sa anche districarsi a destra come a sinistra. L'aspetto negativo è che ha troppe pause prolungate.
TREZEGUET 7. È il talento migliore della Francia, l'uomo del futuro per i *bleu*. Molto forte di testa, va facilmente in gol. La giovane età è l'unico ostacolo perché sia un personaggio a Francia 98.
PAPIN 7. Il vecchio lupo non perde il vizio. Il mio compagno al Milan, nonostante l'anagrafe, continua a segnare. E, in vista del Mondial, non lo escluderei nella corsa alla maglia numero 9.

Francia/segue

culturale del quartiere latino, a intellettuali come Boudon o gli eredi di Foucault studiati in tutto il mondo, ma che sul quotidiano francese hanno poca, pochissima incidenza. Due Paesi divisi nella stessa casa.

«*La Coppa del Mondo dovrà segnare la storia del nostro Paese*» ha detto trionfalmente **Chirac** l'altra settimana all'**Équipe**. Una frase che sa di circostanza e di inutile protocollo, perché dietro le parole c'è che la stessa politica francese ha abbandonato l'organizzazione del Mondial. Da noi ci fu il problema di tener lontani i soliti sottosegretari e gli immancabili capi di corrente, ricorderete bene, qua in Francia è l'esatto opposto: si cerca qualche volonteroso e insigne uomo politico disposto a condividere la missione, a mettere il proprio volto su quest'opera dubbiosa. D'altronde, era prevedibile che finisse in questo modo un progetto varato dal governo di destra di **Juppé** e caduto sotto la giurisdizione di quello di sinistra di **Jospin**. Il fiammifero è passato per troppe mani e si è rimasti a un semplice e molto italiano volontariato.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti: la distribuzione degli accrediti per la partita fra Francia e Spagna ha rasentato la farsa. Gran parte della stampa non ha avuto conferma che all'ultimo momento del necessario pass, altri giornalisti hanno raggiunto il portone d'ingresso per poi scoprire di non essere stati registrati, nonostante venissero da paesi lontani. E, prima dello sfinimento trasformato in comica finale, c'è stato ancora il problema dei telefoni, non sincronizzati con le postazioni giuste. Quando in giugno scenderanno in Francia almeno 9mila giornalista da tutto il mondo, l'impasse si potrebbe trasformare in un incredibile black-out.

Per non parlare dell'uscita dallo Stade de France, un girone infernale di settantamila persone accatastate su un marciapiede della metropolitana e all'assalto dei veicoli pubblici. Poiché gli italiani incivili e sozzoni inquinano l'aria con le auto per andare allo stadio, i francesi si erano inventati il primo "esodo" da metropolitana, ulteriore rivincita su noi cugini. Hanno così previsto allo Stade de france appena quattromila posti-macchina, proprio per scoraggiare gli untori catalitici. Senonché, fino all'ultimo, un ventilato sciopero dei mezzi pubblici francesi ha rischiato di lasciar vuoto il gioiello francese e la minaccia si ripeterà in avvenire vista la forte conflittualità sindacale esistente in Francia, magari il 12 di luglio per la finale. E allora cosa succederà?

Carte e porta-CD con il galletto Mondial: costano rispettivamente 39 e 99 franchi

Nonostante il tono conciliante di Blatter, anche la Fifa guarda con malcelato sospetto allo svolgimento dei preparativi. L'ultimo scandalo in ordine di tempo è quello dei biglietti: il Comitato francese ha tenuto in patria il 60 per cento dei tagliandi, una fetta senza precedenti nella storia dei Mondiali, e ha affidato a diciassette tour operator internazionali tutti i biglietti da vendersi all'estero, al costo globale di 51 miliardi. Siccome le agenzie di viaggio non fanno opere di beneficenza, ma cercano proficuamente di guadagnare sulla vendita dei ticket, il risultato è disgustoso: un biglietto con il costo originario di 38mila lire è venduto a 450mila, alcuni sono offerti persino via Internet a svariati milioni. «*I prezzi sono esagerati, si tratta di una grave speculazione*» accusa monsieur Blatter, per niente convinto dal lavoro di Platini.

segue

Francia/segue

Blatter si permette anche di sfottere il vecchio Roi bianconero: «*Conosce meglio di me il calcio, anzi, gioca solo meglio di me*» ride sornione il segretario Fifa, che passa poi alle bordate: «*Platini si è lamentato per la gestione dei diritti-Tv? Strano, visto che dipende direttamente dal Cfo. La verità è che bisogna cambiare mentalità*». E via di questo passo, mentre i giornali transalpini provano, per l'antica ragion di Stato mutuata da Tayllerand, a coprire ogni cosa.

Dicono: gli italiani hanno rubato molto di più e costruito scelleratamente impianti inutili. Forse è vero, ma pure il «*più grande spettacolo sportivo del pianeta*», come l'ha definito sobriamente Lionel Jospin, lascerà qualche piccolo problema una volta passato il luglio prossimo. A cominciare dallo Stade de France, con la sua copertura che ricorda gli anelli di Saturno e i suoi 400 miliardi di spesa, alla fine praticamente il doppio di quanto speso per il pur bellissimo stadio Arena di Amsterdam. Ruberie? Non scherziamo, la Francia non è l'Italia. Però non è nemmeno stato chiarito il criterio di aggiudicazione del mega-appalto: l'Unione europea aveva imposto un'asta aperta a tutte le imprese europee, come prevede la normativa comunitaria, ma la regola è stata bellamente trasgredita dai soloni francesi.

Lo Stade de France, una volta finito il Mondiale, sarà anch'esso una cattedrale nel deserto, peggio ancora del Delle Alpi se è vero che nessuno ci giocherà, neppure malvolentieri come capita a Torino. Il Paris Saint-Germain, squadra della capitale, ha declinato da tempo l'invito, preferendo continuare con il Parco dei Principi, dato che quest'ultimo è di proprietà di Canal Plus, la società che gestisce anche il club parigino. E poi, cosa più vincolante, ci vogliono cento milioni di franchi all'anno (30 miliardi di lire) per tenere aperto il mastodontico impianto, 274 metri di diametro e capace di ospitare 80mila persone. La media del campionato francese è di 15mila spettatori per gara. E il calcolo è presto fatto, oltre al fatto che qualche zolla tipo San Siro è nel frattempo saltata in aria pure qui. Di sicuro, per ora, ci giocheranno soltanto la nazionale di calcio e quella di rugby, saranno ospitati eventi extracalcistici, il primo dei quali sarà il concerto dei Rolling Stones. Ma ancora troppo poco stando alle ambizioni di Chirac per Parigi.

Il gadget più bello, a 109 franchi

Questa è lo scenario francese a poco più di cento giorni dall'inizio del Mondial, fissato per il 10 giugno. «*Dopo la gara con la Spagna è iniziata la nostra Coppa del Mondo*» ha dichiarato in Tv il Ct francese Jacquet. Purtroppo per lui, in campo organizzativo, dove il budget supererà i 72 miliardi di lire (20 di diritti televisivi), c'è già stata la prima sconfitta: la mania di grandeur si è scontrata con le ansie di tutti i giorni, quelle che mettono la disoccupazione addirittura davanti all'orgoglio nazionale. Quelle che stanno segnando il pragmatismo del domani e i sogni di noi modesti italiani. *Oui*, i vecchi inetti di Italia 90.

Matteo Marani

LA DIAGNOSI DI JÉRÔME BUREAU, DIRETTORE DELL'ÉQUIPE

«Sì, siamo troppo snob»

PARIGI. Jérôme Bureau, da cinque anni direttore del prestigioso L'Équipe, è una delle voci più autorevoli e ascoltate dello sport francese, dall'alto delle 400mila copie che vende quotidianamente il suo giornale. L'altra settimana, in occasione dell'apertura dello Stade de France, è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Jacques Chirac come doveroso omaggio alla testata regina della stampa sportiva francese.

Monsieur Bureau, a poco più di cento giorni dall'inizio del Mondial com'è la situazione?

Dopo la gara con la Spagna qualcosa è cambiato, l'apertura dello Stade de France ha segnato la vera inaugurazione del Mondial. Ma condivido le osservazioni di chi dice che al di là di qualche discorso la Coppa del Mondo non è entrata nella realtà quotidiana dei francesi.

C'è una ragione principale in questa "freddezza"?

Le cause sono diverse. Innanzitutto, il Comitato organizzatore è rimasto una realtà isolata nella città: nessun contatto con il mondo politico, pochi collegamenti con gli ambienti economici, lontananza dalla stessa opinione pubblica. Dipende forse dallo snobismo francese.

Stavolta non siamo noi italiani a dirlo...

Un collega straniero mi faceva notare pochi giorni fa la differenza con Italia 90: da voi c'era stata una struttura maggiore, una migliore organizzazione anche per la stampa estera. C'era, in generale, un'attesa superiore attorno all'evento. Stavolta, invece, è prevalso l'*esprit* di noi francesi, come era successo per le Olimpiadi invernali di Albertville. Si pensa: la manifestazione conta di per sé, è inutile promuoverla in anticipo.

È per tutti il Mondial di Platini. Concorda?

Sicuramente. Devo dire che la sua credibilità ha evitato il ricorso alla politica. Oggi a interessarsi del Mondial ci sono esponenti di diversi partiti, uniti dalla comune passione per il calcio, ma agiscono a livello individuale, personale. Non c'è stato il saccheggio della politica. Tornando a Platini, devo dire che non condivido la decisione di spostare ogni squadra in tre città: sul piano sportivo è più bello e giusto, ma le delegazioni straniere avranno difficoltà maggiori. Oltretutto, nel primo Mondiale con trentadue squadre.

Questo Mondial può essere uno strumento di sviluppo per il calcio francese?

Il Mondial ha portato stadi migliori e questo vorrà dire più spettatori in futuro, maggiori interessi economici. Può essere in effetti la premessa per lo sviluppo del calcio, che già di per sé vive un buon momento. Ma non si verificherà mai quello che accadde in Italia con la vittoria dell'82, nemmeno se la nazionale di Jacquet dovesse farcela. Il ritardo rispetto al vostro calcio è lampante, l'Italia resta per noi sempre il modello da imitare in campo calcistico.

Un momento dell'inaugurazione del nuovo Stade de France (FotoFlashPress)

Capolista fulmine sotto gli occhi di Pietro Mennea

Salernitana, freccia del Sud

Greco: suoi due dei quattro gol della Salernitana al Treviso. La sua gioia è la stessa della curva (Foto Capozzi)

Il nuovo direttore generale assiste a un travolgente rush della sua squadra. Okay anche Venezia, Cagliari e Perugia. Verona schiacciato a Monza. Colpo di coda del Padova. Genoa super

a cura di Alfio Tofanelli

Sette gol (a zero) delle prime tre la dicono lunga sul vertice sommo della classifica che ormai ha la sua brava consistenza e non presenta particolari crepe. Bum-bum della Salernitana sul Treviso, uno-due della pregiata coppia cagliaritana Muzzi-Silva al Pescara, successo del quieto vivere colto dal Venezia sul Foggia. Ecco come ti sistemo i quartieri alti della classifica. Il terzetto vola e va, protetto dai sei punti che separano il Cagliari dal Perugia, quarta forza di turno e prima delle attuali pretendenti all'ultimo tram che porta al capolinea della Serie A. Sul predellino del quale sono rimasti lo sciagurato Torino capace di farsi buggerare anche a Padova, la Reggiana che poteva sfruttar meglio il turno interno contro la quasi omonima Reggina e, udite udite!, il Genoa del "Tarcio", ormai tornato ad essere una squadra vera come ha dimostrato vincendo a Lucca la partita-chiave del suo definitivo rilancio.

Forse la giornata numero ventuno passerà alla storia del campionato per aver impresso un preciso marchio in calce a chiarificatrici sentenze che riguardano le prime tre piazze e circoscrivono a protagoniste meglio identificabili la guerriglia attorno all'ultimo posto disponibile per il vagheggiatissimo salto nel Paradiso della massima serie. Ci vorrà una decisa inversione di tendenza, infatti, per riportare in auge il Verona, sepolto a Monza da una valanga di gol che sanciscono trapassi societari (arriva finalmente questa Parmalat?) e tecnici (Cagni che saluta). Una domenica carnevalesca, che ha crepitato di gol. Dieci li hanno visti a Salerno e Monza, ma anche a Lucca si sono divertiti quelli della Nord genoana, trasmigrati in massa a sostenere la loro ritrovatissima squadra. Ed anche a Padova tirano un sospiro di sollievo dopo aver frantumato le illusioni granata e riacciuffato in extremis qualche possibilità di salvezza. Certo questo Toro preso per le corna a destra ed a manca (un punto sui nove disponibili negli ultimi tre turni) sta avvilendo una tifoseria che, fatto cacciare Souness, credeva di veder risolto ogni problema. Veleni nella coda. A Foggia salta Mimmo Caso, a Pescara viene violentemente contestato Viscidi, ad Ancona Giorgini è nell'occhio del ciclone, a Ravenna per Sandreani non sono momenti propriamente idilliaci. C'è affollamento, nella zona calda. Dove potrebbero precipitare Lucchese, Reggina e Chievo se non riusciranno a far risultati importanti nel prossimo turno. Che sarà di tranquilla "routine" per Salernitana e Venezia, ancora davanti a compiti casalinghi non proibitivi (Chievo e Monza), mentre il Cagliari andrà a correre qualche rischio a Castel di Sangro ed il Perugia proverà ad imitare il Genoa a Porta Elisa. Brividi televisivi anticipati per Ravenna e Reggiana, laddove la salvezza incrocia la promozione. □

Toro kappao a Padova: i bomber De Franceschi e Iaquinta esultano così (FotoSantandrea)

IL PERSONAGGIO

Francioso: tre messaggi a Capello

Segnare tre gol tutti insieme fa sempre un bell'effetto. A Cosimo Francioso l'impresa era già riuscita, ma senza la lucentezza che lo ha ispirato contro il Verona. La "punta" brianzola (è del Milan e forse a Capello avrebbe fatto comodo, visto l'andazzo di Kluivert) ha maramaldeggiato in tutte le salse, testa, destro, sinistro. Sul secondo gol (stop e tiro al fulmicotone in plastica "girata") si è meritato persino i complimenti dell'arbitro Lana. Tre gol per piazzarsi nella classifica marcatori che conta. Quest'anno aveva cominciato a far centri pesanti a Ravenna (quattro, in totale), poi Corvetta non ha resistito alle lusinghe (ed ai soldi) del Milan ed eccolo arrivare alla corte di Bruno Bolchi tramite la società rosso-nera. Grazie alla sua vena prolifica (cinque centri in bianco-rosso) sta issando il Monza verso una classifica più tranquilla.

Torino e Reggiana frenano. Il Foggia sempre più giù. S

Così alla 21ª giornata

8 febbraio

Ancona-C. di Sangro 1-1
Cagliari-Pescara 2-0
Chievo-Fid. Andria 1-1
Lucchese-Genoa 2-3
Monza-Verona 5-1
Padova-Torino 2-1
Perugia-Ravenna 2-1
Reggiana-Reggina 1-1
Salernitana-Treviso 4-0
Venezia-Foggia 1-0

I prossimi due turni

15 febbraio
22ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Cagliari (1-1)
Foggia-Torino (1-1)
Genoa-Ancona (3-4)
Lucchese-Perugia (0-1)
Pescara-Fid. Andria (0-3)
Ravenna-Reggiana* (1-1)
Salernitana-Chievo (1-1)
Treviso-Reggina (0-0)
Venezia-Monza (0-1)
Verona-Padova (0-0)
* 14/2 ore 15

22 febbraio
23ª giornata - ore 15

Ancona-Ravenna (0-2)
Cagliari-Verona (1-2)
Chievo-Genoa (1-0)
F. Andria-C. di Sangro (3-3)
Monza-Treviso* (0-3)
Padova-Lucchese (0-2)
Perugia-Venezia (0-2)
Reggiana-Salernitana (0-4)
Reggina-Foggia (2-3)
Torino-Pescara (0-3)
* 21/2 ore 15

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Salernitana	**44**	21	12	8	1	43	17	11	9	2	0	26	5	10	3	6	1	17	12
Venezia	**41**	21	12	5	4	34	17	11	8	2	1	20	6	10	4	3	3	14	11
Cagliari	**38**	21	10	8	3	30	17	11	6	5	0	18	5	10	4	3	3	12	12
Perugia	**32**	21	8	8	5	23	23	11	6	4	1	19	13	10	2	4	4	4	10
Torino	**30**	21	8	6	7	29	28	10	6	3	1	18	9	11	2	3	6	11	19
Reggiana	**30**	21	8	6	7	16	15	11	7	2	2	11	4	10	1	4	5	5	11
Genoa	**28**	21	8	4	9	32	33	10	6	2	2	18	10	11	2	2	7	14	23
Verona	**27**	21	7	6	8	25	22	10	6	2	2	21	9	11	1	4	6	4	13
Fid. Andria	**27**	21	6	9	6	23	24	10	4	5	1	11	5	11	2	4	5	12	19
Treviso	**27**	21	6	9	6	21	22	10	6	3	1	16	5	11	0	6	5	5	17
Lucchese	**26**	21	7	5	9	22	26	11	6	1	4	15	11	10	1	4	5	7	15
Reggina	**26**	21	6	8	7	19	23	10	4	4	2	10	6	11	2	4	5	9	17
Pescara	**25**	21	6	7	8	25	29	10	6	3	1	20	9	11	0	4	7	5	20
Chievo	**25**	21	6	7	8	16	24	11	3	5	3	9	10	10	3	2	5	7	14
Monza	**24**	21	4	12	5	27	29	10	3	7	0	15	8	11	1	5	5	12	21
Ravenna	**23**	21	5	8	8	19	21	10	5	5	0	13	5	11	0	3	8	6	16
Ancona	**23**	21	5	8	8	26	32	11	3	4	4	18	19	10	2	4	4	8	13
Foggia	**21**	21	5	6	10	25	32	10	5	2	3	13	10	11	0	4	7	12	22
C. di Sangro	**19**	21	2	13	6	25	34	11	1	8	2	18	21	10	1	5	4	7	13
Padova	**19**	21	4	7	10	14	26	11	3	6	2	9	6	10	1	1	8	5	20

Marcatori

16 gol: Di Vaio (Salernitana).
11 gol: Paci (Lucchese, 2 r.); Schwoch (Venezia, 3 r.).
9 gol: Muzzi (Cagliari, 3 r.); Chianese (Foggia, 2 rig.); Francioso (Monza / 4 Ravenna); Ferrante (Torino).
8 gol: Silva (Cagliari); Biagioni (Fid. Andria, 6 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
7 gol: Longhi (C.Sangro, 6 r.); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 3 r.).
6 gol: Giampaolo, Kallon (Genoa); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari).

Dopo alcune settimane di digiuno, Di Vaio è tornato al gol (FotoCapozzi)

Spettatori

** compresa quota abbonati*

Salernitana-Treviso
22.285 paganti per 416.371.775 di incasso
Cagliari-Pescara
14.001 paganti per 179.336.000 di incasso
Perugia-Ravenna
7.480 paganti per 199.405.000 di incasso
Lucchese-Genoa
6.406 paganti per 146.796.210 di incasso
Reggiana-Reggina
6.129 paganti per 134.352.761 di incasso
Padova-Torino
5.781 paganti per 120.550.000 di incasso
Venezia-Foggia
4.840 paganti per 88.101.000 di incasso
Ancona-C. di Sangro
4.040 paganti per 79.041.569 di incasso
Monza-Verona
2.107 paganti per 36.368.000 di incasso
Chievo-Fid. Andria
2.712 paganti per 29.896.806 di incasso

Ancona 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Cesaretti 5.5 - Camplone 5.5 (2' st Luceri 6), Ripa 6, Pellegrini 6, Altobelli 6 - Carrara 6 (12' st Monza ng), Coppola 6, Tentoni 6 - Petrachi 5.5, Lucidi 5.5, Flachi 5.5 (12' st Erceg 6).
Panchina: 12 Dei, 34 Ricci, 16 Briaschi, 21 Martinetti.
Allenatore: Giorgioni 6.
Rete: 30' st Erceg.
Ammoniti: Ripa e Tentoni.

C. di Sangro 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Lotti 6 - Cesari 6, D'Angelo 6, Vanigli 6.5, Rimedio 5.5 - Cangini 6.5, Alberti 6.5, Longhi 6.5 - Bernardi 6 (25' st Cornacchini ng) - Spinesi 6.5 (42' st Cristiano ng), Baglieri 6 (4' st Tresoldi 5).
Panchina: 12 Cudicini, 7 Teodorani, 24 Panzanaro, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 6.
Rete: 12' st Longhi rig.
Ammoniti: Alberti, Rimedio, Cesari e D' Angelo.
Espulsi: 47' pt Cesari, 41' st Rimedio.
Arbitro: Serena di Bassano 6

Padova 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6.5, Rosa 7, Bianchini 6.5, Pergolizzi 6 - Mazzeo 6.5, Pellizzaro 6.5 (36' st Ferrigno ng), Lantignotti 7 (23' st Fig ng), Landonio 6.5 - Iaquinta 7, Quinteros 5.5 (30' pt De Franceschi 6.5).
Panchina: 23 Bacchin, 3 Falsini, 21 Nicoli, 9 Montrone.
Allenatore: Colautti 6.5.
Reti: 48' pt De Franceschi; 16' st Iaquinta.
Ammoniti: Rosa, Pellizzaro, Pergolizzi e Iaquinta.

Torino 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Bucci 7 - Bonomi 5, Fattori 5.5, Maltagliati 5.5 - Ficcadenti 6 (14' st Sommese ng), Brambilla 6, Tricarico 5, Dorigo 6 - Asta 6 (26' st Foglia ng), Ferrante 5.5, Lentini 5.5 (31' st Carparelli 4).
Panchina: 1 Casazza, 28 Pusceddu, 6 Cravero, 33 Citterio.
Allenatore: Reja 5.5.
Rete: 22' pt Ficcadenti.
Ammonito: Ficcadenti.
Espulso: 34' st Carparelli.
Arbitro: Rossi di Ciampino 5.5

upercolpo del Monza: cinquina al Verona

Cagliari 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Scarpi 6 - Centurioni 6, Zanoncelli 7, Grassadonia 6 - Sanna 6.5, O'Neill 6, De Patre 6, Lambertini 6 - Vasari 6, Muzzi 6.5, Silva 7 (43' st Lønstrup ng).
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 31 Carruezzo, 29 Maresca, 32 Nocentini, 18 Lantieri.
Allenatore: Ventura 6.5.
Reti: 45' pt Muzzi rig.; 32' st Silva.
Ammoniti: Sanna, O' Neill e De Patre.

Pescara 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Cecere 6 - Lamacchi 6, Cannarsa 6, Zanutta 5.5, Mezzanotti 5.5 - Di Già 5.5 (33' st Esposito ng), Terracenere 6, Tisci 6.5 - Palladini 5.5, Beghetto 5 (13' st Pisano 5.5), Aruta 6 (41' st Di Toro ng).
Panchina: 33 Addario, 24 Francesconi, 19 Procopio, 5 Chionna.
Allenatore: Viscidi 6.
Ammoniti: Lamacchi, Palladini

Arbitro: Rosetti di Torino 6.5

Chievo 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Caniato 6 - Zamboni 7, D'Angelo 5.5, D'Anna 6, Lombardini 6 - Giusti 5.5 (5' st Zanchetta 6), Melosi 6, Lanna 6 (8' st Cinetti 6), Marazzina 5.5 - Cossato 6.5, Melis 6 (25' st Cerbone 6.5).
Panchina: 1 Borghetto, 3 Guerra, 7 Rinino, 21 Chiecchi.
Allenatore: Baldini 6.
Rete: 47' st Cerbone.
Ammoniti: Melosi e Cerbone.

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6 - Martelli 6 (15' st Franchini 6), Scarponi 6, Recchi 6, Doga 6 - Sturba 6.5, Tudisco 6, Cappellacci 6.5, Sassarini 6 - Biagioni 6.5 (19' st Marzio 6), Lemme 6 (12' st Manca 6).
Panchina: 26 Lupatelli, 11 Frezza, 13 Sarcinella, 15 Nardi.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 3' pt Sturba.
Ammoniti: Sturba, Cappellacci e Pantanelli.

Arbitro: Bonfrisco di Monza 6

Lucchese 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Squizzi 5 - Longo 5.5, Innocenti 6, Taccola 6, Caterino 5 - Favo 5.5, Fogli 6, Amerini ng (39' pt Vendrame 6, 32' st Biancone ng), Rossi 6.5 - Paci 6.5, Colacone 5.5.
Panchina: 12 Landucci, 14 Torma, 2 Manzo, 8 Russo, 20 Guzzo.
Allenatore: De Canio 5.5.
Reti: 42' pt Paci; 31' st Colacone rig.
Ammoniti: Innocenti e Taccola.

Genoa 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Doardo 6.5 - Nicola 6, Giampietro 6, Lombardi 6, Marrocco 6.5 - Ruotolo 6, Bonetti 6.5, Eli 6 - Nappi 6 (33' st Bortolazzi ng), Giampaolo 6 (22' st Romano ng), Kallon 6.5.
Panchina: 1 Ielpo, 32 Ferrari, 34 Luciani, 36 Lopez, 38 Mutarelli.
Allenatore: Burgnich 6.5.
Reti: pt 23' Ruotolo, 43' Giampaolo; 27' st Eli.
Ammoniti: Marrocco, Eli e Lombardi.
Espulso: 28' st Eli.

Arbitro: Preschern di Mestre 6

Monza 5

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Abbiati 6 - Galtier 7 - Moro 6, Sadotti 6.5, Zappella 6.5 (30' st Modica ng) - Crovari 7, Cavallo 7 (22' st Cretaz ng), D'Aversa 5.5, Erba 7 - Francioso 8, Roberts 6 (15' st Saini 6.5).
Panchina: 34 Redaelli, 15 Gallo, 16 Antonelli.
Allenatore: Bolchi 7.
Reti: 14' pt Francioso, 43' Zappella; 25' e 40' st Francioso, 45' Crovari.
Ammoniti: Galtier, D'Aversa, Zappella e Abbiati. **Espulso:** 18' st D'Aversa.

Verona 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 5 - Lucci 5 - Baroni 5, Vanoli 5, Siviglia 5 (1' st Ghirardello 6) - Giandebiaggi 5, Corini 5, Colucci 5 (9' st Binotto 5) - Esposito 5, De Vitis 5, Aglietti 5 (30' st Iacopino ng).
Panchina: 12 Iezzo, 2 Caverzan, 4 Giunta, 17 Manetti.
Allenatore: Cagni 6.
Rete: 13' st Ghirardello.
Ammoniti: Colucci e Vanoli.

Arbitro: Lana di Torino 6.5

Perugia 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Tangorra 5.5, Grossi 6, Matrecano 6.5, Materazzi 6 - Olive 6.5, Bernardini 6, Cucciari 6 - Melli 6 (14' st Rocco ng, 21' st Traversa ng), Guidoni 7, Rapajc 5.5 (31' st Versavel ng).
Panchina: 12 Docabo, 13 Mijalkovic, 3 Colonnello, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.
Reti: 2' st Guidoni, 46' Cucciari.
Ammoniti: Matrecano, Tangorra e Materazzi. **Espulso:** Tangorra.

Ravenna 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Rinaldi 6, D'Aloisio 6, Mero 6, Gabrieli 6.5 - Sotgia 6 (45' st Pregnolato ng) Bergamo 6 (40' st Rovinelli ng), Dell'Anno 6.5, Centofanti 6 - Bertarelli 6 (26' st Vecchiola ng), Buonocore 6.5.
Panchina: 12 Sardini, 27 Sogliano, 28 Conca, 7 Biliotti.
Allenatore: Sandreani 6.
Rete: 33' st Dell'Anno.
Ammoniti: Dell'Anno e Buonocore.

Arbitro: Branzoni di Pavia 6

Reggiana 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Abate 6 - Caini ng (35' pt Ponzo 6), Galli 6, Cevoli 6.5 - Cherubini 6, Marasco 6, Zanetti 6.5, Sullo 5.5 - Parente 5.5 (31' st Margheriti ng), Banchelli 5.5 (31' st Silenzi 5), Pirri 6.5.
Panchina: 39 Artich, 38 Zini, 30 Grimaudo, 29 Minetti.
Allenatore: Varrella 6.
Rete: 11' pt Pirri.
Ammoniti: Sullo, Pirri e Marasco.

Reggina 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 7 - Diliso 6, Aloisi 6, Ziliani 6 (39' pt Di Sole 6), Giacchetta 6 - Pinciarelli 6 (20' st Campo ng), Sesia 6.5, Perrotta 6.5, Morabito 6 - Lorenzini 5.5 (10' st Marino 6.5), Pasino 6.
Panchina: 12 Cerretti, 3 Poli, 17 Monticciolo, 11 La Canna.
Allenatore: Colomba 6.
Rete: 28' st Sesia rig.
Ammoniti: Aloisi, Giacchetta, Di Sole e Lorenzini.

Arbitro: Paparesta di Bari 5

Salernitana 4

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 6.5 - Del Grosso 6.5, Ferrara 6, Cudini 6.5, Galeoto 7 - Gio. Tedesco 6 (15' st Rachini 6), Breda 6.5, Gia. Tedesco 6.5 (21' st Kolousek ng) - Ricchetti 7, Di Vaio 7 (29' st Fini ng), Greco 8.
Panchina: 28 Ivan, 29 Franceschini, 9 Artistico.
Allenatore: Rossi 7.
Reti: 13' pt Di Vaio, 20' Greco, 40' Ricchetti; 41' st Greco.
Ammonito: Galeoto.

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 5 - Adani 5, Rossi 5, Susic 5.5, Ardenghi 6 - De Poli 5.5, Bacci 6, Boscolo 5.5 (37' pt Maino 6), Bortoluzzi 6 - Fiorio 5.5 (7' st Ambrosini 6), Clementi 5.5 (28' st Soncin ng).
Panchina: 1 Ramon, 6 Margiotta, 25 Gobbato, 9 Pradella.
Allenatore: Bellotto 6.
Ammonito: De Poli.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6

Venezia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6.5 - Brioschi 6, Pavan 6.5, Luppi 6.5, Ballarin 6 - Marangon 5.5, Miceli 6 (28' st Zironelli ng), Iachini 6.5, Pedone 6.5 - Schwoch 6, Cossato 6 (7' st Gioacchini 5.5).
Panchina: 12 Bandieri, 10 Polesel, 15 Ginestra, 19 Bianchi, 28 Visintin.
Allenatore: Novellino 6.
Rete: 6' pt Pedone.
Ammoniti: Brioschi e Pedone.

Foggia 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Roma 6 - Bianco 6, Malusci 6, Bruni 6 - Florio 6, Bettoni 6, De Feudis 5.5, Fiorin 5.5 (8' st Perrone 5.5) Guarino 5.5 (16' st Matrone ng) - Chianese 5.5 (9' st Vukoja 6), Di Michele 5.5.
Panchina: 31 Betti, 17 Cozzi, 21 Franceschini, 23 Colucci.
Allenatore: Caso 5.5.
Ammoniti: Florio, Fiorin, Bruni, De Feudis e Bianco.

Arbitro: Dagnello di Trieste 6.5

Serie C Perdono Livorno e Cremonese. Cosenza e Ternana fanno

21ª GIORNATA

Il Gualdo si intromette

di Francesco Gensini

Il Modena si guadagna la copertina con la quarta vittoria consecutiva (2-0 a Prato) firmata ancora una volta dalla premiata ditta Grabbi&Putelli. I "canarini" d'ora in avanti proveranno a dare qualche preoccupazione al terzetto di testa. Che domenica ha vistosamente rallentato: solo il Cesena è andato a punti (2-2 casalingo col Siena). Nel girone B, finisce senza vinti né vincitori il big match tra Cosenza e Ternana: il Gualdo (2-0 a Battipaglia) ringrazia e avanza la propria, autorevole candidatura al primato. Secondo successo di fila per l'Avellino targato-Lombardi. In tema di rincorse (C2 girone A), sta prendendo corpo quella della Triestina (2-0 a Solbiate) ai danni di Varese (1-1 a Voghera) e Pro Patria (0-0 ad Albino). Nel girone B, la Spal corsara a Pontedera allunga su Rimini e Teramo (0-0 nello scontro diretto), mentre nel raggruppamento sud il Trapani (2-0 al Crotone) approfitta dei pareggi delle inseguitrici per tornare al comando.

Bomber & Numeri

C1 girone A
13 gol: Grabbi (Modena, 34).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
10 gol: Baggio (Giorgione, 3).
C2 girone B
14 gol: Cancellato (Spal, 3).
C2 girone C
11 gol: Ambrosi (Cavese, 3).

3 il numero delle sconfitte inanellate consecutivamente dal Prato.
4 come le vittorie consecutive del Modena di Alessandro Scanziani.
11 giornate la serie "sì" dell'Alessandria. Da quando c'è Orrico i grigi volano.
12.000 gli spettatori presenti a Cosenza per la partita dei calabresi contro la Ternana.

Le prossime partite

C1 (15/2/98, ore 15). Girone A: Brescello-Alessandria, Cesena-Carrarese, Como-Montevarchi, Cremonese-Saronno, Fiorenzuola-Alzano, Livorno-Lecco, Lumezzane-Carpi, Modena-Pistoiese, Siena-Prato.
Girone B. Atl. Catania-Acireale, Casarano-Lodigiani, Giulianova-Ascoli, Gualdo-Avellino, Ischia-Cosenza, Palermo-Battipagliese, Savoia-Fermana, Ternana-Nocerina, Turris-Juve Stabia.
C2 (15/2/98, ore 15). Girone A: Biellese-Ospitaletto, Cittadella-Albinese, Giorgione-Solbiatese, Leffe-Voghera, Mantova-Pro Sesto, Pro Patria-Mestre, Pro Vercelli-Cremapergo, Triestina-Novara, Varese-Sandonà.
Girone B. Arezzo-Viareggio, Castel S. Pietro-Viterbese, Pisa-Iperzola, Spal-Tempio, Spezia-Rimini, Teramo-Fano, Tolentino-Pontedera, Torres-Baracca, Vis Pesaro-Maceratese.
Girone C. Astrea-Trapani, Benevento-Catanzaro, Bisceglie-Avezzano, Castrovillari-Albanova, Chieti-Frosinone, Crotone-Olbia, Juveterranova-Catania, Marsala-Tricase, Sora-Cavese.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**45**	21	15	0	6	38	22
Cesena	**42**	21	12	6	3	29	13
Cremonese	**41**	21	12	5	4	27	18
Lumezzane	**35**	21	10	5	6	27	19
Modena	**34**	21	10	4	7	31	22
Alzano	**32**	21	8	8	5	24	20
Lecco	**30**	21	7	9	5	19	20
Como	**27**	21	6	9	6	22	23
Brescello	**26**	21	6	8	7	25	26
Alessandria	**24**	21	4	12	5	18	20
Montevarchi	**23**	21	5	8	8	23	28
Pistoiese	**22**	21	5	7	9	10	16
Prato	**22**	21	5	7	9	16	23
Carpi	**21**	21	4	9	8	17	26
Saronno	**19**	21	2	13	6	16	21
Siena	**19**	21	3	10	8	19	30
Fiorenzuola	**18**	21	3	9	9	15	20
Carrarese	**18**	21	3	9	9	17	26

Alzano-Lumezzane 1-0
ALZANO: Simoni 7; Martinelli 7 (25' st Brivio ng), Bonfanti 6,5; Quaglia 6,5, Romualdi 6,5, Solimeno 6,5; Zenoni 6, Obbedio 7, Ferrari 7, Madonna 6,5, Memmo 6 (32' st Zanini ng). All.: Foscarini.
LUMEZZANE: Bianchessi 6; Zola 6,5, Brevi 5,5 (1' st Donà 6,5); Zamuner 6,5, Sonzogni 5, Belleri 5,5; Salvi 6,5 (36' st Quarenghi ng), Brocchi 6,5, Sella 5,5 (9' st Zubin 6), Boscolo 5,5, Taldo 5. All.: Gustinetti.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 5.
MARCATORE: pt 6' Ferrari.

Carpi-Cremonese 1-0
CARPI: Di Magno 7; Moddè 6, Di Simone 6,5; Birarda 7, Cupi 7, Sala 6,5; Falco 6,5 Mazzocchi 6,5, Bernardi 6,5 (35' st Vernacchia ng), Ricchiuti 6,5 (22' st Pulga ng), Corradi 6. All.: De Vecchi.
CREMONESE: Razzetti 7; Compagnon 6 (38' st Spinelli ng), Guarneri 6; Albino 5,5, Gualco 6, Galletti 6; Collauto 6, Castagna 5,5, Godeas 5, Pessotto 5 (42' st Pedretti ng), Mirabelli 6. All.: Marini.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 6.
MARCATORE: st 16' Ricchiuti.

Carrarese-Lecco 0-0
CARRARESE: Rosin 7; Giannasi 6,5, Pennucci 6; Maranzano 6, Lombardo 6,5, Marcucci 6; Polidori 6 (18' st Aloe 6), Di Terlizzi (18' st Cognata 6), Rossi 6 (35' st Ratti ng), Evani 6,5, Giacchino 6,5. All.: Vitali.
LECCO: Monguzzi 6,5; Gasparini 7, Oddo 6; Archetti 6,5, Zanardo 6,5, Colombo 6 (32' st Amita ng); Orlando 6, Tagliani 6,5, Sala 6,5, Adamo 6 (15' st Damiani 6), Bonazzi 6,5. All.: Cadregari.
ARBITRO: Cossero di Udine 6,5.

Cesena-Siena 2-2
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 6, Serra 6 (25' st Tamburini 6); Parlato 6, Rivalta 6, Gaudenzi 6 (13' st Bianchi 6); Longhi 5,5, Gadda 6, Agostini 7,5, Salvetti 5,5 (34' st Chiaretti ng), Masitto 5. All.: Benedetti.
SIENA: Mareggini 5,5; Argilli 6, Logiudice 6; Masini 6,5, Voria 6,5, Mobili 6 (10' st Pepi 6); Puccinelli 6,5, Baiocco 6,5, Bresciani 6 (21' st Ghizzani 6), Fioretti 6,5, Di Donato 6,5 (21' st Melizza 6). All.: Silipo.
ARBITRO: Sciamanna di Ascoli 6.
MARCATORI: st 7' Di Donato (S), 16' Agostini (C), 45' Longhi (C) aut., 50' Agostini (C).

Como-Brescello 1-1
COMO: Nicoletti 5,5; Sconziano 5,5, Baraldi 5,5; Rossi 6, Ottolina 6, Radice 5,5; De Agostini 6, Marziano 5,5 (25' st Milanetto ng), Cecconi 6,5, Andreasson 5,5 (37' st Baldi ng), Tomassini 5,5 (20' st Pelatti 5,5). All.: Beretta.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6,5, Crippa 6; Vecchi 6,5, Zattarin 6,5, Da Rold 6; Oldoni 6, Trapella 7, Centanni 6 (3' st Malpeli 6), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Zenere di Schio 6.
MARCATORI: st 2' Cecconi (C), 13' Trapella (B).

Montevarchi-Fiorenzuola 1-0
MONTEVARCHI: Mancini 6,5; Rosati 6, Maretti 6,5; Nofri 6, Gola 6, Rossi 6; Bernini 6 (15' st Masi 7), Affatigato 6, Corradi 6,5, Del Bianco 5,5 (15' st Michelini 6), Caruso 5,5 (24' st Capecchi 6). All.: Discepoli.
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 6, Farris 6; Sala 7, Pioli 7, Ferraresso 6,5; Mazzoleni 6 (24' st Bolla 5), Terraciano 6,5, Micciola 6, Lunardon 6, Millesi 5,5 (33' st Toni 5). All.: Merolla.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6,5.
MARCATORE: st 47' Masi.

Pistoiese-Alessandria 0-0
PISTOIESE: Verderame 6,5; Riberti 6, Perugi 6,5; Sanò 6, Livon 6, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 5,5, Pierotti 5,5 (14' st Ciocci ng), Osio 5,5, Pittana 6 (25' st Mazzucato ng). All.: Sala.
ALESSANDRIA: Toccafondi 6; Costi 5,5 (21' st Notaristefano 6), Orocini 6,5; Lizzani 6, Bellini 6,5, Fornaciari 6; Fantini 6, Tedesco 6 (10' st Giannoni 6), Giraldi 6, Vivani 6 (16' st Scaglia 6), Gasparini 6. All. Orrico.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5,5.

Prato-Modena 0-2
PRATO: Aldegani 6; Ambrogioni 5,5, Lanzara 6; Piccioni 6, Legrottaglie 6, Mauro 6 (21' st Chiopris Gori 5); Vallarella 6 (21' st Vieri 5), De Simone 5,5, Veronese 5,5, Schiavon 5,5, Morfeo 5,5 (1' st Brunetti 6). All.: Vitale.
MODENA: Bigliazzi 6; Lancini 6 (45' st Poggio ng), Di Bin 6; Bacci 6,5, Bucchioni 6,5, Solari 6,5; Mandelli 6, Brescia 6 (1' st Pellegrini M. 6,5), Grabbi 7 (47' st Malaguti ng), Alessio 6,5, Putelli 7. All.: Scanziani.
ARBITRO: Battaglia di Messina 5,5.
MARCATORI: pt 34' Putelli; st 29' Grabbi rig..

Saronno-Livorno 1-0
SARONNO: Spinelli Gl. 7; Macchi 6,5, Ungari ng (24' pt Sannino 6,5); Pini 6,5, Cottafava 6, Molinari 6,5; Vigiani 6,5, Garghentini 6,5 (44' st Sardella ng), Rocchi 7, Zago 7, Cattaneo 6,5. All: Trainini.
LIVORNO: Palmieri 5,5; Ogliari 5, Geraldi 5,5 (7' st Ramacciotti 5,5); Vincioni 6, Merlo 5,5, Cordone 7; Desideri 6, Nardini 5,5, Scichilone 5,5, Scalzo 6 (13' st Di Pietro 6), Ferretti 6 (30' st Stancanelli ng). All: Stringara.
ARBITRO: Pirrone di Messina 6,5.
MARCATORE: pt 29' Zago.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**44**	21	13	5	3	29	11
Ternana	**41**	21	10	11	0	22	9
Gualdo	**41**	21	12	5	4	21	12
Juve Stabia	**31**	21	6	13	2	16	12
Avellino	**30**	21	8	6	7	19	19
Nocerina	**29**	21	7	8	6	21	19
Acireale	**28**	21	7	7	7	16	14
Savoia	**27**	21	6	9	6	17	17
Fermana	**27**	21	7	6	8	23	26
Ischia	**26**	21	7	5	9	15	20
Palermo	**24**	21	6	6	9	20	23
Lodigiani	**24**	21	5	9	7	16	19
Battipagliese	**24**	21	5	9	7	16	24
Giulianova	**23**	21	6	5	10	20	22
Atl. Catania	**21**	21	4	9	8	16	19
Ascoli	**21**	21	3	12	6	15	18
Turris	**18**	21	3	9	9	12	18
Casarano	**18**	21	4	6	11	18	30

Acireale-Casarano 2-0
ACIREALE: Orlandoni 6,5; Anastasi 6,5, Rencricca 6,5; Pisciotta 7, Migliaccio 6,5, Bonanno 6,5; Torre 6,5 (23' st Di Serafino 6), Stefani 6,5, Romairone 6,5, Puglisi 7 (40' st Fava ng), Damiani 6,5 (29' st Suriano ng). All.: Cuccureddu.
CASARANO: Spagnulo 6 (21' pt Giannitti 6); Caccavale 6 (1' st Corvo 6), Giacobbo 6; Perrotta 6, Borsa 5, La Spada 5,5, Imbriani 6,5, Quaranta 6,5, Miccoli 6, Zaminga 6 (20' st Colasante 5), Amore 6. All.: Petrelli.
ARBITRO: Manganelli di Milano 7.
MARCATORI: pt 40' Pisciotta, 45' Romairone.

Ascoli-Turris 2-0
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Deoma 6, Sussi 6 (25' st Riboni ng); Luzardi 6,5, Bucaro 6, Marchegiani 6,5; Pandullo 6, Marta 5,5 (2' st La Vista 6,5), Pelosi 5,5, Caruso 6, Pittaluga 7. All.: Cacciatori.
TURRIS: Visconti 5,5; Grava 5,5, Cinetto 5,5; Tarantino 5, Trinchera 6, Deruggiero 6 (30' st Gallaccio ng); Barrucci 6,5, Bevo 6, Verolino 6, Tomaselli 6 (34' st Nardi ng), Granozi 6. All.: Gereito.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 6.
MARCATORI: pt 8' Pittaluga; st 40' La Vista.

Avellino-Savoia 1-0
AVELLINO: Sassanelli 7; De Filippis 7, Fasce 6,5; Abeni 6, Di Meo 6, Colavitto 6; Matzuzzi 5 (32' st Elia ng), Di Salvatore 6,5, Cecchini 6, Anaclerio 5,5 (18' st Cardinale ng), Fanesi 6,5 (9' st Pennacchietti 6). All.: Lombardi.
SAVOIA: Efficie 6,5; Carannante 6, Rocchini 6 (27' st Femiano ng); Cecchi 6, Porchia 6, Bonadei 6; Ambrosino 6, Signorelli 6,5, Califano 6, Dolcetti 6 (20' st Nocerino ng), Musumeci 5,5 (12' st Di Nardo 6). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Baglioni di Prato 5,5.
MARCATORE: pt 15' Fanesi.

Battipagliese-Gualdo 0-2
BATTIPAGLIESE: Mattia 6,5; Bennardo 5,5, De Rosa 5,5 (26' st Amoruso ng); Schettini 6,5, Giugliano 6 (15' st Caccia 6,5), Langella 6; Russo 6,5, Olivari 6, Di Baia 6,5, Fonte 6, Neroni 6 (36' Mascara ng). All.: Chiancone.
GUALDO: Savorani 6; Di Venanzio 6 (19' st Alfieri 6), De Angelis 7; Bellotti 6, Siroti 7, Luzi 7; Tedoldi 6,5, Rovaris 6,5 (26' st Magnani ng), Torino 6,5 (36' Del Nevo ng), Briano 6,5, Cicconi 6,5. All.: Nicoletti.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6,5.
MARCATORI: pt 27' Neroni (B) aut.; st 29' Tedoldi.

Cosenza-Ternana 0-0
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 6,5, Mazzoli 6; Parisi 6,5 (39' st Malagò ng), Paschetta 5,5, Riccio 6; Toscano 5,5 (12' st Morello 6), Moscardi 6,5, Morrone 6, Fresta 6 (21' st Margiotta 5,5), Tatti 6. All.: Sonzogni.
TERNANA: Bini 6; Mayer 6, Onorato 6,5; Modica 6, Stellini 6,5, Silvestri 6,5; Bellotto 6, Ferazzoli 6, Borgobello 6, Fabris 6,5, Rizzolo 5,5 (19' st Arcadio 6). All.: Del Neri.
ARBITRO: Castellani di Verona 6.

Fermana-Juve Stabia 0-1
FERMANA: Ripa 6,5; Miccoli 6, Cardarelli 6 (45' st Bugiolacchi ng); Mengo 6, Di Fabio 6, Portanova 6; Salvagno 6 (34' st Di Matteo ng), Scaponi 6 (27' st Vessella ng), Di Nicola 6, Carfora 6, Pandolfi 6. All.: Iaconi.
JUVE STABIA: Bifera 6,5; Monaco 6 (16' st Feola 6), De Francesco 6; Nicodemo 6,5 (36' st Di Meglio ng), Amodio 6,5, Caccavale 6, De Liguori 6,5 (29' st Orlando ng), Menolascina 6, Matticari 6, Fontana 6, Bonfiglio 6,5. All.: Ferrari.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 4,5.
MARCATORE: st 41' Bonfiglio.

Giulianova-Palermo 3-1
GIULIANOVA: Grilli 5,5; Dei 6,5, Pagliaccetti 6 (8' st Giglio 6,5); Saggiomo 5,5 (1' st Perra 6,5), Bertoni 6,5, Scaringella 7; Calcagno 7, Bellavista 6 (34' st Di Corcia ng), Artico 6,5, Catalano 6, Calvaresi 6. All.: Tortorici.
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Zangla 6,5 (34' st Parisi ng), Compagno R. 6; Andrisani 5, Orfei 5, Ignoffo 5; Triuzzi 6 (7' st De Sio 6), Compagno G. 6,5, Landini 6 (37' st Di Somma ng), Barone 6, Antonaccio 6. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 5,5.
MARCATORI: st 4' Landini (P), 21' Giglio (G), 41' Catalano (G), 44' Scaringella (G).

Lodigiani-Ischia 1-0
LODIGIANI: Tambellini 6; Anselmi 6,5, Pascucci 6,5; Binchi 6, Giampieretti 6, Gennari 6; Gorgone 6 (28' pt Volturno 5,5), Arioli 6,5 (46' st Corona ng), Borneo 6 (16' st Mariani 6), Sorrentino R. 6,5, Testa 6. All.: D'Adderio.
ISCHIA: Di Muro 6; Colletto 6, Toledo 6; Libassi 5,5 (29' st Ciaramella 5,5), Ruggiero 5,5 (16' st Vitali 5,5), Cappelletti 5,5; Terrevoli 6, Turcheschi 6, Ricci 5,5, De Angelis 5,5 (36' st Aquino ng), Barbera 5,5. All.: Rispoli.
ARBITRO: Bianco di Mestre 6,5.
MARCATORE: pt 26' Testa.

Nocerina-Atl.Catania 0-0
NOCERINA: Criscuolo 6; Erra 6,5, Esposito 6,5; De Juliis 5,5 (28' st Rubino ng), Di Rocco 6, Avallone 7; Pallanch 5,5, Toti 5,5, De Palma 5, Arco 5,5 (32' st Di Maggio ng), Belmonte 5,5. All.: Simonelli.
ATL. CATANIA: Onorati 7; Pittilino 5, Sulcis 5,5; Mariotto 5,5, Infantino 6, Nobile 5,5; Marino 5,5, Matinella 5 (3' st Dossi 5,5), Cecchini 5 (29' st Bombardini ng), Caramel 5,5 (41' st Beltrami ng), Moro 6. All.: Lombardo.
ARBITRO: Fausti di Milano 7.

pari. La Triestina avanza. Baracca in crisi. Trapani solo in testa

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	41	21	11	8	2	25	13
Pro Patria	39	21	11	6	4	22	15
Triestina	37	21	9	10	2	29	16
Cittadella	33	21	9	6	6	24	19
Voghera	31	21	7	10	4	24	17
Biellese	31	21	8	7	6	21	20
Mantova	29	21	8	5	8	20	16
Albinese	29	21	7	8	6	20	18
Sandonà	27	21	6	9	6	16	18
Mestre	27	21	7	6	8	18	21
Giorgione	25	21	5	10	6	20	21
Pro Sesto	24	21	4	12	5	19	20
Leffe	24	21	5	9	7	15	18
Cremapergo	21	21	4	9	8	13	20
Novara	20	21	4	8	9	15	22
Pro Vercelli	19	21	4	7	10	18	24
Ospitaletto	19	21	3	10	8	14	22
Solbiatese	18	21	4	6	11	11	24

Albinese-Pro Patria 0-0
ALBINESE: Redaelli 6; Remonti 6,5, Pelati 6; Poloni 6,5 (29' Meneghel ng), Marchesi 7 (31' st Biava ng), Mosa 6,5; Morlacchi 6,5, Imberti 6, Bolis 7, Del Proto 6,5, Bonavita 6 (23' st Temelin ng). All.: Piantoni.
PRO PATRIA: Righi 6; Rusconi 5,5, Tubaldo 5,5; Giani 6, Toniolo 6, Polvani 6,5; Bonomi 6, Calvio 6,5, Lunini 6, Armentano 6, Tortora 6 (36' st Giannascoli ng). All.: Garavaglia.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.

Cremapergo-Ospitaletto 0-0
CREMAPERGO: Limonta 7; Prandelli 6,5, Sanfratello 6; Aresi 7, Ragnoli 7, Pedron 6,5; Oliva 6, Fommei 6,5, Parente 6, Pepe 6,5, (35' st Federici ng), Dolcetti 6 (1' st Carraro 6). All.: Vannini.
OSPITALETTO: Gamberini 8; Pedrocchi 6, Pedroni 6,5; Torchio 6, Veschi 6 (25' st Forlani ng), Bertoni 6,5; Piovanelli 6, Centi 6 (41' st Oliverio ng), Gori 6, Preti 6,5, Paolino 6 (41' st Stevanato ng). All.: Inversini.
ARBITRO: Ferone di Terni 5.

Giorgione-Mantova 0-3
GIORGIONE: Fortin 5,5; Favaro 5 (1' st Daniel 6), Movilli 5,5; Marchetto 6, Ossari 6, Groppi 5,5; Dalle Nogare 5 (1' st Tollardo 5,5), Conte 5,5, Baggio 5,5, Mantovani 5, Campioli 6 (16' st Zalla ng). All.: Capuzzo.
MANTOVA: Bellodi 6; Cavagnini 7, Martini 7; Lillo 6, Liberati 6, Consoli 6; Laureri 6,5, Frutti 6,5, Dellagiovanna 8 (45' st Forgione ng), Avanzi 7 (36' st Trentin ng), Nistri 6,5 (42' st Rossi ng). All.: Agostinelli.
ARBITRO: Nicotera di Aprilia 5,5.
MARCATORI: pt 42' Dellagiovanna; st 27' e 44' Dellagiovanna.

Mestre-Pro Vercelli 1-0
MESTRE: Cima 6; Laureti 6,5, Molinari 6; Siviero 6, Mariniello 6,5, Spinale 7 (46' st Antinori ng); Perenzin 6,5, Bertan 6, Marino 7 (37' st Vianello M. ng), Sormoni 6, Rizzioli 6,5 (28' st Montalbano ng). All.: Dal Fiume.
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6, Bertolone 6; Motta 6, Col 6, Zeoli 6 (37' st Barbiero ng); Testa 6 (18' st Righi ng), Rindone 6, Bagnoli 6,5, Cavaliere 6 (24' st Valentino ng), Fabbrini 6. All.: D'Alessi.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORE: st 16' Marino.

Novara-Cittadella 1-2
NOVARA: Ghizzardi 6; Del Monte 5,5, Corti 5,5; Paratici 5,5, Morotti 5, Consonni 5,5; Lagati 5 (35' st Petrone ng), Saviozzi 6, Giordano 6, Pani 5,5, Galli ng (1' pt Pensalfini 5, 1' st Bonetto 6). All.: Vallongo.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Ottofaro 6; Migliorini 6,5, Zanon 6,5, Giacomin 6,5; Pupita 5,5 (6' st Filippi 6), Rimondini 6,5, Zirafa 6 (38' st Sarracino ng), Caverzan 7, Grassi 6,5 (27' st Colitti ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6.
MARCATORI: pt 13' Grassi (C); st 41' Caverzan (C), 46' Giordano (N) rig..

Pro Sesto-Leffe 1-1
PRO SESTO: Locatelli 6,5; Lambrughi 6, Campi 6; Merenda 6, Marzini 6, Rossetti 5,5 (27' st Taribello ng); Meda 6 (33' st Nino ng), Ambrosoni 6,5, Beretta 7, Caliari 5,5, Maiolo 5,5. All.: Motta.
LEFFE: Cortinovis 7; Gorrini 6, Civero 5,5 (15' st Gruttadauria 6); Rocchi 5,5 (18' st Cortesi 6,5), Lucarelli 6, Mignani 6,5; Schiavi 5,5, Fattori 6, Di Sabato 6,5 (35' st Gritti ng), Bottazzi 6, Garofalo 6. All.: Savoldi.
ARBITRO: Mandolito di Cosenza 5,5.
MARCATORI: pt 32' Beretta (P); st 22' Di Sabato (L).

Sandonà-Biellese 1-0
SANDONA': Furlan 7; Graziano 6,5, Pennacchioni 6; Smanio 6,5 (39' st Andreotti ng), Russo 7, Zocchi 6,5; Facchini 5,5, Pallanch 6,5, Carbone 6, Antonello 6,5, Alteri 6,5 (33' st Polmonari ng). All.: Tedino.
BIELLESE: Gazzoli 6; Lampugnani 5,5 (25' st Guidetti ng), Mandelli 5,5; Ferretti 7, Mazzia 6, Maschero ni 6; Campese 6, Greco 5,5 (33' st Giannini ng), Comi 6, Terraneo 6, Passariello 6. All.: Bacchin.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 6.
MARCATORE: st 23' Antonello rig..

Solbiatese-Triestina 0-2
SOLBIATESE: Colombo 5,5; Arno 6, Lucarini 6,5; Gardini 6, Bianchini 6,5, Puleo 6 (19' st Bogdanov 6); Sacchini 6, Vanoli 5, Guerzoni 5 (11' st Piro 6), Quaresmini 5,5 (11' st Lorenzi 6), Morgandi 5,5. All.: Ramella.
TRIESTINA: Vinti 6; Benetti 6,5, Birtig 6,5; Modesti 6 (23' st Canella ng), Sgarbossa 6,5, Bambini 6,5; Coti 7 (23' st Manni ng), Catelli 6, Tiberi 5,5, Gubellini 6,5, Riccardo 6 (13' st Hervatin 5,5). All.: Beruatto.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5.
MARCATORI: pt 4' Catelli, 11' Coti.

Voghera-Varese 1-1
VOGHERA: Fontana 7; Scipioni 6,5, Ricci 7; Dozio 7, Sensibile 6,5, Preite 6; Riccadonna 6, Franchi 6,5, Bruzzano 6, Misso 6 (13' st Cinquetti 6,5), Gay 6 (8' st Rossi ng, 33' st Mozzoni ng). All.: Sala.
VARESE: Brancaccio 5; Tolotti 6, Citterio 6,5; Borghetti 7, Dondo 6, De Stefani 6 (20' st Gheller ng); Tutone 7 (16' st Porro 6), Gorini 6,5, Sala 6, Ferronato 6,5, Possanzini 6 (26' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.
MARCATORI: pt 21' Misso (Vo), 34' Tutone (Va).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	43	21	13	4	4	29	12
Rimini	39	21	10	9	2	23	11
Teramo	37	21	10	7	4	28	20
Viterbese	34	21	9	7	5	30	27
Spezia	33	21	8	9	4	21	15
Pisa	30	21	8	6	7	23	20
Arezzo	30	21	8	6	7	14	19
Baracca	29	21	9	2	10	26	23
Maceratese	28	21	7	7	7	18	16
Vis Pesaro	28	21	7	7	7	20	23
Castel S. Pietro	25	21	5	10	6	20	20
Fano	24	21	5	9	7	17	21
Pontedera	23	21	5	8	8	21	22
Torres	23	21	4	11	6	23	28
Tolentino	21	21	3	12	6	17	24
Viareggio	20	21	4	8	9	23	27
Iperzola	17	21	4	5	12	15	28
Tempio	15	21	2	9	10	19	31

Arezzo-Vis Pesaro 0-0
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6, Spinelli 6; Barni 6, Palmieri 6 (23' st Cerqueti 6,5), Marfeo 6; Campanile 6 (29' st Boiocchi ng), Grilli 6, Pilleddu 6,5, Balducci 5,5, Mearini 5,5 (14' st Firli 5,5). All.: Cosmi.
VIS PESARO: Battistini 5,5; Antonioli 5,5, Boccaccini 6; Cecchi 6, Miano 6, Molari 6,5; Albanesi 6 (26' st Clara ng), Casoni 6,5, Protti 5,5 (23' st Fioravanti ng), Bartolini 6,5, De Leonardis 6. All.: Pagliari.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6,5.

Baracca-Iperzola 1-2
BARACCA: Gnudi 6; Tosi 6,5, Cavola 6 (11' st Falcone 6); Campofranco 6,5, Ciuffetelli 6,5, Silvestri 6 (1' st Giuliodori 6, 42' st Fiorani ng); Buscè 6, Zamboni 6, Spagnolli 6, Ceredi 6, Di Corcia 6. All.: Rossi.
IPERZOLA: Marchioro 6; Cavina 6, Micco 6,5; Sarti 6, Salvalaggio 6, Venezia 6,5; Novello 6, Tomei 6,5 (20' st Ciccone ng), Mezzini 6,5, Biagi 6, Modelli 6 (20' st Di Natale 6,5). All.: Perani.
ARBITRO: Castellin di Conselve 6.
MARCATORI: st 3' Mezzini (I) rig., 10' Spagnolli (B), 37' Di Natale (I).

Fano-Pisa 0-0
FANO: Valleriani 6; Castelli 6,5 (27' st Sottini ng), Volcan 5,5; Zanvettor 6, Costantino 6, Catani 5 (14' st Cupellaro 5,5); Malaccari 5,5, Mazzaferro 5,5, De Feis 5 (22' st Selva ng), Cinelli 5, Testini 6. All.: Regno.
PISA: Infanti 6; Niccolini 6, Barbini 5,5; Belluomini 6,5, Baroni 6,5, Cei 5 (1' st Mascheretti 5,5); Baldini 5,5, Cristiani 6, Pagliarini 6 (16' st Neri 6), Andreotti 5,5, Cavallo 6,5 (48' st Sabatini ng). All.: Clagluna.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6,5.

Pontedera-Spal 0-1
PONTEDERA: Pugliesi 6; Stringardi 6, Borghi 6; Carlone 6,5, Fanani 7, Fiorentini 6,5; Figaia 6, Ardito 6 (39' st Averani ng), Micchi 5,5 (31' st Randazzo ng), Cefis 6 (39' st Galli ng), Menegatti 5,5. All.: Tazzioli-Reggianini.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6,5, Assennato 6; Pari 5,5 (1' st Cernicchi 6), Airoldi 6, Fimognari 6; Visentin 6,5 (33' st Aldrovrandi ng), Greco 6,5, Cancellato 6, Salamone 6, Gennari 6,5 (43' st Affuso ng). All.: De Biasi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 5,5.
MARCATORE: st 38' Gennari.

Rimini-Teramo 0-0
RIMINI: Sansonetti 6,5; De Amicis 6,5, Conficconi 6 (30' st Baldelli ng); Masini 7, Morabito 6,5, Striuli 6; Buratti 5,5 (27' st Ferrari ng), Bellemo 6,5, Tedeschi 6, Franzini 7, Pompini 5,5 (20' st Damato 6). All.: Melotti.
TERAMO: Grilli 6,5; Zanni 6, Corazzini 6,5; Menna 6, De Amicis 6, Epifani 6; Pagano 6, De Cresce 6,5, Nicoletti 6, Natali 6 (21' st Paradiso ng), Arancio 7 (46' st De Angelis ng). All.: Donati.
ARBITRO: Ingenito di Nocera Inferiore 7.

Tolentino-C. San Pietro 0-1
TOLENTINO: Aprea 6; Moretti 5,5 (29' st Casoni ng), Farabegoli 6 (29' st Liberti ng); Manoni 6, Savio 6,5, Pazzi 6; Gaspa 6,5, Botticelli 6, Cuccù 6, Maenza 6 (31' st Clementi ng), Sopranzi 5. All.: Migliorelli.
CASTEL S.PIETRO: Finucci 6; Baroncini 6, Mengoli 6; Angelini 6, Ramponi 6, Menghi 6,5; Scarpa 6,5 (21' st Gastasini ng), Francabandiera 6 (21' st Viroli ng), Traini 7, Sacchetti 6,5, Lauria 6,5 (45' st Cervato ng). All.: Valentini.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 26' Traini.

Torres-Spezia 1-1
TORRES: Rossi 6,5; Luceri 6, Travaluscі 6 (45' pt Lacrimini 6); Chesso 5,5, Masia 5,5, Chechi 6,5; Rivolta 6, Felici 5, Fiori 5,5 (39' st Cristofari ng), Frau 6,5, Costanzo 6,5 (14' st Sanna 5,5). All.: Mari.
SPEZIA: Adami 6; Moro 6,5, Gutili 6; Cioffi 6, Sottili 6, Bianchi 6,5 (35' st Barontini ng); Chiappara 6,5, Eritreo 6 (47' st Arzelà ng), Zaniolo 7, Bracaloni 6,5, Andreini 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 5.
MARCATORI: pt 18' Travalusci (T), 36' Zaniolo (S).

Viareggio-Maceratese 1-2
VIAREGGIO: Manfrin 6; Sereni 5,5, Gazzoli 5,5; Cosenza 5,5, Doni 5 (13' st Catania ng), Bertocchi 6; Mariniello 6, Ulivi 5,5 (1' st Carsetti 6), Porfido 6, Coppola 5,5 (24' st Rubinacci ng), Bonuccelli 5,5. All.: Mosti.
MACERATESE: Spuri 6,5; Naccarella 6, Marcangeli 6; Valentini 6,5, Tomei 6,5, Colantuono 6,5; Tatomir 6,5 (41' st Babuin ng), Lo Polito 6,5, Zanin 6,5, De Amicis 7 (26' st Terzaroli ng), Paoloni 7 (37' st Matropasqua ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 3' Porfido (V), 32' De Amicis (M), 48' Paoloni (M).

Viterbese-Tempio 2-1
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 5,5, Barbaranelli 5 (27' st Martini ng); Pellegrino 5,5, Nardecchia 6, Parlato 5,5; Lucchini 6, Foschi 6, Fermanelli 5,5 (7' st Sposito 5,5), Liverani 5,5, Ettori 6,5. All.: Attardi.
TEMPIO: Visentin 6; Lepri 6 (35' st Soggia ng), Nativi 6; Pinna 6,5, Giannini 6,5, Frau 6; Raineri 6,5, Biso 6, Tribuna 6,5, Carboni 6 (27' st Casu ng), Varchetta 6,5 (39' st Fois ng). All.: Zecchini.
ARBITRO: Tomasi di Conegliano 6.
MARCATORI: pt 25' Varchetta (T) rig.; st 43' Ettori (V), 47' Nardecchia (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	37	21	10	7	4	22	9
Marsala	35	21	9	8	4	28	14
Sora	35	21	8	11	2	19	14
Benevento	34	21	10	4	7	23	15
Catanzaro	33	21	8	9	4	19	14
Tricase	32	21	9	5	7	27	27
Crotone	29	21	8	5	8	22	19
Castrovillari	29	21	7	8	6	23	23
Bisceglie	28	21	7	7	7	20	18
Catania	28	21	6	10	5	19	19
Avezzano	28	21	7	7	7	16	18
Cavese	23	21	4	11	6	24	33
Juveterranova	21	21	4	9	8	19	23
Frosinone	21	21	4	9	8	17	23
Astrea	21	21	4	9	8	22	30
Albanova	20	21	3	11	7	17	23
Olbia	20	21	6	7	8	22	29
Chieti	16	21	3	7	11	14	22

Albanova-Bisceglie 1-0
ALBANOVA: Galati 6,5; De Simone 6,5, Pisano 6; Corradino 6,5 (29' st Torlo ng), Cavaliere 6, Scognamiglio 6,5; Pizzo 6,5, Russo S. 6, Castellano 6,5 (31' st Fumarola ng), Cetronio 6,5, Basile 6 (12' st Sorrentino 6,5). All.: Santosuosso.
BISCEGLIE: Roca 6; Monopoli 6,5, Caggianelli 6,5; D'Aleno 6, Baldini 6,5, D'Apice 6 (31' st Carlucci ng); Cavaliere 6 (22' st Frazzica ng), Silvestri 6, Napoli 5,5 (22' st Lavardera ng), Gerundini 6, Pizzulli 6. All.: Papagni.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6,5.
MARCATORE: st 6' Castellano.

Astrea-Castrovillari 1-1
ASTREA: Assogna 7; Salvatore 6, Milana 6,5 (17' st Piccheri 6,5); Giordani 6,5, Di Luca 6,5, Carnesecchi 6; Polidori 6, Gallo 6, Venturi 6,5, Paris 6, Cordelli 7. All.: Sabadini.
CASTROVILLARI: Spingola 7; Colle 6, Chiappetta 6; Bonacci 6, De Sanzo 6, Di Cunzolo 6,5; Sanseverino 6 (29' st Trocini ng), Di Giulio 6, Marulla 6,5, Andreoli 7, Bertuccelli 6 (39' st Nocera ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Battistella di Conegliano Veneto 6,5.
MARCATORI: pt 18' Marulla (C), 38' Venturi (A).

Avezzano-Juveterranova 2-1
AVEZZANO: Lafuenti 6; Pecoraro 5,5, Giubilato 5,5 (1' st Zanotto 5,5); Pietrucci 6, Altamura 6, Cavataio 6,5; Federico 6, Montesanto 5,5, Bozzetti 5, Bellè 6, Salvati 5,5 (14' st Racini ng). All.: Di Pucchio.
JUVETERRANOVA: Brugnano 6,5; Milazzo 6, Cherubini 6 (45' st Runza ng); Misiti 6,5, Rufini 6, Consagra 6; Di Meo 6 (28' st Cairo ng), Perrelli 6, Carosella 6 (33' st Giacco ng), Perricone 6, Conte 6,5. All.: Ammirata.
ARBITRO: Lecci di Varese 6.
MARCATORI: pt 1' Di Meo (J); st 40' Federico (A), 50' Cairo (J) aut..

Catania-Cavese 4-1
CATANIA: Giorgianni 6; Brutto 6,5, Infrieri 6,5; D'Aviri 6,5, Furlanetto 6, Di Dio 6; Lugnan 6,5 (42' st Costa ng), Rossi 6,5, Piperissa 7 (38' st Faieta ng), Pellegrini 7,5 (37' st Signorelli ng), Calò 7. All.: Gagliardi.
CAVESE: Lucenti 5,5; Martinelli 5,5, Morgante 5 (15' st Sardone 5,5); Amato 5,5, Arcuti 6, Pastore 6; Limetti 5 (36' pt Russo 5,5), Carafa 5 (15' st Marzano 6), Ambrosi 6, Lo Pinto 6, Piemonte 6. All.: Capuano.
ARBITRO: Cecotti di Udine 6,5.
MARCATORI: pt 11' Pellegrini (Ct); st 9' Piperissa (Ct), 36' e 41' Lugnan (Ct), 48' Ambrosi (Cv).

Catanzaro-Marsala 0-0
CATANZARO: Bizzarri 6; Losacco 6, De Sensi 6; Battafarano 6, Pizzimenti 6, Castagna 6,5 (40' st Juliano ng); Camporese 6,5, Vanzetto 6, Dosi 6 (34' st Mancini ng), Natale 6,5, Marra 6 (27' st Libro ng). All.: Specchia.
MARSALA: Aprile 6,5; Barone 6, Ingrosso 6; Leto 6,5, Tondo 6, Napoli 6,5; Erbini 6, Picconi 6,5, Direnzo 6 (25' st Semplice ng), Barraco 7 (40' st Guglielmini ng), Sorce 6 (35' st Spocchia ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6.

Chieti-Olbia 0-0
CHIETI: Martire 6; D'Elia 6,5, Gardini 5,5; Rubino 5,5, D'Eustacchio 6, Paradisi 5,5, Turchi 5, Di Giovannantonio 6,5, Di Matteo 6, Rebesco 5,5 (22' st Palazzini ng), Loghi 5. All.: Florimbi.
OLBIA: Pinna 6,5; Mariani 6,5, Fruguglietti 6; Cioddu 6, Calcagno 6, Caocci 6; Molino 6, Baldari 6, Rassu 5,5 (38' st Scanu ng), Bolognesi 6, Pierantozzi 5,5 (13' st Persia ng). All.: Sorbi.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.

Frosinone-Benevento 1-2
FROSINONE: Assante 6; Zaccagnini 6 (26' st Prochilo ng), Tenace 5,5; De Matteis 5, Carli 6, Cotroneo 6; Bonfanti 6 (25' st Anselmi ng), Brandani 5,5, Campilongo 5,5, Perrotti 5, Spilli 5 (43' st Lanzi ng). All.: Ripari.
BENEVENTO: Armellini 7; Maiuri 6,5, Petitto 6; De Solda M. 6, Mancini 7, De Solda A. 6,5; Guida 5,5, Sampino 6, Passiatore 5,5 (42' st Chiera ng), D'Ermilio 6,5 (36' st Luisi ng), D'Isidoro 6 (28' st Massaro ng). All.: Raffaele.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno 4,5.
MARCATORI: st 13' D'Isidoro (B) rig., 20' Mancini (B), 39' Campilongo (F).

Trapani-Crotone 2-0
TRAPANI: Dei 6; Lo Monaco 6,5, Incrivaglia 6; Matarese 7,5, Esposito 6,5, Porro 6; Formisano 6 (21' st Lo Bue ng), De Gregorio 7,5 (30' st Giacalone 6), Mosca 6, Lupo 5,5 (1' st Filicetti 6), Zaini 6,5. All.: Pagliari.
CROTONE: Piazza 6; Ferraro 5,5, Morelli 6 (17' st Divella 6,5); Della Bona 6, Russo 6, Moschella 6; Parise 5,5, Grieco 5,5, Balestrieri 6 (31' st Caputo ng), Tortora 6, Porchia 5,5 (17' st Paolucci 5). All.: Morrone.
ARBITRO: Maselli di Lucca 6.
MARCATORI: st 4' De Gregorio, 38' Matarese.

Tricase-Sora 1-1
TRICASE: Della Torre 6; Chianello 7, Giordano 6; Bucciarelli 5, Cirillo 7, Mazzotta D. 6; Mortari 7, Carnevale 6,5 (41' st Contaldo ng), Ria 7 (20' st Mazzotta G. 6), Mitri 7 (39' st Tinelli ng), Di Tommaso 6. All.: Russo.
SORA: Costantini 6; Marcuz 6,5, Contadini 7; Monari 6,5, Ferretti 6, Cavallo 6 (7' st Caliano 6); Capparella 6,5, Ripa 6,5, De Carolis 6, Bencivenga 6 (20' st Fiorentini 6), Manni 6 (18' st D'Amblè 6). All.: Castellucci.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.
MARCATORI: st 6' Ria (T), 46' Ripa (S).

Dilettanti Al 90' sotto di due reti, ma il Messina pareggia

GIRONE A - Pinerolo gela il Derthona

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	49	23
Camaiore	40	23
Ivrea	37	23
Pavullese	37	23
Massese	37	23
Casale	34	23
Castelnuovo	34	23
Cuneo	33	23
Imperia	31	23
Valenzana	30	23
V. d'Aosta	29	23
Fossanese	29	23
Ponsacco	29	23
Derthona	27	23
Pinerolo	20	23
Pietrasanta	20	23
Savona	19	23
Entella	15	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
V. d'Aosta-Ivrea, Casale-Cuneo, Castelnuovo-Camaiore, Derthona-Imperia, Entella-Massese, Fossanese-Pinerolo, Pietrasanta-Savona, Ponsacco-Valenzana, Sanremese-Pavullese

RISULTATI

Camaiore-Ponsacco 1-0
73' Bini
Cuneo-Pietrasanta 2-1
7' Caridi (C) rig., 36' Marchisio (C), 85' Soda (P) rig.
Ivrea-Casale 2-1
11' Ferrari (I), 40' Bonomo (I), 90' Cini (C)
Massese-Castelnuovo 0-0
Pavullese-Imperia 2-0
8', 74' Scocchetti
Pinerolo-Derthona 6-1
5' Mollica (P), 46' Barison (P), 56' Rosa (P) rig., 61', 72', 89' Lazzaro (P), 92' Angeretti (D) rig.
Sanremese-V. d'Aosta 1-0
80' Spatari
Savona-Entella 1-1
6' Scelfo (E), 32' Malafronte (S)
Valenzana-Fossanese 3-0
72' Bellatorre, 75', 86' Battistini

GIRONE B - Borgosesia, stop inatteso

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	54	23
Legnano	42	23
Meda	41	23
Verbania	39	23
Mariano	38	23
Fanfulla	37	23
Cantalupo	33	23
Selargius	33	23
Corbetta	30	23
Trevigliese	29	23
S. Teresa	27	23
Ponte S. Pietro	24	23
Sparta	23	23
Calangianus	21	23
S. Paolo d'A.	20	23
Castelsardo	20	23
Atl. Sirio	19	23
Pavia	19	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
A. Sirio-Trevigliese, Calangianus-Meda, Cantalupo-Borgosesia, Fanfulla-Mariano, Pavia-Legnano, S. Paolo d'A.-Castelsardo, S. Teresa-Ponte S. Pietro, Sparta-Corbetta, Verbania-Selargius

RISULTATI

Borgosesia-Atl. Sirio 1-1
56' Caruso (B), 79' Masia (A)
Castelsardo-Calangianus 0-0
Legnano-Corbetta 0-0
Mariano-Cantalupo 2-1
42' Grassi (M), 46' Bollini (C), 75' Moscatelli (M)
Meda-Verbania 1-0
90' Pedrotti aut.
Pavia-S. Paolo d'A. 1-1
30' Marchesi M. (S), 50' Avanzi (P)
Ponte S. Pietro-Fanfulla 0-1
20' Zanelli
Selargius-S. Teresa 1-1
82' Occhioni (ST), 89' Ruggieri (SE)
Trevigliese-Sparta 1-0
43' Locatelli

GIRONE C - Big match da totogol

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	41	23
Montichiari	41	23
Trento	41	23
Reggiolo	39	23
Legnago	37	23
Collecchio	35	23
Arco	33	23
Castelfranco	32	23
Fidenza	31	23
Bagnolese	29	23
Arzignano	29	23
Valdagno	29	23
Tecnoleno	26	23
Alto Adige	26	23
Darfo	23	23
Schio	22	23
Settaurense	20	23
Boca	18	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Arco-Fidenza, Arzignano-Sassuolo, Bagnolese-Darfo, Boca-Alto Adige, Castelfranco-Schio, Legnago-Reggiolo, Montichiari-Collecchio, Settaurense-Trento, Valdagno-Tecnoleno

RISULTATI

Alto Adige-Castelfranco 1-0
92' Insam rig.
Collecchio-Arco 0-1
87' Marchetti
Fidenza-Legnago 1-1
38' Boninsegna (F), 88' Curti (L)
Reggiolo-Boca 1-0
93' Nicolini
Sassuolo-Montichiari 2-2
10' Poloni (M), 39' Biondo (S), 47' Galli (S), 78' Pau (M)
Schio-Bagnolese 1-0
70' Voltolini
Settaurense-Valdagno 0-2
45' Sabbadin (V), 73' Liberati (S) aut.
Tecnoleno-Arzignano 0-0
Trento-Darfo 1-1
73' Giulietti (T), 87' Iori (D)

GIRONE D - Faenza pesca la sua Carta

CLASSIFICA	P	G
Faenza	47	23
Pievigina	38	23
Caerano	36	23
S. Lucia	36	23
Imolese	34	23
Bassano	33	23
Forlì	33	23
Martellago	32	23
Sanvitese	31	23
Rovigo	31	23
Pordenone	30	23
Adriese	29	23
Portoviro	27	23
Luparense	27	23
Cormonese	27	23
Santarcangiolese	26	23
Tamai	18	23
Argentana	14	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Bassano-Argentana, Faenza-Pordenone, Martellago-Cormonese, Pievigina-Adriese, Portoviro-Caerano, Rovigo-S. Lucia, Santarcangiolese-Imolese, Sanvitese-Forlì, Tamai-Luparense

RISULTATI

Adriese-Bassano 0-1
59' Marchi aut.
Argentana-Martellago 2-3
17', 40' Bisso (M), 23' Barbieri (M), 74' Rossi R. (A), 83' Zanoli (A)
Caerano-Rovigo 0-0
Cormonese-Faenza 1-1
1' Pinatti (C), 70' Carta (F)
Forlì-Pordenone 0-0
Imolese-Tamai 0-0
Luparense-Portoviro 0-0
S. Lucia-Pievigina 1-0
48' Cominotto
Sanvitese-Santarcang. 2-1
2' Cinello (SANV), 24' Mazza (SANT) rig., 71' Lancerotto (SANV)

GIRONE E - Colpaccio dell'Aglianese

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	54	23
Narnese	41	23
R. Impruneta	40	23
Castelfiorentino	38	23
Aglianese	32	23
Poggibonsi	31	23
Colligiana	30	23
Ellera	29	23
Sangiovannese	28	23
Venturina	28	23
Città di Castello	28	23
Grassina	27	23
Sestese	26	23
Foligno	26	23
Barberino	23	23
Sansepolcro	21	23
Pontevecchio	20	23
F. Juventus	18	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Aglianese-R. Impruneta, Castelfiorentino-Barberino, Colligiana-Grassina, Ellera-Sestese, F. Juventus-Narnese, Foligno-Gubbio, Pontevecchio-Venturina, Sangiovannese-Poggibonsi, Sansepolcro-Città di Castello

RISULTATI

Barberino-Sansepolcro 1-0
45' Bambi
C. di Castello-Sangiov. 1-1
56' Miccoli (S), 90' Bernardi (C)
Colligiana-F. Juventus 1-2
23' Mastacchi (C), 32' Nardi (F), 48' Giannoni (F)
Grassina-Poggibonsi 1-1
14' Bertini (G), 50' Rallo (P)
Gubbio-Castelfiorentino 1-0
19' Cau
Narnese-Aglianese 1-2
31' Santacecca (N), 84' (rig.), 90' Muoio (A)
R. Impruneta-Pontev. 2-1
44' Garfagnini (R), 55' Serafini (R), 75' Pelliccia (P)
Sestese-Foligno 0-0
Venturina-Ellera 0-0

GIRONE F - L'Aquila stanca, Rieti vola

CLASSIFICA	P	G
Rieti	47	22
L'Aquila	45	22
Sambenedettese	41	23
Riccione	38	23
San Marino	38	23
N. Jesi	33	23
Guidonia	30	23
Luco dei Marsi	29	23
V. Senigallia	29	23
Mosciano	29	23
Urbania	28	23
Nereto	28	23
Monterotondo	26	23
Camerino	26	23
Santegidiese	23	23
Lucrezia	21	23
Ortona	17	23
Pineto	17	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Camerino-N. Jesi, L'Aquila-Santegidiese, L. dei Marsi-Guidonia, Monterotondo-Lucrezia, Nereto-Ortona, Riccione-San Marino, Sambenedettese-Pineto, Urbania-Mosciano, V. Senigallia-Rieti

RISULTATI

Guidonia-V. Senigallia 1-0
7' Cruciani
Lucrezia-Riccione 1-2
22' Ceramicola (R), 79' Camilletti (L), 87' Bosaglia (R)
Mosciano-L'Aquila 1-1
10' Libbi (M), 17' Cosa (L) rig.
N. Jesi-Monterotondo 2-0
15', 80' Iuvalò
Nereto-Sambenedettese 0-2
60' Montingelli, 94' Minuti rig.
Ortona-Santegidiese 0-0
Pineto-Camerino 3-0
18', 60' Marcucci, 85' Nardini
Rieti-Urbania 3-0
48', 73' Provitali, 84' Lo Pinto
San Marino-L. dei Marsi 0-1
88' Guercioni

GIRONE G - Campobasso vince al 90'

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	58	23
Giugliano	52	23
Terracina	48	23
Civitavecchia	41	23
Isola Liri	39	23
Latina	32	23
Anagni	31	23
Internapoli	31	22
Ladispoli	29	22
Caivanese	29	23
R. Piedimonte	25	23
Ceccano	24	23
Pro Cisterna	23	23
G. Cardito	20	23
Pozzuoli	20	23
Larino	18	23
Fiumicino	16	23
Casertana	13	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Casertana-Terracina, Ceccano-Caivanese, Civitavecchia-Campobasso, G. Cardito-Isola L., Giugliano-Internapoli, Larino-Anagni, Latina-Ladispoli, Pozzuoli-Fiumicino, R. Piedimonte-P. Cisterna

RISULTATI

Anagni-Campobasso 1-2
16' Fratoni (A), 57' Maiellaro (C) rig., 90' Izzillo (C)
Caivanese-Pozzuoli 0-0
Fiumicino-R. Piedimonte 1-0
3' Quadraccia rig.
Internapoli-Ceccano 2-1
25', 29' Dentice (I), 26' Troise (C)
Isola Liri-Giugliano 0-0
Ladispoli-Casertana 2-2
5' Sannazzaro (C), 75' Lancioni (L), 79' De Luca (L), 93' Barbarella (C)
Larino-Latina 0-0
P. Cisterna-Civitavecchia 0-0
Terracina-G. Cardito 2-0
66' Kanjengele, 85' Policano

GIRONE H - Ora tocca al Potenza

CLASSIFICA	P	G
Potenza	46	24
Fasano	45	24
Rotonda Sapri	45	24
Noicattaro	44	24
S. Anastasia	43	24
Nardò	42	23
Melfi	36	24
Martina	36	24
Taranto	34	24
Rutigliano	34	24
Terzigno	33	23
Cerignola	31	24
Pro Ebolitana	29	24
Altamura	27	23
Maglie	26	23
Nola Sanità	26	23
Angri	15	24
Lagonegro	5	24
Matera	3	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Altamura-S. Anastasia, Angri-Fasano, Lagonegro-Melfi, Maglie-Potenza, Matera-Martina, Nardò-Cerignola, Nola S.-Noicattaro, Taranto-Rutigliano, Terzigno-Rotonda S. (riposa P. Ebolitana)

RISULTATI

Altamura-Cerignola 2-1
32' Scarpa (A) rig., 48' Lucino (C) rig., 70' sacco (A)
Angri-Rotonda Sapri 1-2
26' Corallo (R), 56' D'Innocenzo (A), 89' De Luca (R)
Lagonegro-Fasano 1-7
5' Del Zotti (F), 39', 49' Fanfani (F), 46', 81' Insanguine (F), 57' Cappuccilli (F), 72' Danese (L), 84' Di Perna (L) aut.
Maglie-S. Anastasia 0-2
25' Castellano, 39' Liguori
Matera-Potenza 0-3
14' Volturno, 36', 38' Spader
Melfi-Rutigliano 2-1
28' Adesso (M), 60' Baglieri (M), 64' Di Domenico (R)
Nola S.-P. Ebolitana 1-1
71' Altomonte (N), 85' Guariglia (P)
Taranto-Martina 0-1
84' Cometa
Terzigno-Noicattaro 0-0

riposava Nardò

GIRONE I - Messina, recupero di fuoco

CLASSIFICA	P	G
Messina	53	23
Milazzo	44	23
Ragusa	40	23
Igea	37	23
Locri	37	23
Sciacca	36	23
Vittoria	32	23
Corigliano	32	23
Mazara	31	23
Silana	28	23
Cirò	27	23
Lamezia	26	23
Rossanese	26	23
Bagheria	25	23
Orlandina	25	23
Sancataldese	24	23
Rende	18	23
Caltagirone	3	23

Prossimo turno (15/2/98, ore 15)
Caltagirone-Bagheria, Locri-Vittoria, Mazara-Sancataldese, Messina-Silana, Milazzo-Cirò, Orlandina-Lamezia, Ragusa-Sciacca, Rende-Corigliano, Rossanese-Igea

RISULTATI

Bagheria-Milazzo 1-2
21' Marino (B), 43', 64' (rig.) Granata (M)
Cirò-Rende 3-2
47' Cairo (R), 51' Novello (R), 57' Galeano (C), 60', 62' Pugliese (C)
Corigliano-Mazara 0-2
75' Altamura, 87' Lisma
Igea-Orlandina 0-0
Lamezia-Locri 0-2
10', 90' Caserta
Ragusa-Caltagirone 7-0
8', 21', 54' Naccari, 16' Scienza, 23' Corona rig., 79' Cervellari, 90' Coppa
Sancataldese-Messina 2-2
64' Galvagna (S), 76' Iapicone (S), 90' Criaco (M), 92' Pannitteri (M)
Sciacca-Vittoria 0-0
Silana-Rossanese 1-1
34' Mosciaro (R), 69' Balsano (S)

Ehi **Man**, che ti succede?

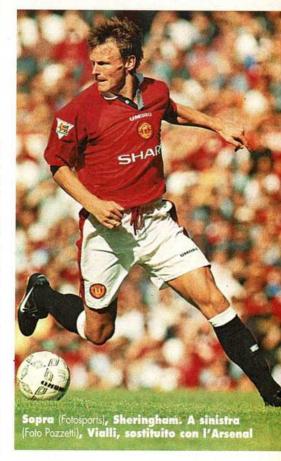
Soltanto un punto in tre partite per i Red Devils. Ma alle loro spalle le inseguitrici non ne approfittano

Il dato è certo. Il Manchester United non c'è più. "Armata Rossa", "Red Devils" e tutto quanto faceva spettacolo e successo sembrano essersi persi nel classico bicchier d'acqua senza lasciare la benché minima traccia. Un punto negli ultimi tre incontri (due dei quali giocati all'Old Trafford), abbastanza per sospettare che i perfetti automatismi di Beckham e compagni, dopo il grande inizio di campionato e la trionfale marcia in Champions League, abbiano perso smalto e concretezza. Crisi tecnica, calo fisico, atteggiamento arrogante o colpevole sopravvalutazione della critica? Mettiamola così: qualche ingenuità difensiva, un centrocampo troppo spesso in inferiorità numerica e a corto di idee, la scarsa efficacia di chi (Sheringham e Solskjær) dovrebbe osare e pesare là davanti, accanto al ritrovato Cole. Una pausa di riflessione, apparentemente...

Di cui avrebbero però potuto (e dovuto) approfittare le avversarie. Ma così non è stato, soprattutto per l'accertata immaturità delle inseguitrici che ne ha finora frenato qualsiasi sogno di riscossa. Parliamo di Liverpool, Chelsea e Blackburn che si sono lasciate colpevolmente sfuggire, e per ben due volte, l'opportunità di agguantare la capolista. Sui presunti mali del Chelsea si è più volte discusso: non è un segreto che gli uomini di Gullit vengano sempre a mancare nei momenti topici. Giustiziere di turno, l'Arsenal di Arséne Wenger (che ha bissato il successo dell'andata) e anche questa volta, sotto accusa, sono finite le scelte tecniche di Ruud Gullit, abile come pochi a fomentare malumori nello spogliatoio dei "Blues": dopo Vialli, da qualche settimana il nuovo bersaglio del tecnico olandese è incomprensibilmente diventato Gianfranco Zola, "dimenticato" in panchina. Verrebbe da chiedersi, visti i risultati, il perché di tanto accanimento ma la domanda è destinata a cadere nel vuoto: altrimenti che senso avrebbe il prolungamento del contratto di Zola fino al 2002? Diversi i problemi del Liverpool, che si trova a combattere con le amnesie di Fowler (geloso della popolarità di Owen?), con quelle di James in porta (e pensare che aveva dato confortanti segnali di ripresa) e con un "manico" troppo morbido. Il Manchester può dormire sonni tranquilli: senza un vero allenatore, McManaman e soci non arriveranno molto lontano. Infine il Blackburn di sir Hodgson. Asfaltato dall'incerottato Tottenham e capace di regalare la copertina della giornata nientemeno che al "miracolato" Nicolino Berti. Difetta di fantasia a centrocampo e a parte Hendry, Duff e Gallacher, la cifra complessiva della squadra ci pare modesta. Sutton? Per il salto di qualità c'è ancora tempo.

Guido De Carolis

Sopra (Fotosports), **Sheringham. A sinistra** (Foto Pozzetti), **Vialli, sostituito con l'Arsenal**

Nicola Berti esulta (foto AP)**: per lui, contro il Blackburn di Hodgson, un gol e il perfetto assist che ha mandato in rete Armstrong**

25. GIORNATA

Arsenal-Chelsea 2-0
S. Hughes 4' e 42'
Barnsley-Everton 2-2
Fjørtoft (B) 24', Ferguson (E) 40', Grant (E) 50', Barnard (B) 63'
Blackburn-Tottenham 0-3
Berti 37', Armstrong 89', Fox 90'
Coventry-Sheffield W. 1-0
Dublin 74'
Crystal Palace-Wimbledon 0-3
Leaburn 47' e 51', Euell 57'
Derby County-Aston Villa 0-1
Yorke 90'
Leicester-Leeds 1-0
Parker 44'
Liverpool-Southampton 2-3
Hirst (S) 8' e 90', Owen (L) 24' e 91', Ostenstad (S) 85'
Manchester Utd-Bolton 1-1
Taylor (B) 60', Cole (M) 85'
Newcastle-West Ham 0-1
Lazaridis 16'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	50	25	15	5	5	52	19
Chelsea	45	25	14	3	8	52	27
Liverpool	45	25	13	6	6	41	22
Blackburn	45	25	12	9	4	43	26
Arsenal	44	24	12	8	4	44	26
Derby County	39	25	11	6	8	38	30
Leeds	38	25	11	5	9	34	28
West Ham	38	25	12	2	11	37	35
Leicester	36	25	9	9	7	28	22
Newcastle	32	25	9	5	11	25	30
Southampton	31	25	9	4	12	29	35
Coventry	30	25	7	9	9	29	34
Aston Villa	30	25	8	6	11	27	34
Sheffield W.	30	25	8	6	11	37	48
Wimbledon	29	24	7	8	9	25	27
Everton	28	25	7	7	11	30	37
Tottenham	26	25	7	5	13	24	41
Crystal Palace	23	25	5	8	12	21	37
Bolton	23	25	4	11	10	22	41
Barnsley	22	25	6	4	15	22	61

Indietro tutta

Negli Anni 70 il Borussia Mönchengladbach di Vogts, Heynckes, Stielike e Netzer spadroneggiava sia in Bundesliga che in Europa. Oggi rischia la retrocessione

22. GIORNATA

Amburgo-Hertha Berlino 1-1
A. Schmidt (H) 5', Fischer (A) 28'
Arminia Bielefeld-Monaco 1860 1-1
Rydlewicz (A) 64', Agostino (M) 87'
Bayer Leverkusen-Werder Brema 4-1
Kirsten (B) 7' e 66' rig., Brand (W) 37' rig., Meijer (B) 68', Beinlich (B) 83'
Bayern Monaco-Hansa Rostock 2-0
Zickler 16', Tarnat 18'
Borussia Dortmund-Stoccarda 3-1
Decheiver (B) 22' e 42', Kohler (B) 29', Bobic (S) 63'
Borussia M'Gladbach-Schalke 04 0-1
Max 42'
Kaiserslautern-Bochum 3-0
Wagner 32', Rische 45' e 82'
MSV Duisburg-Karlsruhe 1-0
Hajto 80'
Wolfsburg-Colonia 1-1
Präger (W) 75', Azizi (C) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	49	22	15	4	3	46	26
Bayern Monaco	47	22	14	5	3	48	25
Bayer Leverkusen	38	22	10	8	4	45	25
Stoccarda	36	22	10	6	6	42	32
Schalke 04	36	22	9	9	4	25	19
MSV Duisburg	32	22	9	5	8	27	26
Hansa Rostock	31	22	9	4	9	33	29
Werder Brema	31	22	9	4	9	27	35
Hertha Berlino	29	22	8	5	9	27	34
Borussia Dortmund	28	22	7	7	8	37	33
Wolfsburg	28	22	8	4	10	28	32
Karlsruhe	25	22	6	7	9	33	40
Colonia	24	22	7	3	12	36	48
Arminia Bielefeld	23	22	7	2	13	27	35
Bochum	23	22	6	5	11	25	36
Borussia M'Gladbach	22	22	5	7	10	36	42
Monaco 1860	22	22	5	7	10	23	38
Amburgo	21	22	5	6	11	26	36

Mio Dio, come sono caduta in basso! Era il titolo di un film degli anni Settanta. Questa volta, però, non è in pericolo la virtù della donzella di turno, bensì la classifica di una ex grande del calcio internazionale di quell'epoca: il "mitico" Borussia Mönchengladbach. Una squadra da sogno, uscita da una cittadina di poco più di duecentomila abitanti (Mönchengladbach, appunto, che alla lettera significa "Ruscello della pace dei monaci"), situata nella cintura urbana di Düsseldorf. Un Golia in maglietta e pantaloncini che spadroneggiava in Europa (due Coppe Uefa vinte, nel 1975 e nel 1979, e una finale di Coppa dei Campioni persa a Roma contro il Liverpool nel 1977) e in Bundesliga (cinque scudetti dal 1970 al 1977) rendeva la vita difficile al Bayern di Maier, Beckenbauer e Gerd Müller. Un trampolino di lancio unico, per allenatori e giocatori. Da qui hanno spiccato il volo Hennes Weisweiler, il tecnico che ha portato il Borussia nella massima serie nel 1965, poi al primo titolo nazionale (1970) e alla prima Coppa Uefa (1975), e gente del calibro di Berti Vogts, l'attuale Ct tedesco, Jupp Heynckes (adesso allena il Real Madrid), Rainer Bonhof, Uli Stielike e, soprattutto, l'Angelo biondo, Gunter Netzer, pupillo di Weisweiler. Un manipolo di talenti che ha lasciato una traccia indelebile, fin troppo vistosa e ingombrante di fronte alle miserie attuali. Franz Beckenbauer ama talvolta ricordare: «*Il mio Bayern vinceva la Coppa dei Campioni e lasciava al Mönchengladbach il campionato*». Un'equa spartizione dei beni familiari. Fatto sta che da allora il Bayern non ha più vinto Coppe dei Campioni e il Borussia non solo non ha più vinto campionati ma adesso rischia addirittura la retrocessione. Sarebbe la prima dal 1965.

Inutile il cambio di allenatore. Via il disastroso Hannes Bongartz e dentro l'ex centrocampista del Werder Brema e della nazionale Norbert Meier, prelevato, secondo tradizione, dalla panchina della squadra riserve. Dopo Lattek, quella dell'allenatore "fatto in casa" è stata una costante nella politica societaria, da Heynckes a Wolf Werner, da Bernd Krauss a Meier. L'ambiente però non è dei più adatti per lavorare in tranquillità. Colpa del manager Rolf Rüssmann, stopper di Schalke 04 e Borussia Dortmund (ed erede di Schwarzenbeck in nazionale), che ha fatto il vuoto intorno a sé. Il giovane Heiko Herrlich, vinta la classifica cannonieri del '95, ha puntato i piedi per essere ceduto; Martin Dahlin lo ha imitato e quando Krauss (che adesso si sta togliendo più di una soddisfazione con i baschi della Real Sociedad) ha colto nel 1996 un "misero" quarto posto, è stato invitato a raccogliere i suoi stracci e a togliere il disturbo. Che poi avesse vinto l'anno prima una Coppa di Germania, per Rüssmann era un banale dettaglio... Meglio invece tenersi stretto Stefan Effenberg, considerato intoccabile. Bongartz lo aveva messo fuori squadra per scarso rendimento ma l'ex fiorentino, appena avuta l'occasione di rientrare, si è vendicato. Ed eliminato il suo detrattore, continua impunemente a giocare male.

Marco Zunino

In alto (foto Witters), **Stefan Effenberg. Qui a fianco, Berti Votgs, all'epoca in cui era uno dei punti di forza del M'Gladbach**

Francia - PSG in crisi, scocca l'ora di Sacchi?

Parigi, Arrigo io

Arrigo Sacchi e Parigi. Sì, il "matrimonio" si può fare. Se ne parla molto, non ci sono conferme, ma neppure smentite convinte. Potrebbe essere proprio lui, il tecnico di Fusignano, il prossimo allenatore del Paris Saint Germain, società sempre in bilico fra grandi ambizioni e grandi delusioni. La voce, che gira ormai insistente all'ombra della Tour Eiffel, è rimbalzata in Italia ed è sembrata molto concreta nei suoi contorni. L'ipotesi parigina è poi rinforzata dal "no" che Sacchi avrebbe opposto alle allettanti offerte del Real Madrid. Per il suo ritorno in scena, insomma, il buon Arrigo avrebbe scelto proprio Parigi, palcoscenico prestigioso ma tutto sommato più tranquillo e meno esasperato di una piazza come Madrid (dove avrebbe ritrovato i climi infuocati di Milano) e meno rischioso rispetto ad avventure più lontane (leggi nazionale nigeriana). Da Parigi, dicevamo, nessuno ha smentito le voci su Sacchi. Anzi, qualche dirigente è andato oltre: *«Sarebbe un onore avere Sacchi in panchina»* è stato detto. Anche perché all'attuale tecnico, il brasiliano Ricardo, è stato lanciato un messaggio fin troppo chiaro: *«Ricardo resterà sicuramente con noi, se vincerà il campionato...»* ha spiegato all'autorevole "France-Football" Michel Denisot, patron del club parigino. La squadra attuale, però, non sembra in grado di puntare al titolo. E la pista- Sacchi (sempre che a Milano Simoni abbia vita lunga...) diventa così sempre più probabile.

Il tecnico romagnolo a Parigi troverebbe molti aspetti positivi: una squadra con buone potenzialità tecniche (ritroverebbe, tra l'altro, il suo ex pupillo Simone) che, salvo clamorose sorprese, approderà comunque a una coppa europea; disponibilità finanziarie notevoli; un prestigioso sponsor televisivo (Canal-Plus, la pay tv transalpina) che sfrutterebbe al massimo sul piano dell'immagine la presenza di Sacchi in panchina; ambizioni a non finire; una città affascinante; un pubblico importante (secondo, numericamente, solo a quello di Marsiglia) e una pressione (di tifosi e "media") nettamente inferiore a quella a cui lui è abituato in Italia. La situazione ideale per rientrare senza traumi sulle scene che contano, con l'aggiunta, il che non guasta mai, di un contratto economico all'altezza del personaggio. La sfida vera per Sacchi, a Parigi, sarebbe quella di trasformare il Paris Saint Germain nella vera squadra-guida del calcio francese, ruolo che l'équipe parigina ha rivestito solo a sprazzi negli ultimi anni, e di cogliere altri successi di prestigio in Europa, dove i rossoblù hanno già vinto, nel 1996, una Coppa delle Coppe. Allora sulla panchina parigina c'era Arthur Jorge, un tecnico "di grande personalità" come pretende Denisot. Proprio il profilo riconosciuto all'ex Ct della nazionale azzurra dai dirigenti del club transalpino.

Bruno Monticone

25. GIORNATA

Auxerre-Metz 0-0

Bastia-Rennes 0-0

Cannes-Nantes 2-3

Andreani (N) 8', Gourvennec (N) 29' e 65', Eboki-Poh (C) 70', Kaci Saïd (C) 90'

Guingamp-Tolosa 2-0

Laspalles 6', Rouxel 44'

Le Havre-Châteauroux 5-0

Tebily (C) 28' aut., Prat (L) 37', 55' e 83', Becanovic (L) 62'

Lens-Lione 3-0

Drobnjak 32', Debève 38', Brunel 90'

Montpellier-Paris SG 2-1

Simone (P) 34', Fugier (M) 58', Sanchez (M) 64'

O. Marsiglia-Bordeaux 1-0

Gravelaine 42'

Strasburgo-Monaco 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O. Marsiglia	47	25	14	5	6	35	17
Metz	47	25	13	8	4	36	20
Monaco	46	25	14	4	7	39	23
Lens	46	25	14	4	7	36	26
Paris SG	44	25	13	5	7	37	25
Lione	38	25	12	2	11	29	29
Auxerre	37	25	11	4	10	41	34
Bordeaux	37	25	9	10	6	32	29
Bastia	36	25	9	9	7	25	19
Montpellier	33	25	8	9	8	26	29
Nantes	32	25	9	5	11	26	30
Le Havre	29	25	6	11	8	26	24
Tolosa	28	25	7	7	11	21	33
Guingamp	27	25	7	6	12	22	31
Rennes	24	25	6	6	13	26	36
Strasburgo	23	25	5	8	12	28	37
Châteauroux	23	25	6	5	14	23	47
Cannes	22	25	6	4	15	25	44

MARCATORI: **19 reti:** Guivarc'h (Auxerre)

AI RIVALI DELLA JUVE LA KUBOK SODRUZHESTVA

La Dinamo è già accesa

È iniziata con il piede giusto la preparazione della Dinamo Kiev alla sfida con la Juventus per i quarti di finale della Champions League. I campioni ucraini si sono imposti nella sesta edizione della Kubok Sodruzhestva, il torneo indoor che si disputa a Mosca fra i club campioni dei paesi dell'ex Unione Sovietica. Per la Dinamo, vittoriosa in finale sullo Spartak Mosca per 1-0, è stato il terzo successo consecutivo nella manifestazione. Il gol-partita è stato realizzato dal nazionale georgiano Kakha Kaladze, centromediano recentemente acquistato dalla Dinamo Tbilisi. Abbastanza soddisfatto l'allenatore Valery Lobanovsky: *«Con questo torneo abbiamo iniziato la preparazione per la sfida con la Juventus. Non volevamo vincere a tutti i costi, ma ci siamo ugualmente riusciti, anche se lo Spartak Mosca aveva più motivazioni di noi dopo la sconfitta dello scorso anno. Sei partite in una settimana sono state un buon impegno. Ma giocare su un terreno artificiale non è la stessa cosa che farlo sull'erba».*

Margus Luik

I RISULTATI

GIRONE A: Spartak Mosca (Russia)-Dinamo Minsk (Bielorussia) 8-1; Vakhsh Kurgan/Tyube (Tagikistan)-FC Yerevan (Armenia) 0-6; Spartak-Vakhsh 19-0; FC Yerevan-Dinamo 0-2; Spartak-FC Yerevan 3-1; Vakhsh-Dinamo 1-4. CLASSIFICA: Spartak Mosca 9; Dinamo Minsk 6; FC Yerevan 3; Vakhsh Kurgan/Tyube 0.

GIRONE B: Russia U. 21-Constructorul Chisinau (Moldavia) 2-0; Kopetdag Ashabad (Turkmenistan)-Kareda Siauliai (Lituania) 2-0; Kopetdag-Russia U. 21 0-0; Kareda-Constructorul 3-1; Russia U.21-Kareda 0-0; Constructorul-Kopetdag 0-3. CLASSIFICA: Kopetdag Ashabad 6; Kareda Siauliai 3; Constructorul Chisinau 0. La Russia U. 21 partecipava fuori classifica.

GIRONE C: Kyapaz Gyandzha (Azerbaigian)-Flora Tallinn (Estonia) 2-2; Dinamo Kiev (Ucraina)-MSHK Tashkent (Uzbekistan) 3-0; Dinamo Kiev-Kyapaz Gyandzha 6-0; MSHK Tashkent-Flora Tallinn 2-1; Flora Tallinn-Dinamo Kiev 0-3; Kyapaz Gyandzha-MSHK Tashkent 3-1. CLASSIFICA: Dinamo Kiev 9; Kyapaz Gyandzha 4; MSHK Tashkent 3; Flora Tallinn 1.

GIRONE D: Skonto Riga (Lettonia)-Irtysh Pavlodar (Kazakistan) 3-0; Dinamo Tbilisi (Georgia)-Dinamo Bishkek (Kirghizistan) 7-0; Dinamo Tbilisi-Irtysh Pavlodar 3-2; Skonto Riga-Dinamo Bishkek 8-0; Skonto Riga-Dinamo Tbilisi 2-0; Irtysh Pavlodar-Dinamo Bishkek 4-2. CLASSIFICA: Skonto Riga 9; Dinamo Tbilisi 6; Irtysh Pavlodar 3; Dinamo Bishkek 0.

QUARTI DI FINALE: Dinamo Kiev-Dinamo Tbilisi 1-0; Spartak Mosca-Kareda Siauliai 3-0; Kopetdag Ashabad-Dinamo Minsk 7-1; Skonto Riga-Kyapaz Gyandzha 3-2. **SEMIFINALI:** Dinamo Kiev-Kopetdag Ashabad 5-0; Spartak Mosca-Skonto Riga 2-1. **FINALE:** Dinamo Kiev-Spartak Mosca 1-0.

Spagna Heynckes resta. Per ora...

Panca a termine

I dirigenti del Real Madrid sono divisi sulla sorte del tecnico e anche lo spogliatoio non rema compatto. Fino alla Champions League, però, il tedesco non si tocca

Heynckes resta. Per ora... La settimana della verità, con il presidente Lorenzo Sanz in vesti diplomatiche per tentare di porre rimedio ai mali oscuri che dall'inizio del 1998 hanno rallentato la marcia del Real Madrid, si è conclusa con un pareggio da batticuore a La Coruña, che avrebbe potuto essere un successo se Savio nelle battute finali non avesse fallito un penalty (in gol, ancora una volta, il giovane Morientes, una delle poche note liete in questo frangente). Jupp Heynckes salva dunque una panchina sempre più pericolante, ma i dubbi sulla sua gestione "morbida", dentro e fuori dal campo, rimangono tutti. Che nello spogliatoio madridista l'aria si sia fatta da tempo irrespirabile, non è una novità. Molti giocatori non hanno mai nascosto le loro perplessità sui metodi del tecnico tedesco e questo malumore è sfociato spesso in accese discussioni e reciproci scambi d'accuse che hanno visto tra gli altri protagonista Christian Panucci, uno che non l'ha mai mandata a dire... A complicare la situazione si sono poi aggiunti alcuni infortuni di Karanka e Raúl, e la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di Cañizares, contrattempo che ha tolto tranquillità al portiere dopo l'ottimo avvio di stagione.

Come se non bastasse, a soffiare sul fuoco ha provveduto una parte del consiglio direttivo, schieratosi apertamente contro Jupp Heynckes. Ma Sanz, da questo orecchio, non ha voluto sentire: «*Mancano poco più di quindici giorni ai quarti di finale di Champions League contro il Bayer Leverkusen e trovo che non sarebbe conveniente cambiare improvvisamente rotta affidandosi a un altro allenatore. Meglio invece discutere dei problemi che abbiamo e cercare di risolverli insieme*». Atteggiamento responsabile, ma fino a che punto sincero? E soprattutto, quanto reggerà questa tregua "armata"? La risposta la daranno le prossime quattro settimane: dopo il facile impegno interno contro il Gijón (che proprio domenica, tuttavia, ha assaporato il gusto della prima vittoria stagionale), il Real dovrà affrontare Tenerife (fuori) e Maiorca (in casa), quindi si recherà a Leverkusen e subito dopo a Barcellona per la sfida che può valere l'intera stagione. Dovesse andar storto qualcosa, Sanz ha pronto un contratto quadriennale da tre miliardi a stagione per tentare di strappare Sacchi alle lusinghe del PSG. □

REAL E BARÇA, ANNO ZERO

Non si può dire che il 1998 sia stato finora ricco di soddisfazioni per il Real Madrid. Che dall'inizio dell'anno a oggi ha raccolto in sei partite appena cinque punti (stesso bottino del Barcellona), come dimostra la classifica che riportiamo qui di seguito: **Deportivo La Coruña 14; Real Sociedad, Betis**, Maiorca e Atlético Madrid 11; Valencia, Compostela e Tenerife 10; Athletic Bilbao 9; Saragozza e Mérida 8; Salamanca e Celta 7; Oviedo e Valladolid* 6; Espanyol, Barcellona* e Real Madrid 5; Racing 4; Sporting Gijón 3.**

* una partita in meno - ** due partite in meno

POSTICIPO DELLA 23. GIORNATA

Real Madrid-Valencia 1-2
Mendieta (V) 4' rig., Ilie (V) 17', Suker (M) 68' rig.

24. GIORNATA

Atlético Madrid-Oviedo 4-1
Jose Mari (A) 25', Vieri (A) 35' e 66', Dely Valdes (O) 83', Paunovic (A) 87'

Betis-Mérida 2-1
Alfonso (B) 36', Ruano (M) 53', Finidi (B) 79'

Deportivo La Coruña-Real Madrid 2-2
Fran (D) 11', Victor (R) 22', Djalminha (D) 23', Morientes (R) 78'

Espanyol-Saragozza 0-1
Kily González 18'

Maiorca-Compostela 2-1
Passi (C) 18', Stankovic (M) 46', Ezquerro (M) 60'

Real Sociedad-Athletic Bilbao 1-1
Larrazábal (A) 9', Gracia (R) 90'

Salamanca-Celta 0-1
Juan Sánchez 24'

Sporting Gijón-Santander 2-1
Rodrigao (Sp) 22', Tomas (Sp) 26' rig., Alberto (Sa) 47'

Tenerife-Barcellona 1-1
Rivaldo (B) 44', Jokanovic (T) 46'

Valencia-Valladolid 1-2
Benjamin (Vall) 14', Victor (Vall) 41', Djukic (Vale) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	45	23	14	3	6	50	35
Real Madrid	44	24	12	8	4	41	26
Real Sociedad	43	24	11	10	3	38	20
Atlético Madrid	41	24	11	8	5	51	30
Athletic Bilbao	40	24	10	10	4	32	25
Maiorca	38	24	10	8	6	36	21
Celta	38	24	11	5	8	33	28
Betis	37	22	10	7	5	30	26
Espanyol	34	24	8	10	6	28	17
Saragozza	32	24	8	8	8	32	40
Valencia	31	24	9	4	11	34	32
Deportivo La Coruña	30	24	6	12	6	26	26
Oviedo	29	24	6	11	7	24	30
Santander	27	24	7	6	11	26	34
Compostela	26	24	6	8	10	32	41
Valladolid	26	23	7	5	11	21	34
Mérida	25	24	6	7	11	22	35
Tenerife	25	24	6	7	11	25	39
Salamanca	24	24	6	6	12	18	27
Sporting Gijón	6	24	1	3	20	21	54

COPPA DEL RE (andata dei quarti di finale)

Barcellona-Merida 2-0; Athletic Bilbao-Maiorca 2-1; Alavés-Deportivo La Coruña 3-1; Saragozza-Betis 3-0.

In alto (foto Danielsson), **Jupp Heynckes. Sotto** (foto Bevilacqua), **Fernando Morientes, giovane attaccante del Real**

Grecia - Iordanescu nuovo Ct della nazionale

Anghel "Puiu" Iordanescu è il nuovo Ct della Grecia. Dopo molte voci (si era pensato anche a Oleg Blokhin, Aad De Mos, Arrigo Sacchi e addirittura a Marcello Lippi - *notizia che aveva trovato ampio risalto sui quotidiani sportivi come riportato qui in basso* - al quale l'Epa, la Fedelcalcio greca, aveva proposto a fine dicembre un compenso di oltre un miliardo), l'annuncio ufficiale: l'attuale tecnico della Romania, che comunque guiderà fino al termine del prossimo Mondial, entrerà in carica dall'1 agosto, con uno stipendio annuale di 500.000 dollari (900 milioni di lire), contro i 120.000 dollari che gli erano stati offerti per il rinnovo del contratto dalla federazione rumena. Artefice di due qualificazioni al Mondiale (nel 1994, chiuso al quarto posto, e nel 1998) e di una all'Europeo (1996), Iordanescu chiude la sua esperienza in patria con un bilancio positivo: 48 partite disputate, 29 vittorie, 10 pareggi e 9 sconfitte; 99 gol realizzati e 41 subìti. Anghel sarà ad Atene il 18 febbraio prossimo per assistere all'amichevole Grecia-Russia e parteciperà alle discussioni per la formazione del calendario di Euro 2000. Gli rimane un solo problema da risolvere. Grazie ai suoi meriti sportivi, "Puiu" è stato promosso Generale di Armata; e in base all'articolo 29 della Legge 80/1995, non può uscire dai confini rumeni senza autorizzazione del Ministero della Difesa. In caso contrario, verrebbe degradato a semplice sergente maggiore. Nella stessa situazione si sono già venuti a trovare Dudu Georgescu, ex Scarpa d'oro, andato ad allenare in Egitto, e il pallanuotista Vlad Hagiu, venuto a giocare in Italia. Ultima notizia: nuovo allenatore della Romania dovrebbe diventare Victor Piturca, che per la prima volta è riuscito a qualificare l'Under 21 rumena alle finali dell'Europeo.

Gabriel Safta

RECUPERO 20 GIORNATA:
AEK-Olympiakos 1-0
Marcelo 65'

21. GIORNATA
Apollon-Panionios 0-0
Ethnikos-Ionikos 0-1
Frussos 85'
Iraklis-Athinaikos 4-0
Xenidis 4', Stoltidis 28', Kostantinu 70', Kofidis 83'
Kalamata-Paok 1-1
Hagan (K) 9', Kovats (P) 50'
Kavala-AEK 1-1
Dobos (A) 50', Papandreu (K) 65' rig.
Olympiakos-OFI 1-0
Alexandris 67'
Panachaiki-Paniliakos 0-4
Kizeridis 21' rig. e 68', Sarun 23', Tojas 52'
Proodeftiki-Xanthi 0-3
Chavos 84', Iliopulos 85', De Souza 90'
Veria-Panathinaikos 0-3
Warzycha 65', Alexudis 77' e 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	52	21	17	1	3	55	15
Olympiakos	52	21	17	1	3	53	16
AEK	51	21	16	3	2	42	18
Paok	42	21	12	6	3	37	22
Ionikos	41	21	12	5	4	33	19
Iraklis	40	21	12	4	5	31	21
Xanthi	31	21	9	4	8	39	36
OFI	30	21	9	3	9	28	33
Paniliakos	27	21	7	6	8	32	31
Apollon	26	21	7	5	9	21	29
Panionios	24	21	7	3	11	26	28
Proodeftiki	19	21	5	4	12	20	41
Panachaiki	19	21	6	1	14	19	43
Veria	18	21	5	3	13	22	37
Kalamata	17	21	4	5	12	14	29
Ethnikos	16	21	5	1	15	14	31
Athinaikos	16	21	4	4	13	14	34
Kavala	14	21	3	5	13	23	40

MARCATORI: **18 reti:** Ivic (Olympiakos).

Albania

18. GIORNATA: Albpetrol-Vllaznia 1-2; Apolonia-Bylis Ballshi 1-1; Besa-Sopoti 3-2; Elbasani-Teuta 2-0; Lushnja-Tomori 5-0; Dinamo (ex Olimpik)-Skënderbeu 3-1; Partizani-Laçi 3-0; Shqiponja-Tirana 0-1; Shkumbini-Flamurtari rinviata.

CLASSIFICA: Partizani e Vllaznia 40; Tirana 36; Shkumbini e Laçi 29; Elbasani e Teuta 28; Apolonia 26; Bylis Ballshi, Flamurtari e Sopoti 24; Lushnja e Skënderbeu 22; Besa 21; Tomori 20; Dinamo 18; Shqiponja 17; Albpetrol 12.

MARCATORI: **17 reti:** Jakupi (Elbasani 16/Tirana 1); **15 reti:** Fortuzi (Tirana).

COPPA DI ALBANIA (quarti di finale)

Partizani-Vllaznia 0-0/1-1 (qual. Vllaznia); Laçi-Tirana 0-0/2-1 (Laçi); Elbasani-Apolonia 0-4/4-1 (Apolonia); Lushnja-Flamurtari 2-2/5-2 (Lushnja).

Irlanda del N.

26. GIORNATA: Ards-Glenavon 1-1; Glentoran-Cliftonville 1-0; Linfield-Coleraine 1-0; Omag Town-Crusaders 1-2; Portadown-Ballymena United 4-0.

CLASSIFICA: Portadown 46; Cliftonville 44; Linfield 40; Glentoran 38; Ballymena United 36; Coleraine e Crusaders 35; Glenavon 29; Omag Town 23; Ards 19.

Scozia

POSTICIPO DELLA 23. GIORNATA
Celtic Glasgow-Aberdeen 3-1
Rowson (A) 8', Wieghorst (C) 21', Larsson (C) 35', Jackson (C) 83'

24. GIORNATA
Aberdeen-Hibernian 3-0
Newell 41', Jess 56', Miller 61'
Dundee United-Motherwell 1-0
Olofsson 68'
Hearts-Celtic Glasgow 1-1
McNamara (C) 72', Quitongo (H) 90'
Kilmarnock-St. Johnstone 1-0
Reilly 87'
Rangers Glasgow-Dunfermline 1-1
Porrini (R) 72', Curran (D) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	49	24	14	7	3	55	26
Celtic Glasgow	49	24	15	4	5	43	17
Hearts	49	24	15	4	5	52	31
Kilmarnock	33	24	9	6	9	28	40
St. Johnstone	32	24	9	5	10	26	30
Dundee United	28	24	7	7	10	33	36
Aberdeen	25	24	6	7	11	27	39
Dunfermline	25	24	6	7	11	26	44
Motherwell	23	24	6	5	13	31	41
Hibernian	18	24	4	6	14	28	45

Portogallo

20. GIORNATA
Academica-Benfica 1-2
Poborsky (B) 14', João Tomas (A) 45', Deane (B) 77'
Campomaiorense-Maritimo 2-1
Nuno Luis (C) 55', Carlos Jorge (M) 69', Biqueira (C) 77'
Estrela Amadora-FC Porto 2-1
Gaucho (E) 11', Barroso (P) 32', Chainho (E) 68'
Farense-Belenenses 3-1
Ramos (F) 11, Bráulio (F) 48', Pintassilgo (F) 76', Paulo Brito (B) 78'
Leça-Varzim 1-0
Nando 44' rig.
Rio Ave-Boavista 1-1
Timofte (B) 9', Emanuel (R) 15'
Sporting Braga-CD Chaves 5-0
Gamboa 33' e 39', Silvio 70', Jordão 81', Formoso 90'
Sporting Lisbona-Vitoria Guimarães 1-1
Gilmar (V) 48', Gimenez (S) 56'
Vitoria Setubal-Salgueiros 1-3
Nandinho (S) 52' e 83', Carlos Manuel (V) 75', Paulinho (S) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	46	20	14	4	2	44	21
Benfica	36	20	10	6	4	30	18
Vitoria Guimaraães	34	20	10	4	6	25	14
Rio Ave	33	20	9	6	5	27	22
Sporting Lisbona	32	20	8	8	4	24	16
Salgueiros	30	20	8	6	6	29	23
Maritimo	28	20	8	4	8	23	22
Estrela Amadora	28	20	7	7	6	24	25
Leça	28	20	8	4	8	21	22
Boavista	27	20	6	9	5	25	19
Sporting Braga	27	20	6	9	5	30	26
Campomaiorense	26	20	7	5	8	29	32
Farense	24	20	5	9	6	25	27
Vitoria Setubal	21	20	5	6	9	21	25
Academica	19	20	4	7	9	16	27
Varzim	19	20	4	7	9	16	31
CD Chaves	14	20	4	2	14	16	36
Belenenses	13	20	2	7	11	12	31

Belgio

21. GIORNATA
Anversa-St. Trond 0-4
Rasmussen 2' e 26', Vrancken 76', Dierckx 78'
Beveren-FC Bruges 1-2
Torka (B) 44', Verheyen (B) 57', Ilic (B) 70'
Gand-Charleroi 3-1
Martens (G) 20', Herreman (G) 52' rig., Nielsen (G) 71', Remy (C) 74'
Genk-Anderlecht 2-1
Zetterberg (A) 31' rig., Strupar (G) 72' e 76'
Harelbeke-Westerlo 0-0
Lierse-Aalst 1-1
DeVleeschauwer (L) 65', Lassen (A) 81'
Mouscron-Lokeren 1-3
Koller (L) 5', Seynhaeve (M) 17', Schockaert (L) 51', Lisasi (L) 89'
RWD Molenbeek-Lommel 1-2
Klomp (L) 26', Eshun (L) 80' rig, Emerson (R) 85' rig.
Standard-Ekeren 0-2
Hofmans 34', Radzinski 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	57	21	18	3	0	53	15
Genk	42	21	13	3	5	46	28
Ekeren	40	21	12	4	5	38	25
Harelbeke	36	21	9	9	3	37	22
Anderlecht	32	21	9	5	7	30	25
Lommel	32	21	9	5	7	34	29
Lokeren	30	21	10	0	11	40	44
Gand	29	21	7	8	6	33	29
St. Trond	28	21	7	7	7	22	23
Lierse	27	21	7	6	8	32	30
Aalst	26	21	7	5	9	33	35
Charleroi	26	21	7	5	9	29	38
Standard	25	21	6	7	8	29	30
Westerlo	23	21	5	8	8	29	37
Mouscron	20	21	5	5	11	20	32
RWD Molenbeek	18	21	5	3	13	25	53
Beveren	16	21	3	7	11	20	35
Anversa	13	21	3	4	14	23	43

Nel nome del **business**

Nato nel 1933 dalla rivalità tra le squadre di Rio de Janeiro e San Paolo, il torneo ha vissuto il massimo splendore negli Anni 50 e 60. Adesso deve la sua rinascita all'intervento della tivù: un affare da oltre 20 miliardi

di Ricardo Setyon

Se nel mondo ci sono due città rivali fra loro in tutto e per tutto, queste sono Rio de Janeiro e São Paulo. Nel lavoro, nella politica, nella musica, nei gusti e, soprattutto, nel calcio. Qui la rivalità arriva a estremi inimmaginabili. I due centri urbani più sviluppati del Brasile si danno battaglia a tutto campo: giocatori, tifo, organizzazione societaria, spazio occupato sulla stampa specializzata, ogni pretesto è buono per farne una questione d'onore. Così, unico modo per stabilire chi fosse veramente il migliore, nel 1933 è nato il più curioso e importante torneo del ricco e variegato panorama calcistico brasiliano, il trofeo “Rio-São Paulo”.

Otto le squadre iscritte: Santos, Vasco da Gama, São Paulo, Flamengo, Corinthians, Fluminense, Botafogo e Palmeiras. La prima edizione, svoltasi nello stesso in cui venne istituzionalizzato in Brasile il professionismo, fu vinta dalla Palestra Italia, oggi Palmeiras. Dopo una lunga interruzione, il torneo riprese nel 1950 e fino al 1966 la sua conquista rappresentava un grandissimo onore. È stato questo il primo importante alloro vinto dal Santos di Pelé che come il Palmeiras vanta nell'albo d'oro ben quattro successi. O Rey, insieme ad Ademir, “pantera” del Palmeiras, rimane tuttora il miglior marcatore della manifestazione con 14 reti realizzate nella stessa edizione. Dal 1967 in poi il torneo, ribattezzato “Taça Roberto Gomes Pedrosa” (personalità del calcio brasiliano), andò allargandosi anche ad altre squadre, portando nel 1971 al primo vero e proprio campionato nazionale, il “Brasileirão”. Il “Rio-São Paulo”, riservato alle squadre dei due stati, è ripreso all'inizio degli anni Novanta e la ragione della sua rinascita è una soltanto: il denaro.

In vista del torneo, le trattative di mercato si intensificano e portano a un giro d'affari davvero notevole. L'interesse del pubblico è maggiore rispetto al campionato: da una presenza-media di 9.000 spettatori si passa infatti a quella di 20.000 persone per partita. Inoltre, grazie alle due più potenti reti televisive, i premi sono molto alti (il budget complessivo supera i 20 miliardi), anche se le tivù obbligano le squadre a giocare in altre città e perfino in altri stati: quest'anno, comunque, i campioni non riceveranno meno di 10 miliardi di lire. Novità anche nel regolamento. Abolita la sospensione automatica del calciatore espulso (la regola è stata ironicamente chiamata “legge di Edmundo”), neppure i tre cartellini gialli porteranno alla giornata di squalifica: in nome dello spettacolo, insomma, violenza liberalizzata in campo. Meno contenti i giocatori. Partecipare al “Rio-São Paulo” significa rinunciare ad almeno due settimane di vacanze estive e giocare ogni anno circa 80-90 partite. Paulo Nunes, appena passato dal Benfica al Palmeiras, ha detto: «*Un ritmo del genere è assurdo, questo in Europa non succederebbe mai. Noi calciatori dovremmo rifiutarci di scendere in campo*». □

Sopra, l'attaccante del Flamengo Romario: le polemiche di Valencia sono dimenticate. Dal club rossonero, però, ci si attendeva un rendimento migliore. A sinistra, Marcelinho Carioca (Corinthians). A fianco, Denilson, stella del San Paolo (foto Coelho)

I RISULTATI

GRUPPO 1 - 1ª GIORNATA

Vasco da Gama-Palmeiras 1-2

Sorato (V) 5', Paulo Nunes (P) 22' e 42'

Corinthians-Botafogo 0-1

Ze Carlos 75'

GRUPPO 2 - 1ª GIORNATA

Santos-Fluminense 2-2

Roni (F) 6', Edgard Baez (S) 23', Jorginho (S) 35', Cadu (F) 60'

Flamengo-São Paulo 2-2

Fabiano (S) 15', Ze Carlos (S) 36', Romario (F) 57', Lucio (F) 71'

GRUPPO 1 - 2ª GIORNATA

Palmeiras-Corinthians 4-2

Mirandinha (C) 11', Cris (P) 15', Zinho (P) 31', Roque Junior (P) 46', Alex (P) 63', Celio Silva (C) 79'

Vasco da Gama-Botafogo 1-0

Ramon 39'

GRUPPO 2 - 2ª GIORNATA

Flamengo-Santos 0-2

Baez 12', Jorginho 45'

São Paulo-Fluminense 2-1

Magno Alves (F) 25', Adriano (S) 51', Denilson (S) 70' rig.

GRUPPO 1 - 3ª GIORNATA

Corinthians-Vasco da Gama 0-1

Ramon 62'

Botafogo-Palmeiras 2-2

Zinho (P) 3', Oseas (P) 31', Djair (B) 40', Bebeto (B) 59' rig.

GRUPPO 2 - 3ª GIORNATA

Fluminense-Flamengo 0-0

Santos-São Paulo 1-1

Serginho (SP) 45' rig., Macedo (S) 81'

GRUPPO 1 - 4ª GIORNATA

São Paulo-Flamengo 1-1

Adriano (S) 70', Leonardo (F) 80'

Fluminense-Santos 2-3

Roni (F) 18', Jorginho (S) 62', Magno Alves (F) 81', Sandro (S) 84', Anderson (S) 89'

GRUPPO 2 - 4ª GIORNATA

Palmeiras-Vasco da Gama 2-1

Oseas (P) 1' e 48', Pedrinho (V) 47'

Botafogo-Corinthians 2-1

Cris (C) 38', Bebeto (B) 46', Tulio (B) 59'

GRUPPO 1 - 5ª GIORNATA

Vasco da Gama-Botafogo 2-2

Luizao (V) 14', Bebeto (B) 29' e 81', Richardson (V) 46'

Corinthians-Palmeiras 1-2

Mirandinha (C) 9', Alex (P) 43', Cris (P) 68'

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Palmeiras 13; Botafogo 8; Vasco da Gama 7; Corinthians 0. GRUPPO 2: Santos 8; São Paulo 6; Flamengo 3; Fluminense 2.

Marocco

RECUPERO DELLA 12. GIORNATA: FAR Rabat-Raja Casablanca 0-0.

17. GIORNATA: Widad Fes-Kawkab Marrakech 0-1; FAR Rabat-CODM Meknes 0-0; Husa Agadir-Maghreb Fes 2-1; Widad Casablanca-El Ayoun 3-0; MCO Oujda-Ittihad Tangeri 1-0; DHJ El Jadida-Sporting Sale 0-0; SCMM Mohammedia-OCK Khouribga 0-1; RSS Settat-Raja Casablanca 0-2.

18. GIORNATA: Sporting Sale-MCO Oujda 1-2; Kawkab Marrakech-DHJ El Jadida 3-1; Maghreb Fes-Widad Fes 0-0; CODM Meknes-Husa Agadir 0-0; El Ayoun-SCMM Mohammedia 1-3; Widad Casablanca-RSS Settat 1-0; Ittihad Tangeri-Raja Casablanca posticipata; OCK Khouribga-FAR Rabat posticipata.

CLASSIFICA: Kawkab Marrakech 41; Raja Casablanca 31; DHJ El Jadida 30; Widad Casablanca e OCK Khouribga 29; Sporting Sale 28; CODM Meknes 23; FAR Rabat 22; Maghreb Fes 21; SCMM Mohammedia 20; Widad Fes e MCO Oujda 19; RSS Settat e Husa Agadir 18; El Ayoun 17; Ittihad Tangeri 8.

Messico

CAMPIONATO D'ESTATE

5. GIORNATA: UNAM-UAG 1-1; Leon-Cruz Azul 1-1; Toluca-Morelia 2-0; Toros Neza-America 1-2; Puebla-Atlante 1-1; Necaxa-Celaya 2-1; Veracruz-UN Leon 0-2; Guadalajara-Santos 0-2; Monterrey-Atlas 0-0.

6. GIORNATA: Toluca-Leon 5-1; Atlas-Necaxa 1-2; Celaya-Morelia 0-2; UAG-Monterrey 1-0; UN Leon-Puebla 1-1; Cruz Azul-Veracruz 1-2; America-UNAM 1-3; Atlante-Guadalajara 1-1; Toros Neza-Santos 0-2.

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Atlante 9; Veracruz 7; Leon 5; Celaya 3; Puebla 2. GRUPPO 2: Toluca 15; Cruz Azul 13; UN Leon 7; Guadalajara e Monterrey 3. GRUPPO 3: Santos 12; Morelia e UNAM 8; Toros Neza 5. GRUPPO 4: UAG 14; Necaxa 12; Atlas 11; America 10.

Egitto

15. GIORNATA: Al Ahly-Mokawloon 1-0; Al Masry-Al Shams 5-0; Ghazl Mahalla-Ghazl Suez 1-2; Ismaily-Aswan 3-1; Ittihad Alexandria-Mansoura 0-1; Minya-Canal 2-1; Suez-Baladeya Mahalla 1-0; Zamalek-Ittihad Othman 3-1.

CLASSIFICA: Al Ahly 36; Ismaily 30; Zamalek 28; Mokawloon e Ittihad Alexandria 26; Al Masry 23; Ghazl Suez e Ghazl Mahalla 20; Suez 19; Baladeya Mahalla e Mansoura 17; Aswan 16; Al Shams 13; Ittihad Othman e Canal 12; Minya 11.

Algeria

4. GIORNATA

GIRONE A: CA Batna-US Chaouia 1-1; CR Belouizdad-MO Constantine 5-0; USM El Harrach-MC Oran 1-1; WA Tlemcen-CS Constantine 0-1. GIRONE B: MC Algeri-ES Mostaganem 1-0; USM Algeri-WA Boufarik 3-2; AS Ain M'Lila-JS Kabylie 1-1; ES Setif-USM Blida 1-1.

CLASSIFICA

GIRONE A: WA Tlemcen 7; CS Constantine e CR Belouizdad 6; CA Batna, MC Oran e USM El Harrach 5; MO Constantine e US Chaouia 3.

GIRONE B: USM Algeri 8; ES Setif 7; ES Mostaganem 6; JS Kabylie e MC Algeri 5; WA Boufarik 4; USM Blida e AS Ain M'Lila 3.

El Salvador

11. GIORNATA: AD El Tránsito-Municipal Limeño 3-4; Alianza-Luis Angel Firpo 2-0; Dragón-Atlético Arabe Marte 0-0; El Roble-Aguila 1-0; Sonsonate-Deportivo FAS 1-4.
CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 25; Deportivo FAS 20; Alianza 18; Aguila 17; Municipal Limeño 14; Atlético Arabe Marte e El Roble 12; AD El Transito 11; Sonsonate 10; Dragón 7.

Colombia

Coppa Mustang 1998

1. GIORNATA: Deportes Tolima-Ince Caldas 1-1 (4-5 rig.); Dep. Indep. Medellin-Envigado 0-0 (5-4 rig.); Dep. Unicosta-Bucaramanga 0-1; Millonarios Bogotà-Indep. Santa Fe 1-2; Unión Magdalena-Junior Barranquilla 2-2 (4-5 rig.); Cortulua-Nacional 0-1; Dep. Quindio-Huila 1-1 (4-2 rig.); America Cali-Deportivo Cali 2-2 (4-2 rig.).

CLASSIFICA: Indep. Santa Fe, Bucaramanga e Nacional 3; Ince Caldas, Dep. Indep. Medellin, Junior Barranquilla, Dep. Quindio e America Cali 2; Tolima, Unión Magdalena, Deportivo Cali, Envigado e Huila 1; Millonarios Bogotà, Cortulua e Dep. Unicosta 0.

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Sudafrica

RECUPERI: Orlando Pirates-Amazulu 1-1; Real Rovers-Kaizer Chiefs 1-2.

23. GIORNATA: Amazulu-Moroka Swallows 1-2; Bloemfontein Celtic-Supersport United 1-1; Cape Town Spurs-African Wanderers 3-0; Jomo Cosmos-Vaal Professionals 1-1; Orlando Pirates-Manning Rangers 4-0; Sundowns-Hellenic 1-0; Umtata Bucks-Kaizer Chiefs 1-1; Wits-Qwaqwa Stars 2-2.

ANTICIPO: Manning Rangers-Bloemfontein Celtic 2-1.

CLASSIFICA: Sundowns 48; Umtata Bucks e Manning Rangers 42; Orlando Pirates 41; Kaizer Chiefs e Cape Town Spurs 40; Wits 35; Jomo Cosmos 34; Bloemfontein Celtic 30; Qwaqwa Stars 29; Moroka Swallows 28; Amazulu, Supersport United e Vaal Professionals 27; Hellenic 25; African Wanderers 21; Real Rovers e Santos 17.

MARCATORI: **11 reti:** Mathiba (Umtata Bucks, 10 con il Real Rovers); **10 reti:** Mkhize (Wanderers); **9 reti:** Gorowa (Cape Town Spurs) e Jordan (Manning Rangers).

Ghana

1. GIORNATA: Asante Kotoko-Dawu Youngstars 2-3; Cape Coast Ebusua Dwarfs-Afienya United 0-0; Ghapoha-Hearts of Oak 1-0; Goldfields-Eleven Wise 3-0; Great Olympics-All Blacks 0-1; Hasaacas-Okwawu United 1-0; Real Tamale United-King Faisal 3-1.

2. GIORNATA: Afienya United-Great Olympics 1-2; All Blacks-Real Tamale United 0-2; Dawu Youngstars-Ghapoha 1-0; Eleven Wise-Asante Kotoko 0-1; Hearts of Oak-Cape Coast Ebusua Dwarfs 2-1; King Faisal-Hasaacas 0-2; Okwawu United-Goldfields 1-1.

3. GIORNATA: Asante Kotoko-Okwawu United 2-1; Cape Coast Ebusua Dwarfs-Dawu Youngstars 1-0; Ghapoha-Eleven Wise 2-2; Goldfields-King Faisal 1-0; Hasaacas-All Blacks 0-1; Hearts of Oak-Afienya United 1-0; Real Tamale United-Great Olympics 3-1.

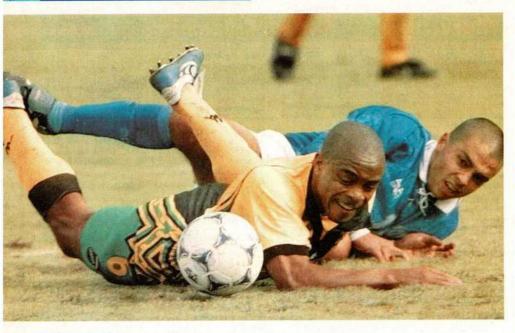
4. GIORNATA: Afienya United-Real Tamale United 1-0; All Blacks-Goldfields 1-0; Dawu Youngstars-Hearts of Oak 1-1; Eleven Wise-Cape Coast Ebusua Dwarfs 0-1; Great Olympics-Hasaacas 0-0; King Faisal-Asante Kotoko 2-2; Okwawu United-Ghapoha 2-2.

5. GIORNATA: Asante Kotoko-All Blacks 1-0; Cape Coast Ebusua Dwarfs-Okwawu United 5-2; Dawu Youngstars-Afienya United 2-0; Ghapoha-King Faisal 0-1; Goldfields-Great Olympics 3-5; Hasaacas-Real Tamale United 1-1; Hearts of Oak-Eleven Wise 0-0.

6. GIORNATA: Afienya United-Hasaacas 3-2; All Blacks-Ghapoha 2-1; Eleven Wise-Dawu Youngstars 1-2; Great Olympics-Asante Kotoko 2-0; King Faisal-Cape Coast Ebusua Dwarfs 1-2; Okwawu United-Hearts of Oak 0-2; Real Tamale United-Goldfields 1-1.

7. GIORNATA: Asante Kotoko-Real Tamale United 2-0; Cape Coast Ebusua Dwarfs-All Blacks 0-1; Dawu Youngstars-Okwawu United 1-0; Eleven Wise-Afienya United 2-0; Ghapoha-Great Olympics 1-0; Goldfields-Hasaacas 0-0; Hearts of Oak-King Faisal 4-2.

CLASSIFICA: Dawu Youngstars 16; All Blacks 15; Hearts of Oak 14; Cape Coast Ebusua Dwarfs, Asante Kotoko 13; Real Tamale United 11; Great Olympics 10; Goldfields, Hasaacas 9; Ghapoha 8; Afienya United 7; Eleven Wise 5; King Faisal 4; Okwawu United 2.

Brasile sconcertante

Non è oro quello che luce

Il largo successo su El Salvador non cancella le pessime precedenti prestazioni. Che hanno portato al Ct Zagallo pesanti critiche di stampa e tifosi

In alto, Simpson e Machon a terra nel corso della sfida fra Giamaica e Guatemala. A destra, un duello aereo fra Balboa e Wanchope in Stati Uniti-Costa Rica (fotoAP)

Hall, Withmore, Cargill, Sinclair. Oppure Plata, Funes, Machon e Ruano. Chi sono? I grandi protagonisti della fase iniziale della Gold Cup, giamaicani i primi quattro, guatemaltechi gli altri. Gente sconosciuta o quasi al grosso pubblico. E gli attesissimi Romario, Edmundo, Taffarel, Mauro Silva, Zé Maria e Zinho? Delusioni, almeno fino alla partita con El Salvador. La Seleção, infatti, nelle prime due gare non era andata oltre il pareggio, prima con la Giamaica (0-0) e poi con il Guatemala (1-1). Una vergogna. Mentre il Messico e gli Stati Uniti non conoscevano ostacoli e primeggiavano nei rispettivi gruppi, il Brasile, al comando nelle classifiche Fifa, non riusciva a battere la Giamaica, 39esima, e neppure il Guatemala, 84esimo.

Non bastavano le assenze di Ronaldo, Roberto Carlos, Aldair, Cafu e Juninho a giustificare le pessime prestazioni della Seleção, ironica-

Zinho, uno dei tanti campioni del mondo schierati da Zagallo, contro Burton, il "Ronaldo giamaicano". Il Brasile non è riuscita a battere i caraibici (fotoAP)

I RISULTATI DEL PRIMO TURNO

GRUPPO 1

El Salvador-Guatemala 0-0

Brasile-Giamaica 0-0

Brasile-Guatemala 1-1

Romario (B) 79' rig., Plata (G) 94'

El Salvador-Brasile 0-4

Edmundo 7', Romario 19', Elber 87' e 89'

Giamaica-Guatemala 3-2

Hall (Gi) 14' e 66', Ramirez (Gu) 15' rig., Williams (Gi) 55', Victor Gomez (Gu) 83'

Giamaica-El Salvador 2-0

Gayle 41', Simpson 62'

CLASSIFICA: Giamaica 7; Brasile 5; Guatemala 2; El Salvador 1.

GRUPPO 2

Honduras-Trinidad e Tobago 1-3

Nixon (T) 35', John (T) 39' e 70', Pavon (H) 66'

Messico-Honduras 2-0

Blanco 22' e 87'

Messico-Trinidad e Tobago 4-2

Ramirez (M) 36', Marcelle (T) 59', Hernandez (M) 63' e 82', Palencia (M) 65', Nixon (T) 75'

CLASSIFICA: Messico 6; Trinidad e Tobago 3; Honduras 0.

GRUPPO 3

Stati Uniti-Cuba 3-0

Wegerle 55', Wynalda 58', Moore 76' rig.

Costarica-Cuba 7-2

Berry (Co) 3', Wanchope (Co) 21', 32', 66' e 77', Lopez (Co) 29', Meyers (Co) 44', Martein (Cu) 50', Cebranco (Cu) 90'

Stati Uniti-Costarica 2-1

Pope (S) 7', Oviedo (C) 56', Preki (S) 78'

CLASSIFICA: Stati Uniti 6; Costarica 3; Cuba 0.

SEMIFINALI
Stati Uniti-Brasile
Messico-Giamaica

LE ESTERNAZIONI DI ZAGALLO

Il vecchio e il mare di critiche

Mario Jorge Lobo Zagallo *(fotoAction)*, due titoli mondiali da calciatore, uno da Ct e un'altro da coordinatore tecnico, non ha pace. *«La responsabilità di questi cattivi risultati è tutta mia»* sostiene con umiltà. Poi si ribella alle critiche. E si lascia andare, occupando le prime pagine dei giornali brasiliani con le sue dichiarazioni. *«Esiste un complotto contro di noi: tutti vogliono il Brasile battuto al prossimo mondiale. La macchinazione comincia qui». «I fischi, le critiche della stampa e dei tifosi sono soltanto onde. Io a Rio abito davanti al mare: non ho paura delle onde». «Se ho temuto di perdere con una piccola squadra come il Guatemala? Temo soltanto i tornado». «Quelli che ci criticano oggi, ci abbracceranno domani». «Povero Craig Brown: l'allenatore della Scozia è venuto a spiare il Brasile negli unici momenti in cui il Brasile non ha giocato da Brasile». «In tutta la mia lunga carriera non avevo mai visto un torneo così disorganizzato. Gli Stati Uniti possono mettere nove riserve in panchina, mentre al Brasile ne sono consentite cinque. Quando piove il campo diventa impraticabile per il pessimo sistema di drenaggio. Gli arbitri sono orribili. Ci cambiano le date delle partite senza avvisarci. Venendo qui abbiamo solo perso tempo».*

r.s.

mente soprannominata "Timinho" (squadretta) dai suoi delusi tifosi. Gli errori e le incertezze di Flavio Conceição, Zé Maria, Zinho e Gonçalves avevano scatenato le critiche della stampa nei confronti di Mario Zagallo, ancor più ferocemente contestato dalla "torcida". All'uscita dell'Orange Bowl di Miami - città dove la colonia brasiliana supera le 200 mila unità - dopo le gare con la Giamaica e il Guatemala, i calciatori brasiliani venivano offesi e minacciati dai tifosi che, arrabbiatissimi, chiedevano il licenziamento immediato di Zagallo. Solo Romario era risparmiato dalla contestazione.

Mentre qualcuno, come Mauro Silva, dichiarava di provare una grande vergogna, altri giocatori brasiliani pensavano che la Seleção fosse rimasta vittima di qualche sortilegio fatto ai suoi danni dalle squadre caraibiche. Le gambe di Edmundo e compagni sembravano non rispondere più ai comandi del cervello. L'attaccante della Fiorentina vedeva, quasi impotente, sfuggire l'opportunità di conquistarsi un posto per il mondiale francese.

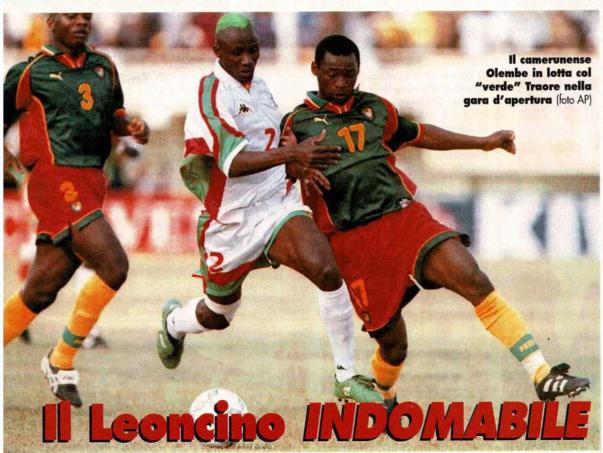
Poi arrivava la gara con El Salvador. Proprio Edmundo spianava la strada verso la vittoria, sbloccando il risultato. Poi lo imitava Romario. A riscattare le precedenti opache prestazioni, almeno sotto il profilo del punteggio, ci pensava Elber, subentrato a Edmundo, realizzando una doppietta nel giro di due minuti. Alla prima apparizione con la maglia della Seleção, l'attaccante del Bayern Monaco dimostrava che in qualcosa Zagallo aveva avuto ragione.

Colpa del Brasile, la Gold Cup ha deluso le attese. È mancato lo spettacolo, l'organizzazione ha lasciato a desiderare, ma il campo ha dato una risposta tecnicamente ineccepibile. Ad approdare alle semifinali sono state proprio le quattro squadre che parteciperanno a Francia 98.

Ricardo Setyon

Coppa d'Africa Il Camerun parte bene

Il camerunense Olembe in lotta col "verde" Traore nella gara d'apertura (foto AP)

Il Leoncino *INDOMABILE*

In campo al posto della stella Mboma, il diciassettenne Olembe ha dato spettacolo e propiziato il successo dei futuri rivali dell'Italia

La soddisfazione di Blaise Campaoré, presidente della Burkina Faso, non è durata a lungo. La cerimonia d'apertura allo stadio "4 agosto", davanti a trentamila entusiasti spettatori, gli applausi scroscianti, la presenza dei vertici dirigenziali del movimento calcistico e lui al centro di tutto. Poi, con una temperatura di 40°, è iniziato il torneo, e la Burkina Faso ha dovuto cedere al Camerun, secondo rivale degli azzurri a Francia 98. Per il presidente, appassionato di calcio che vuole sapere tutto della nazionale del suo paese (nell'occasione guidata da Philippe Troussier, lo "stregone bianco" che al mondiale dirigerà il Sudafrica), una giornata che sembrava memorabile è finita così male.

Colpa di Salomon Olembe, 17enne centrocampista (o attaccante?) del Nantes, uno dei 41 africani provenienti dal campionato francese. Olembe, in campo al posto della stella Patrick Mboma, relegato in panchina dal Ct Jean Manga Onguene per una questione economica relativa ai premi, ha fornito a Tchami la facile palla del gol che ha deciso la gara. Un'azione che ha ricordato lo spunto di Ronaldo contro la Juventus, concluso con l'assist per Djorkaeff. Olembe, fisico sottile e gambe veloci, ha dato spettacolo, risultando imprendibile per i giocatori della Burkina Faso, cinque dei quali coi capelli colorati di verde. E ha impressionato Pietro Ghedin, osservatore per Cesare Maldini. *«Sono rimasto sorpreso da Olembe, giovanissimo e bravissimo»* ha detto Ghedin, che per qualche tempo è stato anche Ct di Malta.

Se il prudente e squattrinato Camerun (Kalla ha fatto il libero all'antica), è partito con il piede giusto nonostante le polemiche sui premi, non altrettanto hanno fatto i campioni uscenti del Sudafrica, costretti al pari dall'Angola in una gara dove il fatto di cronaca più importante è stato rappresentato dalla sostituzione della promessa sudafricana Benedict McCarthy, ventenne centravanti dell'Ajax, colpevole di aver sferrato un pugno all'angolano Aurelio. L'arbitro non se n'era accorto, Jomo Sono, Ct sudafricano, sì, e lo ha rimpiazzato con Augustine. Erano passati solo dieci minuti.

Filippo Ricci

Sopra, un tifoso della Burkina. A fianco, un momento della cerimonia inaugurale

I PRIMI RISULTATI

Burkina-Camerun 0-1
Tchami 20'
Algeria-Guinea 0-1
Sudafrica-Angola 0-0
Costa Av.-Namibia 4-3
Tiehi (C) 2' e 39', Bakayoko (C) 35', Shivute (N) 46' e 72', Mannetti (N) 70', Diabate (C) 83'

Palermo senza Totò

La trattativa è avviata, i buoni uffici del sindaco Orlando non sono mancati. Ma Totò Schillaci dovrà ancora aspettare un po' di tempo prima di sedersi sulla poltrona di presidente del Palermo Calcio, ora guidato dal contestato Giovanni Ferrara. L'eroe di Italia 90, reduce dalla Japan League, subito dopo la sua elezione a consigliere comunale nelle liste di Forza Italia, si è ufficialmente proposto ai rosanero, forte dell'appoggio di un gruppo di imprenditori del Nord. Un'idea gradita ai tifosi, stanchi e disamorati di una squadra che galleggia, dopo un discreto passato, nel girone B della C1. Chi è apparso riluttante è stato proprio l'attuale presidente, ancora convinto di poter portare il Palermo ai play off. *«Spero che riesca nel suo intento»* ha detto Schillaci *«adesso però bisognerà vedere che intenzioni hanno quelli che mi hanno contattato: non so se la cosa gli possa interessare anche a giugno»*. Forse sarebbe stato più semplice vedere il trentatreenne Totò in campo con la maglia rosanero. Al mister Arcoleo non sarebbe dispiaciuto, è stato lo stesso Schillaci a declinare l'invito: *«Non sono disposto a giocare in C»*.

r.n.

Nessun processo per Kluivert

Non luogo a procedere. Così ha stabilito, con una decisione definitiva, la Corte d'Appello di Amsterdam in merito alle accuse di stupro rivolte a Patrick Kluivert. Le indagini, apertesi

dopo la denuncia della ventunenne olandese Marielle Boon, sono andate avanti per nove mesi e la vicenda ha senz'altro influito in qualche misura sul rendimento dell'attaccante milanista. Non è certo che la ragazza non fosse consenziente, hanno stabilito i giudici, i quali hanno anche rilevato come, nella ricostruzione dei fatti, Kluivert e i tre amici che erano con lui non si siano mai contraddetti.

Alla Roma il derby (Over 35)

Torneo Nazionale Campioni Over 35: a un turno dalla fine del girone d'andata, Roma e Cesena sono le uniche squadre rimaste a punteggio pieno. Il Milan e il Genoa guidano il girone A, i romagnoli sono in vetta al girone B e la Roma, dopo un infuocato derby con la Lazio vinto per 4-3, comanda nel girone C. Molti, nell'Over 35, i nomi noti agli sportivi, dall'atalantino Magrin all'interista Pasinato, dall'«indistruttibile» cesenate Piraccini ai veronesi Fanna e Penzo.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

«Presidente Pivetti, lei è la dimostrazione vivente che il sesso logora chi non lo fa». **(Franco Rossi al Processo di Biscardi)**

Nel senso che la Pivetti, dopo il matrimonio col giovane Brambilla detto Brambillino, appare radiosa davanti alle telecamere di tutta Italia. Evidentemente, sostiene Rossi, il sesso fa bene alla Pivetti. La quale, al Processo, deve stare al gioco dell'ammicco.

«Signor Brambilla, lei vorrebbe più agenti allo stadio, ma quanti di loro vengono inutilmente impiegati nelle scorte ai politici?». **(Tony Damascelli al Processo di Biscardi)**

Questa è una bordata formidabile, altro che strizzatina d'occhio erotica. Il Brambillino vacilla, persino lui ha capito che il riferimento non è proprio casuale. Fuori dallo studio televisivo, gli uomini della scorta attendono in silenzio.

Irene Pivetti: «Ma no che la pubblicità di Ronaldo non era un nudo integrale». Maurizio Mosca: «E che, presidente, voleva vedere il triglione?». **(Processo di Biscardi)**

Mitico Mosca, ecco il colpo di grazia all'ex terza carica dello Stato. Il giornalista con il collo più gonfio d'Italia accompagna la delicata metafora ittica con un gesto eloquente: mani parallele a indicare la teorica lunghezza del pesce. Il destino è compiuto, indietro non si torna. La casta e severa Irene, ormai dimenticata dalla politica, aveva bisogno di una rianimazione mediatica. Infatti è un'icona televisiva. Infatti parla di calcio. Infatti, sposa felice, sorride nella sua nuova veste pubblica di Lady Triglione.

EVENTI/CENTO, CARNEVALE D'EUROPA

Tra maschere e coriandoli sfila il Carnevale Vip

È il Carnevale più famoso d'Europa. Tanto che è stato ribattezzato **"Cento, Carnevale d'Europa"**. E proprio per questo è l'unico ospite straniero a sfilare al celebre Carnevale di Rio de Janeiro. Coi suoi 50.000 spettatori annui, una cifra destinata a crescere di anno in anno, il Carnevale centese è dunque una delle manifestazioni italiane di maggior successo, anche perché sa riunire un pubblico vario come nessun'altro sa fare: bambini, ragazzi, genitori e nonni. Tutti insieme e magari tutti mascherati. Il 1998 sarà come per le passate edizioni un grande anno: pieno di ospiti, carri sempre nuovi e originali, grande interesse per l'attualità e per la storia. Sfileranno 6 carri lunghi e alti 20 metri, realizzati in 12 mesi di lavoro da più di 600 persone delle società Ribelli, Toponi, Ragazzi del Guercino, Mazalora, Risveglio e Riscatto. E inoltre, dal cappello magico del patron Ivano Manservisi, usciranno ospiti-Vip molto interesanti. Domenica scorsa c'è stata l'inaugurazione del Carnevale, che andrà avanti il 15 e il 22 febbraio e poi l'1 e l'8 marzo. Il 28 febbraio, invece, grande sfilata al Sambodromo di Rio col carro vincitore del 1997. Ma passiamo agli ospiti: se domenica scorsa madrina è stata Elenoire Casalegno, in questa seconda giornata toccherà a Luana Colussi fare gli onori di casa. Accanto a lei Fausto Leali (che andrà anche in Brasile con Tullio De Piscopo e Tony Esposito al Carnevale) e il calciatore Walter Zenga con la moglie Ohara Borselli. Tra gli appuntamenti collaterali la sfilata di abiti e acconciature storiche "Bellezze in bicicletta", il raduno di Harley Davidson e la mostra all'auditorium di San Lorenzo del maestro viareggino Giovanni Lazzarini che ha vinto come costruttore, parecchi premi. Dunque, appuntamento a Cento, tra Bologna e Ferrara, dalle 14,30!

MULTIMEDIA

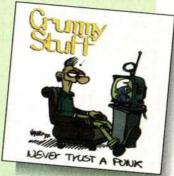
E il palasport diventa PalaMalaguti

Il Palasport di Casalecchio, alle porte di Bologna, acquista un nuovo sponsor e cambia nome: diventa PalaMalaguti in onore della Malaguti, azienda prestigiosa bolognese ma famosa in tutta Italia. La scelta di abbinare il proprio nome a una struttura di grande prestigio nata per ospitare manifestazioni sportive e spettacolari è stata fatta per operare su un mercato internazionale, per sviluppare nuove idee e tradurle in prodotti di successo, per raggiungere e superare anno dopo anno gli obiettivi di fatturato pianificati. Il fiore all'occhiello della Malaguti? Gli scooter, artefici del grande progresso industriale dell'azienda bolognese espresso fin dal 1992 con l'innovativo F10 Jet-Line. Tra gli ultimi nati Yesterday, raffinato e sportivo al tempo stesso.

PRESI E SUONATI

Non fidatevi dei punk!

CRUMMY STUFF/NEVER TRUST A PUNK (Fridge Records)

Perché? Semplice: Perché sembra impossibile alle soglie del duemila parlare di punk e pensare che si possa produrre un disco bello. Ebbene i Crummy Stuff di Milano ci sono riusciti in pieno. Si parte una devastante punk song intitolata Stand up e si finisce con quello che potrebbe essere l'inno del punk anni 90: Never trust a punk. Canzoni come Marijuana, 1947, Stiletto (e comunque anche tutte le altre) hanno dei ritornelli che si incollano in testa e non vanno più via. Divertentissima Screeching Queers in cui si parla di quei gruppi (e la scena punk di oggi ne è piena) che emulano in tutto e per tutto Screeching Weasel e Queers. L'etichetta indipendente Fridge Records crede molto in loro tanto da produrgli anche un video della canzone che da il titolo all'album. Girato all'interno (o per meglio dire all'esterno) della Breda occupata di Milano ha come protagonisti, oltre ovviamente ai nostri eroi, una trentina di gruppi (tra cui elementi di Senzabenza, Punkreas, Shandon, Impossibili, Malma, Gambe di burro) che suonano contemporaneamente il pezzo dei Crummy.

Max Mattioli

"Monella" tutta panna

Con Anna Ammirati vince la freschezza italiana

L'incontro fortuito con Tinto Brass, un provino, il film e subito un successo esplosivo per la diciannovenne napoletana che da bambina sognava Maradona e ora ha un debole per la Juventus. «La mia parte migliore? Non ho dubbi: il seno», «Farei un viaggio in Tibet con Baggio»: le piccanti confessioni e la contagiosa voglia di vivere di una ragazza davvero unica

foto Reporter Press

È morbida e candida come la panna montata, questa ragazza napoletana di diciannove anni che nel giro di due settimane è diventata il nuovo "sex symbol" del cinema italiano, scalzando supermaggiorate d'altezza stratosferica e di giunoniche forme.

Anna Ammirati è la "Monella", una specie di sciuscià del duemila. Ha occhi brillanti, furbi e mobili, il suo sorriso emana un'allegria contagiosa. E, com'è consuetudine ormai da qualche anno a questa parte, l'ha scoperta, in ogni senso, Tinto Brass, il regista maledetto e simpaticamente porcello, quello del sigaro che le mutandine le fa intravvedere da sotto la

segue

"Monella" tutta panna

minigonna, magari durante una innocente pedalata studentesca.

La "Monella" è la sua ultima creatura. Anna è napoletana. Niente a che vedere con l'altro simbolo sensuale della città partenopea, Sophia Loren. Quella era altissima, incedeva ancheggiando e ammiccando. Anna Ammirati invece è svelta, mobile, saltellante, sprizza vitalità e dà l'impressione d'essere una ragazza della porta accanto.

«*Non ho un filo d'abbronzatura*» si lamenta «*perché Tinto non vuole. Dice che la pelle deve essere come panna, il seno un budino morbido e delicato, il sedere bianco e sodo. Il sole crea le rughe, imbruttisce la pelle, la incartapecorisce. E allora occhiali neri in pieno inverno e maglioni a collo alto. Così vado in giro. E non mi riconosce nessuno. L'altro giorno gironzolavo per Milano a fare compere in piazza del Duomo, senza che nessuno mi riconoscesse. Chi vuoi che guardi una ragazzina intabarrata in un cappottone maxi? La sera invece, alla prima del film, avevo messo l'abito con uno spacco abissale, truccata e pettinata... beh, saranno stati in duemila a stringermi d'assedio! Sono stata salvata a stento dagli agenti*».

Anna Ammirati è nata e cresciuta a Fuorigrotta, dalle parti dello stadio San Paolo. «*Da casa mia*» racconta «*si sentiva il boato del gol. A otto anni ero supertifosa del Napoli, quello di Maradona. Nella cameretta tenevo appeso un poster del "pibe" con su scritto: "Napoli tre cose tene belle: 'o mare, 'o Vesuvio, 'o Maradona!" Poi, trasferendomi a Roma, ho cominciato ad amare la Juventus. La "vecchia signora", coi suoi giocatori dalla divisa elegante, molto inglese, quasi un abito da sera. Sono felice che stiano combattendo un'altra volta per lo scudetto. Però non sono una patita di Del Piero. Trovo che sia molto più sexy Maldini. Hai visto che bel sedere ha Paolo? Anche Costacurta non mi dispiace. E un peccattuccio lo farei volentieri con Bierhoff... A proposito, hai notato che tutti*

Maliziosa il giusto, ma in primo luogo simpatica e molto intelligente. Anna Ammirati si tinge d'azzurro: un augurio a tutta bellezza per il Mondiale dei nostri ragazzi

quelli che mi piacciono sono superfidanzati o sposati? Chissà perché...».

Anna adora viaggiare. E allora con quale campione farebbe una lunga gita e dove?

«*Sicuramente con Baggio!*» esclama sgranando i grandi occhi. «*Lo trovo irresistibile. Quando lo vedo in televisione mi fa impazzire. È di un sexy estremo. Peccato che anche lui sia già sposato. Perché mi piacerebbe incontrarlo e conoscerlo. Ecco, con Baggio che pratica discipline e religioni orientali, farei un lungo viaggio in Tibet. Io e lui da soli, sotto l'Himalaya, nel sacco a pelo... Ma ci pensi che sballo? Un amico mi ha spiegato che con le discipline orientali si riesce a fare all'amore in modo divino*».

La "Monella" dunque, non prende in considerazione Ronaldo? Il calciatore brasiliano più concupito dalle donne di tutto il mondo?

«*Se piace...*» risponde con un pizzico d'ironia Anna. «*A me francamente non fa né caldo né freddo. Mi lascia indifferente. L'altra sera ho voluto vedere lo spot del "Superbowl" nel quale dicevano che sarebbe apparso nudo. Posso esprimere un giudizio? Ho visto di meglio sui campi di calcio. No, Ronaldo non m'interessa proprio. Non è sexy. Quando si sarà fatto crescere un codino come aveva Baggio... beh, allora se ne potrà riparlare...*».

Il successo di Anna Ammirati in questo momento, sta tutto nel film "Monella". Ma come è arrivata a Tinto Brass? Che cosa ha fatto scattare la molla nel regista più impertinente d'Italia?

«*Il mio sedere!*» risponde senza imbarazzi. «*Lui dice che è splendido, la parte più bella del mio corpo...*».

Invece?

«*Invece io dico che la mia parte migliore è il seno. Lo trovo stupendo. Non sei d'accordo? Credo d'avere anche una bella bocca, carnosa e piena. A proposito, sai come ci siamo conosciuti io e Tinto? In un incidente. Pedalavo sul Lungotevere della Vittoria quando ad un semaforo rosso, una macchina mi ha tamponato. Era quella di Tinto condotta da Tinta, sua moglie. Sono caduta, con le gambe al vento. Allora Tinto è sceso di corsa per soccorrermi. L'ho riconosciuto subito e ancora per terra gli ho detto che non avrei denunciato l'incidente se mi avesse fatto un provino. Infatti dopo qualche giorno mi è arrivata la convocazione ed eccomi qua... sono diventata la "Monella"*».

Il film, che è uscito in questi giorni, vanta già alcuni record. Intanto è la pellicola italiana attualmente più venduta nel mondo. È stata acquistata infatti da quarantasei paesi fra i quali anche l'Islanda. Dappertutto, dall'America all'Europa, le riviste stanno dedicando ad Anna servizi e copertine. La sua maliziosa nudità ha conquistato tutti.

«*Bisogna credere in quello che si fa. Per esempio, quando giravo il film mi sentivo più a mio agio completamente nuda piuttosto che quando indossavo capi sexy, che scoprivano qua e là... Eppoi un'attrice che si spoglia con Tinto Brass ha la certezza che il risultato sullo schermo sarà straordinario*».

E a Napoli, dove vive la sua famiglia (il fratello Salvatore, 15 anni, portiere in una squadra del campionato giovanile, la sorella Maria, 23 anni ed i genitori, Gina e Francesco, imprenditori), che cosa dicono di lei?

«*Che sono brava, oltre che bella. E dal momento che sono anche napoletana verace, voglio... dare i numeri della fortuna. Ecco le mie misure: altezza 1 metro e 66 centimetri, seno 89, vita 60 e fianchi 90. Una bella cinquina, vero?*».

Ranuccio Bastoni

Il trucco e le acconciature sono di Marco e Michele per Modi. L'abbigliamento sportivo è stato gentilmente fornito da Cisalfa.

MERCATINO

❑ **VENDO** o scambio libri: Splendori dello sport 320 pag. a colori L. 55.000 World cup festival 240 pag. a colori Mondiali 90 L. 45.000; per L. 6.000 l'uno Supercampioni Inter 94/95, Libro dell'Inter 90/91, I campioni vi insegnano il calcio; per L. 2.000 l'uno Calendario dell'Inter 93, Calendario dell'Inter con foto giocatori 94, La Storia di Sandro Mazzola, rivista dell'Inter n. 3/96, 1/94,4/95; Hurrà Juve n. 3/78, 1/94, 3-4/95; SuperB/95.
Donato Dedda, v. Camporeale Cer 2/b, 71100 Foggia.

❑ **VENDO** maglietta originale Roma con autografo Fonseca e calzettoni L. 100.000; Cervone-Roma 95 con calzettoni L. 95.000; Scozia L. 90.000 tutte originali; magliette non originali: 2ª del Liverpool 96/97 L. 33.000; per L. 30.000 l'una Batistuta 97/98; Monaco - 2ª, Ajax 96/97; Montella 97/98 L. 28.000; Rapid Vienna 95/96 L; 27.000; Amburgo, L. 25.000; Roma L. 15.000; vendo sciarpe originali L. 14.000 l'una di Roma-Padova-Lazio; L. 15.000 l'una Real Madrid-Barcellona-Betis Slviglia; sciarpa nylon Roma L. 6.000; bandiera Roma L. 4.000; taglie medie.
Francesco Florio, v. Confalonieri 19, 00040 Santa Maria delle Mole (Roma).

❑ **VENDO** tabellini di calcio Serie A, B, C dal 1929 al 96; almanacchi e agende Barlassina; libri con storie di Roma-Fiorentina-Juventus-Inter-Torino-Lazio tutti in fotocopia; Calcio Illustrato; Sport Illustrato; Lo Sport; Sport Motori; prezzi modici.
Fulvio 368/3594790 (FI).

❑ **COLLEZIONISTI** di materiale calcistico o semplici appassionati di calcio, aderite al C.C.C. 90 per non perdere l'occasione di arricchire la vostra collezione e per conoscere nuovi amici; richiedete senza impegno depliant informativo scrivendo a:
Club Collezionisti Calcio 90, casella postale 1380 Genova.

❑ **VENDO** foto firmate dei calciatori del Napoli 88/89 (cm. 17x24) e 89/90 (18x24); poster Napoli e Milan europei; Torino 85/86; Fiorentina 85/86; Roma 85/86; Juve campione del mondo 85; poster di Milan-Pisa-Bari 85/86; Italia 90 (cm. 90x58); Totocorriere 80-81-82; GS dal n. 1/94 in poi con inserti; riviste di Juve-Roma-Bologna-Fiorentina-Genoa-Avellino-Sampdoria-Torino; Gazzette solo del lunedì campionati dall'86 al 92 compresi.
Antonio Gaudino, tel. 0338/2671519.

❑ **SONO** Paola, ho 16 anni e cerco materiale tedesco su Christian Ziege, oggettistica sul Bayern e l'Herta Berlino, inoltre materiale su Jesper Blomqvist.
Paola Pastorelli, v.le Regina Margherita 33, 20050 Macherio (MI).

❑ **COLLEZIONISTA** di cartoline stadi e maglie "dal campo" scambia e acquista; cerca maglie possibilmente di manica lunga di: Argentina (1ª-2ª); Fiorentina 96/97 (2ª); Vicenza 97/98 (1ª); Genoa 96/97 (1ª-2ª); Napoli 96/97 (3ª blu notte); Sampdoria (nera).
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

❑ **CERCO** maglia dell'Inter completamente ricamata (stemma societario e sponsor tecnico Umbro) 96/97, possibilmente a manica lunga; eventuale scambio con altra di Mancini-Lazio 97/98 con toppa della Lega calcio, manica corta.
William Tarabusi, v. Vittorio Veneto 78, 41013 Castelfranco Emilia (MO).

❑ **VENDO** poster, libri, almanacchi, medagliette e figurine calcio; poster e riviste Nba; vendo vhs "I classici proibiti"; bollo per lista.
Damiano Corsini, v. Valli 9/a, 25030 Adro (BS).

❑ **CEDO** riviste: "Bici Sport"; "Foto Sport"; "Sport Sud"; "Calcio Illustrato"; "Inter club"; "Forza Milan"; "Roma mia"; "Hurrà Juve"; "Basket"; "Boxe ring"; riviste filateliche; annuari sportivi.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.

❑ **VENDO** L. 10.000 undici cartoline stadio Lungobisenzio, L. 6.000 cinque; regalo cartoline stadio di Empoli; chiedere lista e cartoline stadi a:
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.

❑ **VENDO** L. 2.500 l'una foto in tenuta stadio al S. Elia di Cagliari e L. 2.000 foto originali calciatori Cagliari; vendo rivista "La Roma" febbraio 94, luglio-agosto 95, maggio-giugno-ottobre 96.
Stefania Murtas, v. della Pineta 201, 09126 Cagliari.

❑ **CEDO** album Panini vuoto 62/63 in cambio di altri non Panini anni 60/70.
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Dono 18, 84128 Salerno.

❑ **VENDO** solo in blocco al miglior offerente almanacchi calcio Panini 1974-78-84-86-87-89-90-91-92-93.
Maria Cristina Laghi, v. A.M. Valsalva 8, 47100 Forlì.

❑ **ACQUISTO** se in perfette condizioni e completi o quasi album calciatori della Edis di varie annate e Panini 80/81; acquisto figurine sfuse della Taver-Matic-S.T.E.F.-Nannina e altre marche anni 60; attendo liste con prezzi.
Marco Federella, casella postale 47, 33037 Pasian di Prato (UD).

❑ **INVIO** cedolista album e figurine calciatori, sportive, didattiche, ecc.; cedo su mancolista figurine.
Silvio Pizzocaro, v. Battitore 23, 10073 Ciriè (TO).

❑ **VENDIAMO** "I quaderni della Serie A" dal 1929 al 96/97, giornata per giornata con ogni notizia e le italiane in Tuttocoppe dalle origini al 96/97 con ogni notizia e statistiche di tutte le competizioni d'Europa compresa Mitropa (ex coppa Europa Centrale), Supercoppa italiana ed europea; vendiamo tantissimo altro materiale; bollo per lista.
Santo e Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89129 Reggio Calabria.

❑ **CERCO** cartoline sul Milan, "Forza Milan" anni 60 e maglie originali dei rossoneri anni 80/90; vendo o scambio con figurine Panini dal 70 al 97; album 94/95 calcio Merlin's; 78° Giro d'Italia Merlin's; libri, riviste; biglietti e altro materiale di Milan, Bayern e Manchester; album calcio Flash 81/82; Italia 90 flash; rivista "Goal" con relativi poster.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

Da Cattolica (RN), il lettore Tiziano Marchetti ha inviato la foto del Settebello, la formazione dilettantistica di calcio a cinque nella quale milita

STRANIERI

❑ **VENDO** per L. 500 l'uno cinquecento biglietti stadi; per L. 2.000 l'uno duemila distintivi metallici; per L. 2.000 l'uno trecento gagliardetti; per L. 800 l'una trecento cartoline stadi; tutto materiale ex paesi dell'Est.
Stefan Manea, str. Stupilor 6, bl. F.11, ap. 2, sec. 4, Bucarest (Romania).

❑ **23ENNE** appassionata di musica corrisponde in inglese con coetanee/i.
Velonic Kumah, Lovers street, p.o. box 190, Berekum (Ghana).

❑ **SCRIVENDO** in francese, studente 22enne scambia idee specie sullo sport.
Mustapha Bizguirne, n° 15 rue 46 Jamila 5, Djemma di Casablanca (Marocco).

❑ **STUDENTESSA** 21enne allegra, simpatica, appassionata e praticante sportiva corrisponde con coetanei/ee scrivendo in spagnolo o inglese.
Lidia Esther Jefferson Dal Rio, Oriente e/ Prado y Jesus del Sol 757 int/ a, 95100 Guantanamo (Cuba).

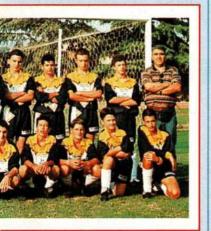
❑ **SCAMBIO** magliette da gioco e alle-

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

I Giovanissimi della S.S. Chiesanuova di Treia (MC), partecipante al campionato provinciale di categoria. In piedi, da sinistra: Vitanzizi, Fammilume, Casavecchia, Goro, Massei, Buldorini, Bonvecchi, Meriggi, Monsù, Natali (allenatore); accosciati: Testa, Coluccini, Rapaccini, Palmucci, Marchegiani, Cardini, Balloriani, Rossetti

namento del Boca Junior con altre di squadre italiane e anche poster, gagliardetti, riviste, ecc.
Agustin Rosas, D.N.I. 27-331-936, Falcon 1988, 8000 Bahia Blanca, Buenos Aires (Argentina).
❑ **23ENNE** innamorata del calcio, del cinema e degli animali scambia ogni tipo di souvenir, foto, cartoline stadi e giocatori, riviste, magliette, gagliardetti, profumi e tanto altro materiale con ragazzi/e di tutta Europa, specie d'Italia; scrivere in italiano, inglese, spagnolo.
Vilma Mendes, Carlos Gomes 37, 12216-010, San José dos Campos, San Paolo (Brasile).
❑ **HO** 23 anni, amo lo sport e la musica, scrivetemi su tali argomenti, risponderò a tutti in inglese.
Kyereme Krisdof, Lovers street, p.o. 190, Berekum (Ghana).
❑ **HO** 25 anni, amo lo sport e il cinema e su ciò scambio idee in inglese.
Emmanuel K. Amankonah, p.o. box 392, Berekum (Ghana).
❑ **39ENNE** corrisponde con coetanee/i d'Italia su tutti gli argomenti scrivendo in spagnolo.
Rafaela Barrero, calle 2/115 altos 23 y 25, Siboney Bajamo, Granma (Cuba).
❑ **18ENNE** studente corrisponde con coetanei/ee specie d'Italia scrivendo in inglese.
Musah Mahammed, p.o. box 33, Japekrom (Ghana).
❑ **SCRIVENDO** in francese corrispondo con amici/che italiani/e su calcio e musica.
Farid Messar, Tazagho, Azazga 15300 (Algeria).

VIDEO CASSETTE

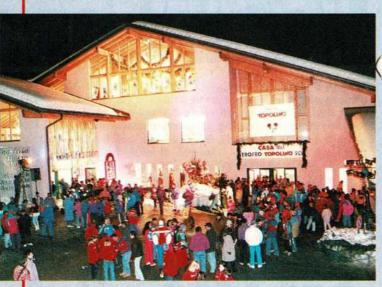
❑ **VENDO** vhs ottima visione di Juve, Inter, Milan nelle varie coppe europee; registro partite della Juve nel campionato 97/98; cerco vhs di ottima visione, campionato 97/98 di: Fiorentina, Empoli, Vicenza, Inter, Milan, Udinese solo da scambiare con le mie, da scegliere su oltre mille in mio possesso.
Massimo Bruni, v. f.lli Canepa 136/a, 16010 Serrà Riccò (GE).
❑ **COMPRO** vhs della partenza della Nazionale azzurra e dell'Under 21 dall'aeroporto di Pisa il 10 febbraio 1997 e vhs dell'arrivo dei calciatori del Parma allo stadio Tardini per gli allenamenti del 29 luglio 1997.
Arianna Ricci, v. Ponticello 43, 54020 Scorcetoli (MS).
❑ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).
❑ **OFFRO** tantissime vhs di incontri dell'Inter di qualsiasi anno, competizione, durata.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I 23, 13019 Varallo Sesia (VC).
❑ **COMPRO** video del giocatore Thomas Hässler soprattutto nell'amichevole Karlsruhe-Roma dell'1.6.95, di Armenia-Germania del 9.10.96, di Bröndby-Karlsruhe del 9.1.96, di Metz-Karlsruhe del 6.10.97.
Yumico Ucida, 964-I Tenge, Yamaguci-Si, 753 (Giappone).

MERCATIFO

❑ **CORRISPONDO** con tifosi italiani chiedendo accendini delle loro squadre.
Christian Bozzonetti, 29 av. de Strasbourg, 57070 Metz (Francia).
❑ **18ENNE** collezionista, fan della Juventus e del Fenerbahçe, scambia idee con tifosi italiani nella loro lingua; scambia cartoline ed altro con foto della Juve e di stadi; invia poster della sua squadra e altri della Turchia per GS, specie i nn° 48-49-50 del 1997.
Berk Yildirim, 1853/3 Soe 15/8, Izmir (Turchia).
❑ **20ENNE** amante di calcio e ciclismo corrisponde con coetanei/ee.
Gerardo Pizzo, casella postale 81, 84012 Angri (SA).
❑ **SCRIVENDO** in italiano o spagnolo corrispondo con ragazze/i di tutto il mondo.
Paolo Panni, v. E.Muzio 21, 43010 Zibello (PR).
❑ **16ENNE** studentessa corrisponde per scambio idee e materiale con ragazzi/e del Veneto, fan di Juventus e Vicenza.
Emanuela Santamaria, v. Verdi 22, 27034 Lomello (PV).
❑ **SALVE!** Scambiamoci idee e cartoline locali.
Pasqualina Riccio, v. Duca d'Aosta 15, 80026 Casoria (NA).
❑ **SCAMBIAMOCI** idee su Roberto Baggio, il + grande di tutti.
Vincenzo Micieli, www.worldchat.com/public/vincem/vbl.htm.
❑ **23ENNE** corrisponde con coetanee e non di tutto il mondo.
Damiano Felice, c.so Vittorio Emanuele 123, 80030 Carbonara di Nola (NA).
❑ **INVIO** un caloroso abbraccio e un «Forza fere» alla curva nord del Liberati.
Giovanni Salatti, loc. Bergogno 33, 42034 Paullo di Casina (RE).

La rosa e alcuni dirigenti del Csain Santo Stefano, che attualmente è piazzato a metà classifica nel Girone A della Serie B nazionale di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Agostini, Negrini, Staunovo Polacco, De Luca (preparatore dei portieri), Bennassi, Al. Scagliarini, Primiceri; seduti: Giugni, Occhino, Quadri, Parma (accompagnatore), Dall'Olio (allenatore), An. Scagliarini, Ciaccia. In questa foto non sono presenti il presidente Vicinelli e il dirigente Mignoli

Neve scuola

È il più antico di tutti i Trofei Topolino. E ha "battezzato" tanti campioni del Circo Bianco

A fianco, un podio del 1997. A sinistra, la "Casa del Trofeo Topolino", che ospita le manifestazioni di contorno: un premio di pittura e proiezioni di film

È il "padre" di tutti i Trofei Topolino, essendo arrivato alla 37esima edizione. Nato da un'idea di Mike Bongiorno e Rolly Marchi negli Anni 60, il Trofeo Topolino Sci ha "battezzato" tanti campioni della neve e ha costituito un'esperienza indimenticabile per generazioni di mini-atleti. Per questo, fra tutti gli appuntamenti del Progetto Topolino Sport, questo è forse il più atteso. A Folgarida (TN), la settimana dedicata alle gare e alle manifestazioni di contorno è iniziata domenica scorsa: premio di pittura e proiezioni di film Disney si stanno alternando con i preliminari organizzativi, particolarmente complessi in un appuntamento che vede la partecipazione di oltre 300 atleti provenienti da Paesi di quattro continenti (storica l'iscrizione della Corea). Precedute dal party "Ciao Mickey", serata dedicata agli atleti, le gare avranno luogo venerdì e sabato prossimi: slalom Allievi e gigante Ragazzi (maschili e femminili) venerdì, slalom Ragazzi e gigante Allievi sabato. La manifestazione fa parte del calendario internazionale Fis (Federsci internazionale) Giovani, di cui rappresenta la terza prova. C'è una novità di natura regolamentare: l'obbligo del caschetto protettivo nello slalom, oltre che in gigante □

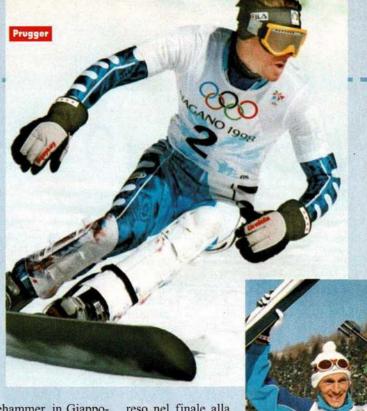
Prugger

OLIMPIADI

Anche i poveri ridono

Mentre gli assi dello sci alpino erano costretti all'inattività dal maltempo dei primi giorni, il palcoscenico olimpico di Nagano veniva occupato dai campioni delle discipline minori, i "poveri" che hanno solo un'occasione ogni quattro anni per mettersi in evidenza. Ne hanno approfittato nel migliore dei modi Thomas Prugger, oro nel gigante dello snowboard, sport esordiente nel programma, Armin Zoeggeler e Pier Alberto Carrara, argento rispettivamente nello slittino e nel biathlon. Prugger, 26enne di San Candido, ha colto il primo successo importante della carriera nei Mondiali del 1997, disputati proprio nel suo paese, vincendo il gigante. A Nagano aveva perso il gradino più alto del podio per due soli centesimi a favore di Ross Rebagliati, ma il canadese è stato trovato positivo al controllo antidoping per uso di marijuana e squalificato dal Comitato esecutivo del Cio. Per Zoeggeler, 24enne carabiniere di Foiana, il podio olimpico non è una novità. Si piazzò terzo nel 1994 a Lillehammer, in Giappone si è arreso solo al tedesco Georg Hackl, che ha conquistato il terzo oro consecutivo ai Giochi. Nessun rimpianto, visto che il campione ha dominato tutte e quattro le manche e che — al momento — il divario appare incolmabile: Hackl può allenarsi praticamente a casa sua, mentre Zoeggeler e gli altri specialisti azzurri devono chiedere ospitalità all'estero per trovare una pista. Pier Alberto Carrara ha ottenuto un risultato storico nella 20 km del biathlon, disciplina nella quale gli azzurri non erano mai andati oltre il bronzo. Il 32enne bergamasco, dopo un avvio relativamente lento, ha compiuto una rimonta che l'ha portato al primo posto. Perfetto al tiro, si è arreso nel finale alla progressione del norvegese Hanevold, avvantaggiato dalle soste più brevi al poligono. Un'altra medaglia è venuta dal fondo: Silvio Fauner, bronzo, è stato il migliore di una squadra azzurra scatenata, che ha piazzato quattro atleti nei primi otto posti della 30 chilometri. Merito, anche, della "scommessa" tentata l'estate scorsa dal responsabile tecnico Alessandro Vanoi, che aveva portato la squadra in Australia per provare gli attrezzi e le scioline su una neve simile a quella giapponese. Sotto la fitta nevicata di Nagano, mentre fuoriclasse come Smirnov e Daehlie arrancavano, gli azzurri sembravano volare: solo il finlandese Myllyla e il norvegese Jevne sono risultati imprendibili per Fauner, mentre Valbusa, Albarello e Di Centa hanno occupato rispettivamente la quinta, la settima e l'ottava posizione. Disastroso l'esito della prima gara di sci alpino: l'iridata Isolde Kostner si è piazzata 11esima in una prova dal podio inatteso (la statunitense Street ha preceduto le austriache Dorfmeister e Meissnitzer), nella quale hanno deluso anche le favoritissime Seizinger, Ertl e Gerg.

Zoeggeler e Fauner

Carrara

AGENDA

VENERDÌ 13
Olimpiadi Nagano (Gia): Sci alpino (SuperG m.), comb. nordica, patt. velocità e artistico, hockey, slittino, curling.
Scherma Trofeo Lancia (fioretto f.) a Torino; fino al 14.
Tennis Tornei m. di Dubai (Eau), San José (Usa) e St. Petersburg (Usa), torneo f. di Parigi (Fra); fino al 15.

SABATO 14
Calcio femminile Serie A, 18. giornata.
Hockey pista Serie A1, 13. giornata.
Olimpiadi Nagano: Sci alpino (Libera f.) e nordico (15 km tl m.), comb. nordica, pattinaggio velocità e artistico, hockey, bob (2), curling.
Pallanuoto Coppa delle Coppe e Len, quarti (andata); fino al 15. Serie A1, 4. giornata.

DOMENICA 15
Basket Serie A1, 20. giornata.
Olimpiadi Nagano: Sci alpino (Libera comb. f.), salto, pattinaggio velocità e artistico, hockey, bob (2), biathlon (7,5 km f.), curling.
Rugby Serie A1, 10. giornata.
Volley Serie A1, 17. gior.

LUNEDÌ 16
Olimpiadi Nagano: Sci nordico (4x5 km f.), freestyle, pattinaggio velocità e artistico, hockey.
Tennis Tornei masch. di Anversa (Bel) e Memphis (Usa), torneo femm. di Hannover (Ger); fino al 22.

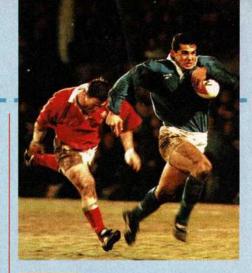
MARTEDÌ 17
Basket Coppa Europa, ottavi (ritorno).
Olimpiadi Nagano: Sci alpino (slalom combinata f.), salto, pattinaggio velocità, short track (1000 m m., staffetta 3000 m f.), hockey (finale f.), biathlon (10 km m.).

LE MEDAGLIE AZZURRE

Oro: Thomas Prugger (snowboard, gigante, 8/2). **Argento:** Armin Zoeggeler (slittino, singolo, 9/2); Pier Alberto Carrara (biathlon, 20 km, 11/2). **Bronzo:** Silvio Fauner (sci nordico, 30 km tc, 9/2).

VOLLEY

Modena 10 e lode

La Casa Modena si è fatta perdonare il passo falso di CoppaCampioni contro l'Aris Salonicco. Prima si è scusata con i tifosi, attraverso una lettera aperta del ds Franco Bertoli, che ha ammesso di aver preso sottogamba l'impegno. Poi ha conquistato una Coppa Italia (*sotto*) da ricordare per almeno tre motivi: è la decima, record assoluto; è stata vinta davanti a un pubblico straordinario: 5.300 spettatori affollavano il palasport di Firenze in occasione della finale contro Cuneo; infine, i gialloblù hanno realizzato un doppio 3-0 (semifinale e finale) facendo sempre giocare lo stesso sestetto: Van de Goor, Vullo, Cantagalli, Giani, Cuminetti e Mitkov sono rimasti in campo per un totale di 228 minuti senza mai essere sostituiti. Record anche per Luca Cantagalli (nona Coppa Italia personale) e il tecnico "Pupo" Dall'Olio, che conquista il primo successo in panchina dopo i cinque da giocatore. La superiorità di Modena è stata netta, anche se quattro dei set giocati si sono chiusi con vantaggi minimi. In semifinale, Treviso ha avuto nove set-point; uno l'ha avuto Cuneo in finale. Però, nei momenti decisivi, è venuta fuori la classe dei campioni d'Italia, che hanno avuto nell'alzatore Fabio Vullo il protagonista assoluto, ben coadiuvato dalla ricezione di Mitkov e dalle bordate di Van de Goor, Cantagalli, Cuminetti e Giani.

RUGBY

De bello Galles

I progressi del rugby azzurro continuano e vengono evidenziati anche dall'atteggiamento degli arbitri. Contro la Scozia, il gallese Davies aveva diretto in modo discutibile, ma gli uomini di Coste avevano vinto ugualmente. A Llanelli, nel test match contro il Galles, è stato l'inglese Lander a rendere la vita dura a Dominguez e compagni, che hanno mancato di pochissimo il primo risultato utile della loro storia contro i Dragoni. La partita è stata equilibrata, dura, decisa dai calci e dalle interpretazioni arbitrali. In parità, invece, le mete: 2-2, con Stoica (*sopra*) e Sgorlon che hanno saputo replicare ai britannici nella fase in cui la loro pressione era più asfissiante. Risultato a parte, un altro test confortante sulla via del Sei Nazioni.

Tuttorisultati

ATLETICA

Greene Madrid (Spa), 3/2. Nel corso del Memorial Cagigal, lo statunitense Maurice Greene, campione iridato 1997 dei 100 m, ha migliorato il record mondiale dei 60 m che deteneva con il connazionale Andre Cason (6"41), portandolo a 6"39.

Komen Budapest (Ung), 6/2. Il keniano Daniel Komen ha battuto il record mondiale dei 3000 m indoor, stabilito nove giorni prima dall'etiope Haile Gebrselassie (7'26"14), correndo la distanza in 7'24"90.

BASKET

Serie A1 19. giornata, 8/2: Cfm Reggio Emilia-Benetton Treviso 84-86, Varese-Teamsystem Bologna 72-76, Kinder Bologna-Mash Verona 74-73, Polti Cantù-Stefanel Milano 66-73, Scavolini Pesaro-Fontanafredda Siena 71-76, Pompea Roma-Viola Reggio Calabria 86-70, Mabo Pistoia-Pep si Rimini 68-70. **Classifica**: Kinder p. 34; Teamsystem 32; Benetton 28; Varese, Stefanel 24; Mash 22; Fontanafredda 18; Pompea, Viola 14; Mabo, Polti, Cfm 12; Pepsi 10; Scavolini 8.

Eurolega 2. fase, 3. giornata (5/2). Girone E: Olympiakos Pireo (Gre) - Porto (Por) 73-54, Efes Pilsen Istanbul (Tur) - Spalato (Cro) 86-75, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Turk TeleKom (Tur) 87-76. **Classifica**: Olympiakos p. 22; Efes Pilsen 20; Maccabi 18; Telekom 10; Spalato 8; Porto 0. **Girone F**: Benetton Treviso-Limoges (Fra) 96-70, Estudiantes Madrid (Spa) - Real Madrid (Spa) 68-65, Paok Salonicco (Gre) - Cska Mosca (Rus) 61-58. **Classifica**: Benetton p. 22; Cska, Paok 16; Estudiantes 14; Real 12; Limoges 10. **Girone G**: Kinder Bologna-Racing Parigi (Fra) 69-52, Barcellona (Spa) - Olimpia Lubiana (Slo) 84-65, Pau Orthez (Fra) - Alba Berlino (Ger) 94-75. **Classifica**: Kinder p. 26; Barcellona 16; Alba 14; Olimpia, Racing, Pau 10. **Girone H**: Aek Atene (Gre) - Hapoel Gerusalemme (Isr) 65-51, Teamsystem Bologna-Ulker Istanbul (Tur) 80-74, Cibona Zagabria (Cro) - Partizan Belgrado (Jug) 84-66. **Classifica**: Aek p. 20; Teamsystem 18; Cibona 16; Ulker 12; Partizan 8; Hapoel 4.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 17. giornata, 6/2: Agliana Omsa-Sarzana 0-1, Lazio-Fiammamonza 1-1, Lugo Ronditalia-Autolelli Picenum 2-0, Milan-Sorrento 1-0, Modena-Bardolino 2-1, Pisa-Segrate 6-2, Torres-Riva 2-0, Torino-Cascine Vica 2-3. **Classifica**: Cascine Vica p. 45; Modena p. 43; Pisa 42; Lugo 31; Agliana 30; Torres, Milan 27; Bardolino 18; Sarzana, Picenum 17; Riva 16; Lazio 14; Torino, Sorrento, Fiammamonza 13; Segrate 7.

CICLISMO

Sei Giorni Copenaghen (Dan), 4/2. Silvio Martinello e Marco Villa hanno vinto la Sei Giorni di Copenaghen: per la coppia italiana è il quinto successo stagionale.

HOCKEY PISTA

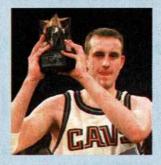
Serie A1 13. giornata, 7/2: Sporting Lodi-Prato 11-6, Bassano-Cristina Novara 1-11, Trissino-Molfetta 11-1, Vercelli-Breganze 7-1, Semaflex Seregno-Scandiano 4-4, Sandrigo-Campolongo Salerno 2-8. **Classifica**: Vercelli, Novara p. 24; Salerno 20; Prato 18; Scandiano 13; Breganze 12; Trissino 11; Bassano 10; Seregno, Lodi 8; Molfetta 6; Sandrigo 2.

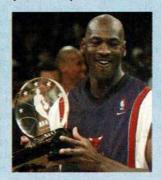
PALLANUOTO

Serie A1 2. giornata, 4/2: Ina Roma-Vetor Anzio 11-9, Athena Savona-Pro Recco 8-10, Siricem Ortigia-Nuoto Catania 9-9, Carifi Florentia-Universo Bologna 15-11, Paguros Catania-Conad Civitavecchia

È SCOMPARSO DANTE RONCHI

Giovedì 5 febbraio è scomparso a 75 anni Dante Ronchi (**sotto, con Eddy Merckx**), reporter di ciclismo: che è più di giornalista. Non scriveva acqua fresca: intervistava personaggi, raccontava eventi, cercava, scovava e forniva notizie con stile sobrio. Aveva seguito 35 Tour de France, 45 Giri d'Italia e altrettanti mondiali. Aveva visto le gesta di Coppi e Bartali. Poi di Gimondi e Merckx, di Bugno e Hinault e infine di Indurain e Pantani. Aveva attraversato tutte le ere del ciclismo: da quello epico del primo dopoguerra fino a quello delle bici al titanio. Con inalterata passione, con inesauribile tenacia. Un grande, insomma. Un amico, anche: del Guerino e di molti di noi guerinetti. Era nato giornalista con *Stadio*, quotidiano fondato nel luglio del 1945, e a quella testata era rimasto fedele fino a oltre l'età della pensione: vi collaborava tuttora. In quella redazione aveva visto nascere o crescere parecchi di noi, insegnandoci il gusto del mestiere e una professione da dipanare soprattutto su fatti concreti: Italo Cucci, Adalberto Bortolotti, il sottoscritto, hanno lavorato al suo fianco per anni coltivando nei suoi confronti sentimenti di ammirazione ma soprattutto di amicizia sincera. Naturalmente aveva collaborato anche col Guerino, regalandogli notizie e pagine uniche (il ritorno di Baldini a Melbourne 40 anni dopo, la rinascita di Pantani). Adesso, lassù, sta raccontando a tutti aneddoti affascinanti, spargendo intorno simpatia e passione. Ciao, Dantone... (*p.fac*)

Le più sentite condoglianze di tutta la redazione del Guerin Sportivo alla famiglia Ronchi.

ALL STAR JORDAN

Michael Jordan (*sotto*) è stato premiato come migliore in campo nell'All Star Game di New York. Il lituano Zydrunas Ilgauskas (*sopra*) è stato eletto miglior "rookie" (matricola)

13-10, Themis Posillipo-Como 19-11, Waltertosto Pescara-Assid Napoli 14-6. **3. giornata**, 7/2: Themis-Paguros 18-11, Conad-Ina 7-9, Vetor-Athena 11-14, Carifi-Siricem 15-7, Universo-Como 14-9, Nuoto-Assid 9-7, Recco-Waltertosto 6-7. **Classifica**: Ina, Themis, Waltertosto p. 9; Universo, Carifi 6; Nuoto 4; Vetor, Assid, Paguros, Conad, Pro Recco, Athena 3; Siricem 1; Como 0.

RUGBY

Test match Llanelli (Gal), 7/2. Galles-Italia 23-20.
Cinque Nazioni 1. giornata, 7/2: Francia-Inghilterra 24-17, Irlanda-Scozia 16-17. **Classifica**: Francia, Scozia p. 2; Irlanda, Inghilterra, Galles 0.

SCHERMA

Coppa del Mondo Budapest (Ung), 8/2. Luigi Tarantino ha vinto la prova ungherese di Coppa battendo in finale il russo Charikov.

TENNIS

Federazione Bellaria (Rn), 7/2. Francesco Ricci Bitti è il nuovo presidente della Federtennis: è stato eletto con il 70,99% delle preferenze.
Atp Marsiglia (Fra). **Finale**, 8/2: Enqvist (Sve) b. Kafelnikov (Rus) 6-4 6-1.
Atp Spalato (Cro). **Finale**: Ivanisevic (Cro) b. Rusedski (Gbr) 7-6 7-6.
Wta Tokyo (Gia). **Finale**: Davenport (Usa) b. Hingis (Svi) 6-3 6-3.

VOLLEY

Coppa Italia Final four. Firenze, 7-8/2. **Semifinali**: Alpitour Traco Cuneo-Conad Ferrara 3-0 (15-12, 15-11, 15-6), Casa Modena-Sisley Treviso 3-0 (16-14, 15-3, 16-14). **Finale**: Casa Modena-Alpitour Traco 3-0 (17-15, 15-13, 15-11).
Coppa dei Campioni 4. giornata, 4/2. **Girone A**: Casa Modena-Aris Salonicco (Gre) 0-3 (10-15, 4-15, 7-15), Vojvodina Novi Sad (Jug) - Bayer Wuppertal (Ger) 3-1, Netas Istanbul (Tur) - Raison Loimu (Fin) 3-0, Yawal Czestochowa (Pol) - Unicaja Almeria (Spa) 2-3. **Classifica**: Netas, Casa Modena, Unicaja p. 6; Raison, Vojvodina, Aris 4; Yawal 2; Bayer 0.
Coppa delle Coppe 4. giornata, 4/2: Izumrud Yekaterinburg (Rus) - Cannes (Fra) 3-2, Azot Cherkasy (Ucr) - Alpitour Traco Cuneo 2-3 (12-15, 8-15, 15-6, 15-13, 11-15), Zwolle (Ola) - Szeged (Ung) 1-3, Castelo da Maia (Por) - Espoo (Fin) 3-1. **Classifica**: Alpitour Traco, Castelo p. 8; Cannes, Izumrud, Szeged 4; Zwolle, Cherkasy 2; Espoo 0.

Tutto TV

VENERDÌ 13
1,25 Sci nordico - Salto comb., Olimpiadi (R3; anche 3,30). **2,05** Sci alpino - SuperG m., Ol. (R3). **5,55** Slittino - Doppio m., Ol. (R3). **8,25** Pattinaggio - 500 m f. (R3). **10,45** Hockey, Ol. (R3). **10,55** Pattinaggio - Danza, Ol. (R3). **15,30** Ciclismo - Sei Giorni Milano (R3). **24,00** Calcio - Gold Cup, 1. semifinale (Tmc).
SABATO 14
0,55 Sci nordico - 15 km tl m., Olimpiadi (R3). **2,05** Sci alpino - Libera f., Ol. (R3). **4,55** Sci nordico - Comb. nordica, Ol. (R3). **6,00-8,55** Bob a 2 - 1.-2. manche, Ol. (R3). **8,25** Pattinaggio - 500 m f., Ol. (R3). **10,55** Pattinaggio - Figure m., Ol. (R3). **15,00** Calcio - Ravenna-Reggiana, Serie B (+). **15,15** Ciclismo - Sei Giorni di Milano (R3; anche 0,10). **17,00** Calcio - Premier League (+). **17,25** Pallanuoto - Roma-Dinamo, Coppa delle Coppe (R3). **17,40** Volley - Serie A1 (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2).
DOMENICA 15
1,25 Sci nordico - Salto, Olimpiadi (R3; anche 3,15). **2,05** Sci alpino - Libera f. comb., Ol. (R3). **2,15** Sci alpino - Libera m., Ol. (R3). **4,55** Biathlon - 7,5 km f., Ol. (R3). **5,55-8,55** Bob a 3.-4. manche, Ol. (R3). **6,55** Pattinaggio - 1000 m m., Ol. (R3). **10,55** Pattinaggio artistico - Danza, Ol. (R3). **11,00** Basket - NbAction (1). **12,45** Guida al campionato (1). **13,05** Olimpiadi - Sintesi (Tmc; tutti i giorni fino al 17). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** *Stadio Sprint* (R3); Volley - Ravenna-Montichiari (Tmc2). **17,00** Volley - Coppa Italia, finale (R3). 17,20 Olimpiadi - Nagano '98 (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1; a seguire: *Domenica Sprint* (R2). **20,30** Calcio - Juventus-Sampdoria, Serie A (+); *Mai dire gol* (1). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1).
LUNEDÌ 16
0,55 Sci nordico - 4x5 km f., Olimpiadi (R3). **6,55** Pattinaggio - 1500 m f., Ol. (R3; 1.-2 manche). **10,55** Pattinaggio artistico - Danza, Ol. (R3). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,05** Calcio - Finale Gold Cup (Tmc). **23,40** Auto - Fenomeno Ferrari (+). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).
MARTEDÌ 10
1,25-4,55 Sci alpino - Slalom f. comb., Olimpiadi (1.-2. manche, R3). **2,05** Sci nordico - Salto, Ol. (R3). **4,55** Biathlon - 10 km m., Ol. (R3-R2). **6,00** Pattinaggio - 10000 m m., Ol. (1.-2. manche, R3). **9,50** Hockey - Finale f., Ol. (R3). **15,45** Scherma - Trofeo Lancia (R3). **16,40** Ciclismo - Trofeo Laigueglia (R3). **24,00** Calcio - Bayern-Stoccarda, Coppa Germania (Tmc).
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

Due lettori analizzano due "casi" d'attualità: la Roma e Ronaldo

Simpatici o no, questo è il problema

Caro Direttore, 314121. Non è un numero di telefono, ma semplicemente la serie dei risultati di tre derby che sin qui ci hanno visto perdenti. Un sonoro parziale di 9-3, al cospetto del quale ogni romanista dovrebbe nascondersi, invece di proclamare comunque la sua fede. Invece no. No, perché nonostante la dura punizione che la Lazio ci ha inflitto sento, almeno io, la fierezza di essere comunque usciti dal campo a testa alta, di aver lottato con dignità ed ardore, di non essere entrati in campo sconfitti (o peggio "pareggianti") in partenza, di aver semplicemente perso tre volte contro un avversario che è oggettivamente più forte. Meglio tre battaglie vere fatte di calcio, di agonismo e di voglia di vincere che certi 1-1 (ben sei consecutivi fra il 90-91 ed il 92-93) degli anni passati. Certo rode uscire dall'Olimpico bastonati dai cugini, ma chi capisce di calcio se ne fa una ragione; e se a nessun tifoso della Roma è venuto in mente "d'anna' a ddà ffoco a Trigoria" o scemenze simili, significa che i tifosi romanisti (e i tifosi romani in genere) capiscono di calcio più di quanto moti fautori dell'1-1 non credessero. Lo striscione "*A testa alta*" esposto dai tifosi romanisti nella partita di Genova con la Samp è in questo senso eloquente.
Perché le faccio queste riflessioni, direttore? Ho una sensazione, la sensazione che nella Roma calcistica vi sia qualcosa di nuovo che mancava da tanti, troppi anni: la voglia di uscire dal ristretto ambito del Grande Raccordo Anulare, all'interno del quale il derby è questione di vita o di morte, mentre al di fuori non gliene frega niente a nessuno; la voglia di confrontarsi alla pari con chiunque, senza timori e complessi, in breve la voglia di vincere. È onesto ammettere che la Lazio è più avanti di noi su questa via. La Lazio è una grande squadra con grandi giocatori, una squadra pratica e cinica che sa quel che vuole e come ottenerlo; già da quest'anno si leverà delle soddisfazioni.
La Roma di Zeman si propone in una veste nella quale non la si vedeva dal 1986, non tanto in termini di risultati assoluti, quanto nell'atteggiamento, nella voglia di fare la partita e di vincerla. I risultati sono stati lusinghieri sino a dicembre ed assolutamente deficitari di lì ad oggi. Rimango fiducioso proprio perché la squadra non ha mai chinato la testa e si è sempre riproposta senza paure, come si è visto appunto a Genova.
Il problema di fondo che occorre porsi, se si vuole costruire qualcosa di calcisticamente vincente a Roma, e si si vuole andare incontro con sano realismo a quello che l'ambire a qualcosa comporta, è il prezzo che bisogna pagare per vincere.
Quale prezzo? Non si tratta solo di soldi, si tratta di sconfiggere una tradizione negativa che vede a Roma tre scudetti contro i quasi trenta ciascuno di Milano e Torino. Mi permetta, direttore, di dilungarmi un momento su un punto che credo fondamentale.
Se analizziamo le due ultime vittorie del calcio romano, quella del 1974 della Lazio, e quella del 1983 della Roma, vediamo che queste furono il frutto di molte circostanze occasionali. Occasionale e in un certo senso miracoloso fu lo scudetto della Lazio, conquistato con una squadra che vinse nel '72 il campionato di B, perse a 5 minuti dalla fine del campionato lo scudetto, o almeno la chance dello spareggio, nel '73, lo vinse con merito nel '74, arrivò quarta nel '75 e si salvò all'ultima giornata della retrocessione nel '76. Un autentico fuoco di paglia fatto da uomini grandi, ma anche fra loro incompatibili e maledetti, e di un destino che con alcuni di loro è stato ancor più maledetto.

Lo scudetto della Roma dell'83 fu certamente meno occasionale, poiché dietro di esso ci fu l'accorta costruzione e gestione di Dino Viola, con le indovinate scelte di assumere Liedholm e scovare l'allora sconosciuto Falcão in Brasile, ma anche con il lascito dell'accorta gestione Anzalone (Bruno Conti, Di Bartolomei, Tancredi, Pruzzo, nonché l'impianto di Trigoria). Occasionali furono però le circostanze che consentirono alla Roma di emergere in poco tempo dalla stentata salvezza del 1979 allo scudetto perso nel 1981 all'ultima giornata. La Roma seppe meglio di qualunque altra squadra approfittare del rimescolamento di carte che impose lo scandalo delle scommesse (nel 1981 e nel 1983 il Milan partecipò al campionato di B; il Bologna mai retrocesso conobbe in due anni l'onta della B e della C, piombando in una crisi dalla quale solo ora pare riemergere) e l'apertura delle frontiere agli stranieri, entrambi nel 1980.
L'unica società che fiutò altrettanto bene il vento che girava fu, manco a dirlo, la Juventus.
La Roma durò 6 anni, dall'80 all'86. In quei 6 anni avrebbe potuto vincere 4 scudetti, nell'81, nell'84 e nell'86 dovette arrendersi, alla fine di strenue battaglie, alla Juve. Quello dell'83 fu uno scudetto prezioso perché aprì la strada alle vittorie del Verona nell'85, del Napoli nell'87e nel '90 e della Sampdoria nel '91. Ma il punto è che fu uno. Per vincerne uno ne abbiamo dovuti perdere tre.
Non voglio piangere dicendo che il "sistema" ha fatto sì che noi si vincesse il minimo indispensabile. Riconosco che la Juve di Zoff, Gentile, Cabrini, Tardelli, Causio, Bettega, Brady, e poi di Platini, Boniek, Tacconi etc. fu degnissima dei titoli vinti. Ammetto l'errore

dell'arbitro Bergamo sul famoso gol di Turone come assolutamente umano (ho semmai dubbi sull'arbitro di un Juve-Perugia dell'81 e il cui nome non voglio citare). Il problema rimane che ne abbiamo vinto 1 su 4. Questo problema si riproporrà inevitabilmente quando una o entrambe le squadre romane saranno di nuovo lì a combattere per il titolo. Il problema sarà reso ancor più grave dal fatto che non c'è solo la Juve a lottare per lo scudetto. Molte società sono attrezzate ed organizzate per costruire squadre di vertice, le milanesi, il Parma, la Fiorentina, sono società che hanno i mezzi per puntare in alto. Mi sorprende che non sia uscito nulla dal ricco Veneto, ma non mi stupirei di vedere in un paio d'anni il Venezia o il Treviso lottare ai vertici. In breve l'uno su quattro rischia di diventare uno su otto, se non uno su sedici, solo a causa dell'accresciuta competitività.
Al di là di questo dato, per vincere bisogna sconfiggere un tabù: quello della maglia. Disse una volta, nella sua enorme saggezza calcistica, Paulo Roberto Falcão che la maglia della Roma non aveva la stessa forza di quella della Juve, per cui la Roma avrebbe dovuto sempre faticare di più per vincere qualcosa. Parlare di "forza della maglia" significa entrare in quel campo d'irrazionalità che costituisce poi il fascino profondo del calcio. Analizzando bene la "forza della maglia" ci possiamo accorgere che è invece qualcosa di autentico ed esistente. La forza di una maglia da calcio, l'amore per i suoi colori è qualcosa che nasce praticamente insieme alla consapevolezza, intorno ai 4-7 anni di età. Una maglia da calcio è ciò che la fede è in un matrimonio: la testimonianza di un amore destinato a durare una vita. Ogni amante del calcio conosce questa sensazione. Anche chi gioca, anche chi arbitra.
Io sono convinto che per quanto noi esseri umani possiamo essere in grado di razionalizzare certe nostre sensazioni, ci sono dei momenti nei quali queste, in perfetta buona fede, tornano a galla. Mi spiego. La Juve è la squadra con più tifosi in Italia. Diciamo, arbitrariamente, che il 30% degli italiani sia juventino. Mi posso aspettare ragionevolmente che il 20-40% (sono sempre numeri arbitrari, ma che servono a dare un'idea) degli arbitri di Serie A sia in cuor suo juventino. Per diventare arbitro di Serie A bisogna attraversare una dura selezione, tale che chi arriva a quel livello è sicuramente "mondato" della propria infantile passione, e sa gestire perfettamente dal punto di vista tecnico ed emotivo l'arbitraggio di una partita della Juve. Ma. Ma ci sono dei momenti, degli episodi, dei frangenti, in cui la pressione, la tensione, la velocità dell'azione fanno sì che l'arbitro debba decidere non su quanto ha visto, ma su quanto ha "intravisto", perché magari era coperto, o l'azione è stata particolarmente veloce. La decisione dell'arbitro in quel momento è istintiva, e l'istinto non è basato sulla ragione, ma sulla passione che in quel momento riemerge. Così il regolare gol di Bierhoff in Juventus-Udinese non viene concesso. Il tutto in perfetta buona fede, ma intanto così è stato.
Ma il discorso non si esaurisce qui. Da bambino, ciascuno di noi, oltre a scegliere una squadra e dei colori da amare, sceglie anche quelli da odiare (io, ad esempio non nascondo di nutrire una sincera e schietta antipatia per l'Inter). Ho l'impressione che la squadra più antipatica d'Italia sia proprio la Roma (ma anche la Lazio non ci va liscia), e il discorso sulla decisione "istintiva" dell'arbitro lo possiamo tranquillamente rovesciare, e dire che, per lo stesso fallo, subimmo il rigore e l'espulsione di Konsel in Roma-Lecce, mentre Ferron l'ha fatta franca in Sampdoria-Roma.
Ciò di cui parlo non credo debba scandalizzare nessuno, è la vita che va così. Per chi è potente tutto è più facile, ed è innegabile che la Juve, il Milan e l'Inter hanno fatto buona parte della storia del calcio italiano, ed hanno alle loro spalle il potere e l'autorità che la storia conferisce, e che esse con merito si sono conquistate. Il problema è di costruire il futuro, e la costruzione di questo futuro, per il calcio romano, dovrà inevitabilmente fare i conti con questi retaggi del passato. Sbaglia Franco Sensi a gridare ai giornali che gli arbitri ce l'hanno con noi, sbaglia perché dà una veste razionale (l'idea di congiura) ad un astio che ha motivazioni del tutto irrazionali, che il "sistema" sarà per forza costretto a negare, pena la sua credibilità, ma che traspare in molte circostanze (vedi il commento del telecronista sull'ingiusta espulsione di Aldair in Bologna-Roma), che proprio per la sua irrazionalità è difficile da combattere. L'unico modo per sconfiggere la debolezza delle nostre maglie è di metterla in preventivo, partire mentalmente con un handicap di meno di tre punti almeno, che sono quelli che perderai per strada per questo tipo di decisioni, e di giocare sempre e soltanto per vincere, sapendo anche accettare di perdere.
A conclusione di questa mia lunga e spero non tediosa lettera, mi permetta di rivolgere un appello a Franco Sensi:"*Caro presidente, lei ha devoluto soldi e passione per ricostruire la Roma, uscita distrutta dalla gestione Ciarrapico. Non ha sin qui ottenuto grandi soddisfazioni. Sono convinto che con Zeman lei abbia fatto il migliore acquisto della sua gestione e che i deludenti risultati di questi mesi invernali spariranno versoo la primavera. Il suo problema, a mio avviso, è che lei risulta antipatico a pelle. Per il bene della Roma e dei suoi soldi, parli di meno ed agisca di più. Certe cose non le dica ai giornali, ma a brutto muso ed a quattr'occhi a chi di dovere, cosa che ho l'impressione lei non sappia fare. Mi scusi se mi sono permesso di darle dei consigli, ma la Roma è non solo sua, ma anche mia e di tutti coloro che la amano".*

GUIDO TORELLI-ROMA

Caro Guido, la tua lunghissima lettera trova ospitalità integralmente - anche se contiene alcuni passi con i quali non concordo, ma sono solo dettagli - perché è in assoluto un bell'articolo al quale avrei potuto dedicare spazio anche in altra sede, là dove scrivono "i giornalisti". Viene pubblicata nella sua sede naturale perché può essere di stimolo ad altri lettori per cimentarsi non nell'arzigogolo o nel temino benfatto ma nell'analisi attenta, profonda, costruttiva. Vale ancora di più - la tua efficace rappresentazione del calcio romano e della "tua" Roma in particolare - perché è stata scritta prima di Juventus-Roma le cui polemiche hanno avvelenato il neonato Novantotto (tanto per non restare indietro...) e che mi auguro non abbiano modificato la tua intelligente serenità. Ho detto serenità, non rassegnazione, perché a legger bene nel tuo "pezzo" sono contenute denunce pesanti ben distribuite fra vincitori e vinti: ed è un'opinione, la tua, che condivido. Gridare "fuori" non serve a nulla; farsi rispettare "dentro" è ciò che conta: "fuori" è la piazza, che s'infuoca e s'incenerisce; "dentro" è l'organizzazione calcistica, all'interno della quale farsi valere con una condotta energica e coerente, non con ripetute concessioni al compromesso o peggio con atteggiamenti furbeschi che non pagano. La "maglia forte" va tessuta con intelligenza e onestà; altrimenti può diventare la camicia di Nesso, un velenoso strumento di costrizione. Grazie.

segue

Posta & risposta

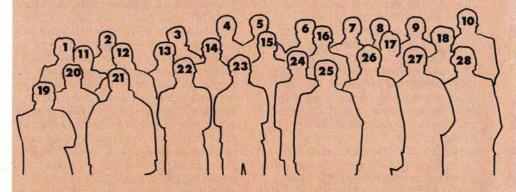
di Italo Cucci

segue

Tormentone Inter Ronaldo, eroe o bluff?

Caro Direttore, eccomi qui, per il mio consueto e periodico sfogo contro un certo giornalismo fin troppo diffuso. Le ho già scritto in precedenza, sul tema "Ronaldo", che va molto di moda. Inizio con la storia: l'Inter di Simoni vince, rivince, continua a vincere fino a dicembre. Gioca male, senza dubbio; nessun avversario (allenatore o giocatori) esce dal campo ammettendo di aver giocato contro una squadra superiore, ma si sa, è difficile digerire le sconfitte. Subito il dibattito vi porta sul modo di interpretare il calcio: spettacolo o cinismo. Lei si gongola, lancia in aria qualche "pirla" qua e là nei suoi editoriali, tanto sa che andranno a bersaglio dove lei vuole che vadano. Io ogni tanto seguo l'Inter, vedo Ronaldo fare ogni tanto qualche numero e il pubblico si infiamma, lo vedo però sbagliare anche qualche gol, non quelli difficili, con l'avversario da affrontare, no!: quelli più elementari, a tu per tu col portiere, dove gli manca la freddezza vera, che solo l'età potrà consegnargli; ma l'Inter vince e lui è un Fenomeno comunque, gli altri dei gufi, degli incompetenti. Dicembre, tempo di primi bilanci: 13 giornate 9 gol; non è certo la media cui è abituato, ma è il suo primo anno in Italia, lo picchiano, etc… e comunque l'Inter è prima! Poi con un po' più di spirito critico vedo che i gol su azione sono 5, in pratica 1 ogni 3 giornate; pochi, soprattutto per una squadra che è in testa alla classifica. Tutti temono di essere smentiti da un momento all'altro, per cui da nessuna parte arrivano critiche, osservazioni serene su quello che i numeri dicono con oggettività. Puntuale, attesa, arriva l'ondata di premi: Pallone d'oro, premio della Fifa e così è servito chi dubitava del valore di Ronaldo. Qualcuno osserva «ha battuto, anzi stracciato tutti, è chiaro, con quello che ha vinto!». Quello che ha vinto… beh, vediamo quello che ha vinto: gioca nel Barcellona, in Spagna, dove a turno Barça e Real vincono il campionato, lasciando agli outsiders qualche saltuaria apparizione nell'albo d'oro della Liga; il Barça ha il Fenomeno, ha una squadra con giocatori fortissimi (Figo, De La Peña, Luis Enrique…) in grado di fornire assist a iosa, come infatti accade, eppure arriva secondo. Colpa del Barça, dicono i competenti, perché Ronaldo i gol li ha fatti (32 mi pare…); stessa sorte, insomma, del PSV! Poi, sempre con spirito critico, penso: certo che i gol li ha fatti anche Zamorano (6+ come giocatore), Suker (7)… e quest'anno Vieri è già il Maestro, con quasi un gol a partita; Luis Enrique e Rivaldo (l'erede) nonostante Van Gaal segnano gol a grappoli. Però vince la Coppa delle Coppe, dove non giocano squadroni e dove il nostro Vicenza ha più aspirazioni e possibilità di vittoria che non per la salvezza in campionato. Subisce e segna in finale il calcio di rigore della vittoria. Arriva la Coppa America: Brasile grande favorito, con tutti i campioni che ha. Finale con la Bolivia, che domina grazie alle condizioni climatico-ambientali, ma prima dei rigori si sveglia Ronaldinho (fino al momento assolutamente nullo), che realizza su assist di Denílson (veramente bravo) con una bomba di sinistro. E chissà quale mano oscura decide che l'ormai defunta "scarpa d'oro", debba tornare ad esistere, con opportuni coefficienti correttivi per ogni nazione (e mi pare che Spagna ed Italia siano considerate di pari difficoltà: senza parole!). Non si può dire che segna poco, perché si passa per invidiosi. Tocca pochi palloni, ma lui è forte per quello: un pallone e un gol o un assist (2 in tutto!), il massimo per un giocatore. E poi fa segnare, dicono quelli che capiscono, perché tutti badano a lui e gli altri sono liberi di segnare. Certo, è così che si spiegano i gol col Brescia, col Piacenza, con il Vicenza e l'Atalanta… e non ultimo quello di Empoli… e i gol di Djorkaeff (non segnava già con il famigerato Hodgson?). Ma come insegna Lei, solo i Pirla vanno oltre, la verità la dice la classifica! Non conta se in Coppa Uefa già sono state registrate due sconfitte con squadre francesi di metà e bassa classifica: errori di percorso! E arriva la super sfida. Inter-Juventus, Ronaldo contro Del Piero, singoli contro il collettivo; allo stadio vedo tifosi dell'Inter "costretti" ad esultare quando Bergomi spazza via o in

FOTOQUIZ CHE PASSIONE!

Sul numero 5/98 abbiamo pubblicato una fotografia del 1977 che ritraeva gli ammessi al supercorso di Coverciano per allenatori di prima categoria. Ma prima della sua impaginazione l'immagine ha fatto il giro delle scrivanie, un po' per curiosità e un po' per mettere alla prova la nostra memoria. Da un gioco è nata poi l'idea di girare l'indovinello ai lettori, che numerosissimi e per puro divertimento hanno accettato la sfida. Nessuno - neanche in Redazione - ha fatto centro, perchè nella foto c'era… un intruso, vale a dire un docente del Corso. Ma il divertimento è stato notevole (siamo fatti così, ci accontentiamo con poco!) come l'adesione dei lettori. E allora, un po' di pazienza a vedrete che vi proporremo altre FOTO-QUIZ. Con premi in palio.

tribuna, l'Inter subisce in modo incredibile e penso: «Se la Juve non ha ancora segnato alla fine del primo tempo, perde». Finale 1-0, e quello che conta è il risultato, ma nessun amico tifoso dell'Inter riesce o se la sente di prendere troppo in giro. Strano! Però poi ecco il Guerino. 98% di probabilità che l'Inter vinca lo scudetto; in TV i "vincenti" deridono il fumo juventino del primo tempo; a cosa serve la manovra se hai in squadra Ronaldo: palla lunga, cade Montero, si butta Iuliano, assist e gol… e tutti a casa (...) Il resto è storia più recente: umiliazione nel derby di Coppa Italia, il gol di Moriero al Piacenza, Masinga e l'Empoli *(per non dire il Bologna; n.d.r.)*. La solita Inter, il solito non gioco e la fortuna che gira anche nell'altro senso. Simoni che non può più dire, con malcelata preoccupazione, «tanto a casa guardo la classifica e torno contento». E qui viene il punto: non era questa una bella occasione per dire «Io ho sbagliato, forse avere un po' di gioco, qualche meccanismo collaudato può servire in qualche frangente». Ma Lei e tanti altri non lo fanno, non si può dare soddisfazione ai Pirla, meglio trovare la causa del crollo. Ed eccola qui: Ronaldo!! *La cosa strana è che io Ronaldo lo difendo!* Lo difendo da una stampa cieca e spesso incompetente.
È stanco? sfiduciato? Ma se ha corso più con il Bari che in tutto il campionato! Troppi viaggi? Ha sempre viaggiato, e di sicuro si stanca meno con il Brasile che in Italia, poi lui ha sempre detto di voler sudare in campo, perché il calcio lo diverte. Ed ecco che salta fuori il giornalista che parla di "cattive compagnie". Ed ecco entrare in gioco i numeri, quelli veri: solo 5 volte Ronaldo ha "risolto" (meglio dire segnato) su azione in campionato ed ora se ne parla come se avesse smesso di segnare valanghe di gol, come se in campo trotterellasse svogliato. I gol li sbagliava anche prima, se lo metta in testa anche Moratti, che ora si ricorda di quanto ha speso e non vede più così limpidamente l'uguaglianza tra costi e benefici.
Ma sa qual è la cosa che più mi spiace? È che Moratti spenderà ancora soldi, comprerà come si dice Sousa, costi quello che costi (fatto! n.d.r.). E purtroppo Sousa è forte veramente, può cambiare le sorti dell'Inter, perché se sta bene è il più forte centrocampista-regista del mondo. E l'Inter può sul serio puntare allo scudetto (nonostante Simoni e il suo modo di impiegare Ronaldo).
Allora dovrò sorbirmi ancora le solite considerazioni sul gioco-non gioco e l'ennesima copertina del Guerino che strillerà: «Ronaldo = un affare» alla faccia dei soliti gufi (e di Sousa, Simeone, Kanu, Ganz, Branca, Recoba, Zé Elias, Cauet, Moriero, Sartor, Milanese, West, Rivas, Mezzano che sono arrivati gratis!?).

MARCO GUFFANTI - OLGIATE COMASCO (CO)

Bravo. Finalmente un interlocutore polemico ma capace di battersi con argomenti e non con grida o fanfaluche. Come fanno spesso i Pirla. Bravo. perché mi hai costretto a leggerti fino in fondo, ad apprezzarti e a pubblicarti quasi integralmente (la parentesi sulla Nazionale non aveva peso) nonostante qualche dimenticanza renda occasionalmente gratuita la tua filippica contro di me. Ad esempio: la mia posizione nei confronti dell'Inter, del suo gioco, del suo Fenomeno non è stata uno spot e basta là ma un lungo ragionamento...a puntate che è andato toccando la realtà nerazzurra nel suo divenire, senza peraltro costringermi a salti mortali. Anzi. Quando ho difeso il presunto "non gioco" dell'Inter ho anche precisato - e avresti potuto leggermi - che doveva essere una scelta giustificata da un obiettivo: lo scudetto. perché l'Inter - dicevo, e lo ribadisco - non ha gli uomini, il gruppo, né l'allenatore della Juventus, un Lippi che non è più quello di Bergamo o di Napoli ma un signor tecnico cresciuto insieme a una supersquadra da lui forgiata collezionando vittorie. Simoni ha un altro curriculum, doveva andare per la sua strada, doveva perseguire il suo gioco non spettacolare ma concreto. Cinico, si diceva. E invece - come avevo pubblicamente paventato - l'hanno prima indotto in tentazione, suggerendogli qualche concessione allo spettacolo per ottenere il consenso che gli veniva negato dalla maggioranza degli osservatori, eppoi a peccare, rimescolando una squadra che nella sua essenzialità o avarizia era pressoché perfetta e avviandola così - con totale godimento dei critici - alla disfatta. Il "pressing" di Moratti - a quel punto - è stato più dannoso di quello dei (posso?) ben noti Pirla. Risultato: caduta dal primo posto e tempesta su Ronaldo. E qui ti faccio un'altra obiezione: ma davvero dici a me di avere abbandonato o colpevolizzato Ronaldo? Non ti sbaglierai con qualche altro giornalista fra i tanti che lo stanno sputtanando senza pietà? No, Ronaldo non ha colpa se il suo stesso gruppo - a partire dal presidente - gli ha tirato siluri in luogo di quei palloni che gli venivano serviti due-tre mesi fa, accompagnati da amorevoli carezze. Se parli per partito preso - e che tu sia prevenuto nei confronti del brasiliano lo testimonia la ricerca che non prova un bel nulla - ti capisco: il "Guerino" ha dedicato una decina di pagine del suo numero 48 a presentare lo scenario in cui Ronaldo avrebbe dovuto recitare, per la gioia di critici e tifosi avversari, la parte dello sconfitto. Ho sbagliato solo una valutazione: non potevo prevedere che a dare una spallata al Fenomeno (il cui nome oggi, come quello dell'indimenticato protagonista dei "Ragazzi della Via Pal", Nemecsek, dovrebbe essere scritto solo in minuscole, così: *ronaldo*) avrebbe contribuito proprio la sua Inter, ben definita da Gianni Mura "Grand Hotel" (gente che va, gente che viene...). Però lui è sempre lì, campione sicuro in mezzo a tanti altri campioni sbandati: se sapranno riportarli sulla diritta via, ora smarrita, ne risentiremo parlare. Bene, naturalmente. Che parlar male di Ronaldo è un gioco quotidiano cui partecipano tanti Pirla, dilettanti e professionisti, questi ultimi convinti che per conquistare la notorietà non c'è bisogno di sapere, di capire, ma basta far la guerra ai Grandi e vivere di riflesso. In gioventù è un bel gioco, ma dura poco. Dopo, o ci sei o ci fai.

ECCO CHI SONO

1 Pietro Santin
2 Ottavio Bianchi
3 Tarcisio Burnich
4 Giovan Battista Benvenuto
5 Nenè
6 Angelo Pereni
7 Domenico Casati
8 Eugenio Fascetti
9 Romano Micelli
10 Giovanni Galeone
11 Giorgio Rumignani
12 Marino Perani
13 Nicola Tribuiani
14 Ambrogio Pelagalli
15 Prof. Gabriele Staderini
16 Gaetano Salvemini
17 Cinesinho
18 Giancarlo Morrone
19 Mauro Bicicli
20 Roberto Balestri
21 Paolo Ferrario
22 Nedo Sonetti
23 Renzo Ulivieri
24 Attilio Perotti
25 Faustinho Canè
26 Orlando Rozzoni
27 Dino Panzanato
28 Renzo Fantazzi

QUELLI CHE CI HANNO PROVATO

Vittorio VINCI - Voghera (PV) **24**; Alessandro LUCACCINI - Napoli **24**; Luca ANNIBALI - Borgoforte (MN) **20**; Paolo MARINONI e Alberto BARBAGLIA - Vigevano (PV) **19**; Luca NAPOLI - Catania **18**; Luca TURCHI - Cesenatico (FO) **18**; Carlo CHIESA - Parma **18**; Cristiano TASSINARI - S. Agostino (FE) **13**; USL 36 MILANO - Milano **12**; Gianpaolo LEONARDI - Pordenone **9**.
N.B.: In nero gli allenatori indovinati.

di Massimo Gramellini

Lettere d'amore in fuorigioco

Cara amica, ti invito a nozze

Tutto è cominciato da quando esco con Luca, un ragazzo conosciuto nell'aprile del 1994, quando con mio padre e alcuni suoi amici siamo andati a Torino per seguire la nostra Juve contro la Lazio. Credo d'aver provato quel giorno il classico colpo di fulmine che ti porta a fare le cose più strane. Come per esempio abbonarmi alla Reggiana (la sua squadra del cuore) e sperare che la Juve potesse raggiungere la finale di Champions League: l'unica occasione per vederlo. Infatti, il 28 di maggio, dopo la disfatta col Borussia D., gli ho parlato. Dopo un mese passato al telefono, il 10 luglio 1997 siamo usciti insieme e dopo sei mesi ancora lo facciamo. Solo un'amicizia basata su tanto dialogo, risate, scambi di opinione sulla vita, sul calcio, sulla Juve. Non vuole mettersi con me perché dice di aver sofferto troppo in amore, ma sono convinta che non sia un "per tutta la vita" che ci possa davvero legare. In diverse occasioni l'ho sentito vicino a me e con lui riesco a parlare liberamente.

E allora qual'è il problema? La mia più cara amica, che non la pensa così. Dice che sarebbe meglio che io trovassi una persona seria che parlasse di matrimonio e di formare una famiglia. Ma io non avverto il bisogno di legami stabili. (Questo non significa che sia una che "la dà a tutti"). Abituata a essere la perfettina per eccellenza, quella che non agisce mai per istinto, che non sbaglia mai e che ascolta sempre prima gli altri, adesso ho voglia di essere diversa e, perché no?, di commettere degli errori.

Questa mia amica in luglio si dovrebbe sposare con un ragazzo conosciuto appena un anno fa e d'improvviso tutti dovremmo fare come lei. Lei mi rinfaccia spesso quello che il suo ragazzo è e soprattutto quello che Luca non è. Va bene, Luca non mi regalerà rose rosse per il mio compleanno, non rinuncerà a una partita di calcio per me e continuerà a fare confronti fra me e Ronaldinha (a me l'intelligenza, a lei il fisico). Tuttavia gli voglio un mondo di bene e con lui sto davvero bene. In ventun'anni di vita non ho mai rotto le scatole a nessuno... Allora mi chiedo: perché ogni volta che uno nella vita è realmente felice, gli altri devono sempre mettersi in mezzo?

(Ilaria, Sassuolo)

L'Amico del Cuore è un'istituzione meritoria. Capace di ascoltare i tuoi problemi. Di offrirti una spalla su cui piangere. Di darti un consiglio non richiesto ma comunque gradito. Sì, l'Amico del Cuore è proprio una gran bella trovata, quando le cose vanno male. E quando vanno bene? Ecco, qui comincia il problema. L'Amico del Cuore è sempre un po' stupito che le cose ci vadano bene. Ma come, sembra dirci con i suoi occhi stupiti, fino a ieri ti lamentavi e mi chiedevi aiuto. Invece oggi stai bene, sei felice e quindi NON HAI PIÙ BISOGNO DI ME!

Noi vorremmo dire agli Amici del Cuore che avremo sempre bisogno di loro. Non solo nella sofferenza, ma anche per gioire insieme di una nostra vittoria nel lavoro, a scuola, in amore. Purtroppo l'Amico del Cuore è un'istituzione che dà il meglio di sé nei momenti difficili. Quando ci innamoriamo, come nel caso di Ilaria, diventa persino un po' geloso. E comincia a spiegarci che noi crediamo di essere felici, ma non è vero. Saremo felici solo quando faremo esattamente quel che ci dice lui. Per il nostro bene, si intende. Purtroppo quel che dice lui non è quasi mai quel che vogliamo noi. Carissimi Amici del Cuore, lasciateci sbagliare in pace. Il vostro compito consiste nel prenderci (e amarci) per quello che siamo. Non dateci consigli non richiesti e resteremo amici (del cuore) per tutta la vita. □

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

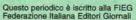
Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

QUESTO ABBONAMENTO SA D'AFFARE

SCONTO 20%

GRAN RISPARMIO

SCONTO DEL 20% RISPETTO AL PREZZO DI COPERTINA
12 NUMERI A L. 80.000 ANZICHÈ A L. 96.000

PESCARE

TANTI VANTAGGI

CERTEZZA DI NON PERDERE ALCUN NUMERO

PREZZO BLOCCATO AL RIPARO DA QUALSIASI AUMENTO

CONSEGNA RAPIDA E GRATUITA A DOMICILIO CON LA FORMULA GARANTITA "FRESCO DI STAMPA"

EMISSIONE GRATUITA DI OLIMPIA CARD CHE DÀ DIRITTO ALLO SCONTO DEL 20% SU TUTTE LE PUBBLICAZIONI DELL'EDITORIALE OLIMPIA. TROVERAI TUTTE LE PROMOZIONI RISERVATE AI TITOLARI DI OLIMPIA CARD NELLA SPECIALE RUBRICA CHE VERRÀ PUBBLICATA SU OGNI NUMERO DELLA RIVISTA.
OLIMPIA CARD, TANTI PRIVILEGI CHE RIPAGANO IN BREVE TEMPO IL COSTO DELL'ABBONAMENTO.

REGALO ESCLUSIVO

TUTTI COLORO CHE SOTTOSCRIVERANNO L'ABBONAMENTO, RICEVERANNO IN OMAGGIO UN BELLISSIMO REGALO A SORPRESA

ABBONARSI È FACILE E CONVENIENTE !!!

TELEFONA AL NUMERO VERDE

CHIAMATA GRATUITA DA LUNEDÌ A VENERDÌ
DALLE 12.00 ALLE 18.00

D 9207

PESCARE LA PIÙ AUTOREVOLE E COMPLETA RIVISTA DI PESCA

GRUPPO EDITORIALE OLIMPIA

E' l'ora del Titanio!

Collezione Vagary Titanio: stupendi orologi creati nel metallo del futuro, che unisce, estrema solidità, leggerezza e proprietà antiallergiche.

E il prezzo? Incredibile!

GARANZIA 24 MESI

Ogni orologio Vagary è garantito da CITIZEN

L.198.000

La collezione Vagary Titanio comprende 15 modelli uomo, donna, diver e crono da Lire 138.000 a Lire 228.00. Design, rifiniture, impermeabilità fino a 100 mt e perfezione dei meccanismi contribuiscono a creare un imbattibile rapporto qualità - prezzo, con la garanzia di 24 mesi su tutta la gamma.

In esclusiva un omaggio che guarda al futuro

A tutti gli acquirenti di Vagary Titanio un Calcolatore-Convertitore per tradurre qualsiasi valuta in Euro

Citizen Watch Italy S.p.A. - Divisione Vagary - Via G. di Vittorio, 9/11 - 20065 INZAGO (MI)

Studio Più

AUT. MIN. CONC.